

PRESENZA AGOSTINIANA

edizione digitale

luglio / ottobre 2025 - n. 4

CONVEGNO

Le Fonti della
nostra Spiritualità

NUMERO SPECIALE



SPIRITUALITÀ OAD

Fonti primarie e storiche

COSTITUZIONI E DIRETTORIO

Codici normativi per
vivere la nostra Spiritualità

RITUALE

Celebrazione liturgica
della nostra Spiritualità

FONTI COMPLEMENTARI

Espressioni vive
della nostra Spiritualità





Presenza Agostiniana

Rivista bimestrale - Agostiniani Scalzi

Anno LII (52) - n. 4 (vol. 276), edizione digitale speciale, luglio / ottobre 2025

Direttore responsabile

Calogero Ferlisi (P. Gabriele, oad)

Redazione e amministrazione

Curia generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi

Piazza Ottavilla, 1 - 00152 - Roma

e-mail: curiagen@oadnet.org, pec: curiagen@pec.it

Tel.: +39 06 589 6345, WhatsApp: +39 324 089 3400

Autorizzazione

Tribunale di Roma, n. 4/2004, 14 gennaio 2004

Copertina, impaginazione e pubblicazione

P. Diones Rafael Paganotto, oad

In copertina

Confratelli radunati nella Basilica Santo Stefano Rotondo a Roma per la paraliturgia di rinnovo dei voti

Tutti i volumi - online

oadnet.org/presenza-agostiniana/

Collaborazione e donazione

* BONIFICO

Causale: Collaborazione Rivista Presenza Agostiniana

Intestato a: Procura generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi

IBAN: IT 32C05 0340 3267 0000 0001 0946

* PAYPAL o CARTA DI DEBITO/CREDITO





EDITORIALE

Numero speciale: Convegno sulle Fonti della nostra spiritualità

Carissimi lettori,

con grande gioia presentiamo questo numero speciale di *Presenza Agostiniana*, interamente dedicato al Convegno sulle Fonti della nostra Spiritualità, celebrato a Roma dal 6 al 10 ottobre 2025.

L'iniziativa, richiesta dall'ultimo Capitolo generale del 2023, nasce dall'esigenza di riscoprire e valorizzare le radici più autentiche della nostra identità di Agostiniani Scalzi.

La Curia generale, in dialogo con le Province, ha lavorato intensamente per rendere possibile un unico Convegno trilingue (italiano, inglese e portoghese), affinché partecipanti provenienti da varie parti del mondo potessero vivere un'esperienza comune di formazione, comunione e pellegrinaggio.

I membri della Curia generale hanno lavorato per rendere il Convegno il più possibile organizzato e accogliente:

- P. Diones Rafael Paganotto ha moderato e guidato le conferenze del 6–7 ottobre;
- P. Nei Márcio Simon, Priore generale, ha guidato i momenti giubilari in Vaticano dell'8-9 ottobre;
- P. Dennis Ruiz ha preparato la paraliturgia del rinnovo dei voti nella Basilica di Santo Stefano Rotondo l'8 ottobre;
- P. Airton Mainardi ha coordinato il pellegrinaggio conclusivo a Batignano, sulle orme del Venerabile P. Giovanni Nicolucci, il 10 ottobre.

Le prime giornate del Convegno sono state articolate in un ricco percorso: momenti di studio, alla scoperta delle fonti tradizionali e complementari della nostra spiritualità: la Sacra Scrittura, i

testi di Sant'Agostino, le *Costituzioni*, il *Direttorio*, il *Rituale*, la rivista *Presenza Agostiniana*, il *Calendario liturgico*, l'Archivio generale, le *Analecta Ordinis*, il sito oadnet.org e la *Ratio Generalis Institutionis*.

La partecipazione alle celebrazioni giubilari, in piena comunione ecclesiale con la vita consacrata di tutto il mondo, in modo speciale con l'incontro con il Papa Leone XIV, è stata molto sentita perché il nostro carisma va vissuto nel contesto della Chiesa di oggi inserita nel mondo contemporaneo.

Il pellegrinaggio sulle orme del Ven. P. Giovanni Nicolucci, infine, ci ha permesso di "toccare con mano" la testimonianza di chi ci ha preceduto, riscoprendo la loro dedizione nel vivere il carisma agostiniano scalzo.

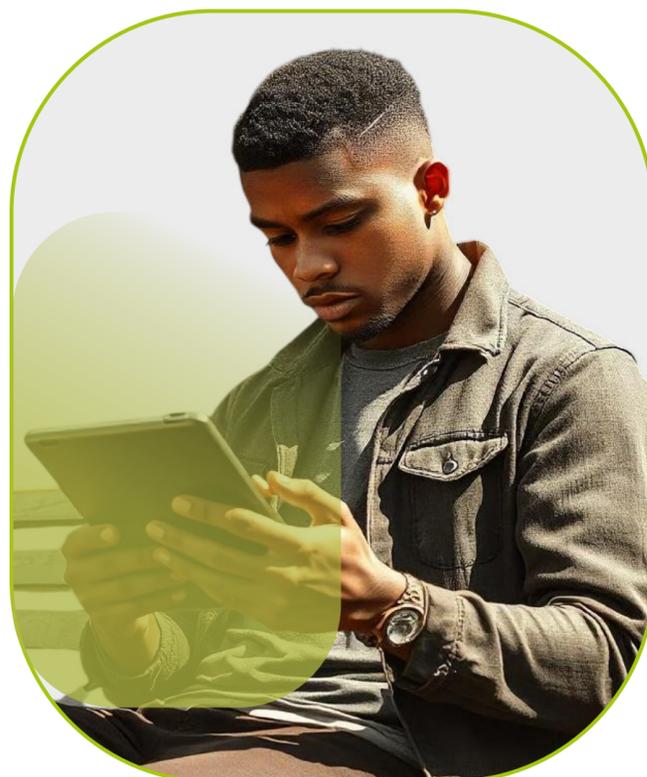
Ogni Provincia ha potuto inviare otto partecipanti al Convegno, al quale hanno preso parte anche religiose e consacrate che condividono la nostra spiritualità. Erano presenti partecipanti provenienti da: Paraguay, Brasile, Camerun, Congo, Italia, Filippine, Camerun e Vietnam, rendendo l'esperienza internazionale e fraterna. Questa ricca diversità ha favorito preziosi momenti di dialogo e condivisione, soprattutto durante i lavori di gruppo previsti nelle conferenze, dove lingue, culture e percorsi differenti si sono incontrati nell'unica identità agostiniana scalza.

Questo numero speciale offre ai lettori l'opportunità di rileggere integralmente le conferenze e di ripercorrere i momenti vissuti insieme, come memoria feconda e sorgente di rinnovata ispirazione.

Attrarre continuamente alla Fonte viva che è Cristo, secondo il carisma agostiniano scalzo, è ciò che custodisce la nostra identità e rende la nostra missione sempre feconda nella Chiesa.

Ci auguriamo che queste pagine aiutino ciascun confratello, comunità e realtà apostolica a attingere con gusto alle Fonti della nostra Spiritualità, perché continuino a conoscere la nostra storia e a accompagnare il cammino formativo nel presente e nel futuro.

Buona lettura.





SOMMARIO

un invito alla lettura

- 06** **SPIRITUALITÀ AGOSTINIANA SCALZA**
Fonti primarie e storiche della nostra Spiritualità
P. Gabriele Ferlisi, oad
- 18** **COSTITUZIONI E DIRETTORIO**
Codici normativi per vivere la nostra Spiritualità
P. Carlo Moro, oad
- 38** **RITUALE E LITURGIA**
Celebrazione della nostra Spiritualità
P. Gregorio Cibwabwa, oad
- 45** **FONTI COMPLEMENTARI**
Espressioni vive della nostra Spiritualità
P. Diones Rafael Paganotto, oad
- 64** **GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA**
Condivisione della nostra Spiritualità
P. Dennis Ruiz, oad
- 68** **PELLEGRINAGGIO A BATIGNANO**
Sulle orme del Ven. P. Giovanni Nicolucci
P. Airtón Mainardi, oad
- 73** **ALCUNE FOTO**
Condividendo un po' della nostra vita
- 82** **MESSAGGIO DEL PRIORE GENERALE**
Celebrare e vivere le Fonti
P. Nei Márcio Simon, oad



P. Gabriele Ferlisi, oad

SPIRITUALITÀ AGOSTINIANA SCALZA

Fonti primarie e storiche della nostra Spiritualità



Riassunto: *l'articolo propone una sintesi sulla spiritualità agostiniana, articolata in tre parti. La prima presenta le Fonti primarie – il Vangelo e gli scritti di Sant'Agostino – base della nostra identità. La seconda analizza le Fonti storiche, tra cui l'Indice delle opere degli*

Agostiniani Scalzi (pubblicato nel 1982), insieme a confratelli e riunioni che hanno segnato la nostra storia e spiritualità. La terza parte, infine, riflette sull'attualità dell'agostinianità, rafforzata dopo l'elezione di Leone XIV e segno vivo del carisma agostiniano nella Chiesa.

1. Riflessioni introduttive: il senso della storia

Alcune citazioni agostiniane aiutano a introdurre bene il senso e l'importanza del tema del Convegno dedicato alle Fonti della nostra spiritualità.

1.1 Alcune citazioni agostiniane

La prima citazione è tratta dalla *Città di Dio*, dove il Sant'Agostino evidenzia la necessità di avere una costante visione

d'insieme tra inizio e fine di un lavoro:



Chi compie un lavoro deve tener presente l'inizio e la fine, perché in ogni movimento della propria azione se non si volge a guardare l'inizio non preordina la fine. È necessario quindi che il proposito che si volge in avanti sia rilanciato dalla memoria che si volge indietro, perché se si dimenticherà di avere cominciato l'opera, non si troverà il modo di finirla.

(De civ. Dei 7,7)

La seconda citazione è presa dalle *Confessioni*, dove Sant'Agostino, parlando del tempo, lo definisce come distensione dell'animo: **presente del passato, presente del presente, presente del futuro**:

Un fatto è ora limpido e chiaro: né futuro né passato esistono. È inesatto dire che i tempi sono tre: passato, presente e futuro. Forse sarebbe esatto dire che i tempi sono tre: presente del passato, presente del presente, presente del futuro.

Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non le vedo altrove: il presente del passato è la memoria, il presente del presente la visione, il presente del futuro l'attesa.

Mi si permettano queste espressioni, e allora vedo e ammetto tre tempi, e tre tempi ci sono. Si dica ancora che i tempi sono tre: passato, presente e futuro, secondo l'espressione abusiva entrata nell'uso; si dica pure così: vedete, non vi bado, non contrasto né biasimo nessuno, purché si comprenda ciò che si dice: che il futuro ora non è, né il passato.

Di rado noi ci esprimiamo esattamente; per lo più ci esprimiamo inesattamente, ma si riconosce cosa vogliamo dire.

(Confess. 11,20,26)

Queste citazioni ci offrono bene l'ampiezza degli orizzonti di Sant'Agostino, teologo della storia, e il suo stile di trattare i problemi.

Fu appunto nell'ottica teologica della **storia della salvezza**, che il Santo lesse nelle *Confessioni* il suo itinerario personale e nella *Città di Dio* quello universale; e fu nella prospettiva di equilibrio tra memoria del passato e attesa del futuro, tra lavoro di analisi e lavoro di sintesi che egli affrontò i temi concreti della vita cristiana.

Egli era convinto che non si dovesse escludere nessuno dei due elementi: né il ritorno alle origini né l'attesa del compimento; né l'analisi dei particolari né la visione d'insieme; né l'uso della ragione né l'apporto della fede; né la dimensione umana e neppure quella spirituale, ecc.

La bellezza infatti risulta dalla convergenza delle parti nell'armonia dell'unità. Al contrario, ogni visione parziale che



P. Gabriele Ferlisi durante la sua conferenza



non converge nell'armonia dell'unità, si rivela una visione riduttiva, e perciò incompleta e difettosa.

1.3 Vita inserita nella storia

Viene qui a proposito anche quel pensiero nell'opera *Trinità*, dove Agostino offre in sintesi, a 360°, i parametri di misura di un saggio comportamento:



Contra rationem nemo sobrius, contra Scripturas nemo christianus, contra Ecclesiam nemo pacificus senserit.

Contro la ragione non andrà mai il buon senso, contro le Scritture il senso cristiano, contro la Chiesa il senso della pace.

(De Trin. 4,6,10)

Nessuna persona e nessuna istituzione può pensare di realizzare un progetto di vita senza doversi misurare costantemente con:

- 1) la Ragione, ossia, nel suo significato più ampio, con l'intelligenza, la saggezza, l'interiorità, il buon senso;
- 2) le Scritture, ossia, con la Parola di Dio, la Rivelazione, il progetto di Dio, la fede;
- 3) la Chiesa, ossia con l'autorità, il magistero, il Cristo totale.

1.4 Nostro Ordine inserito nella storia

È in questa stessa ottica agostiniana che anche noi siamo chiamati a muoverci riguardo alla **storia** e alla vitalità dell'Ordine.

Infatti, una storia dell'Ordine senza memoria delle origini manca di un progetto, si stacca dalle radici e non ha né presente né futuro. Come anche una storia dell'Ordine senza futuro manca di un vero progetto fecondo di vitalità, si smarrisce e si inaridisce in banali improvvisazioni vuote di contenuti.

La storia è storia quando è progetto, e il progetto è veramente tale quando, a 360 gradi, è sintesi di ieri oggi e domani; di memoria delle fonti, di futuro della pro-

fezia e di *kairos* del presente della salvezza; il progetto è veramente tale quando è un cammino di "**fedeltà creativa**", in risposta alla iniziativa di Dio.

È vero infatti che il cammino parte da Dio non dall'uomo; ma l'uomo è chiamato a farsi coinvolgere per camminare con Dio, e scrivere insieme a Lui, a più mani – quelle di Dio, le nostre e dei fratelli – la propria storia di amore.

Ma per questa collaborazione l'uomo ha bisogno di alimentarsi alle sorgenti della tradizione scritta e orale, di incarnarsi nel presente e di proiettarsi verso i frutti maturi dello Spirito.

1.5 Un'importante precisazione

C'è da aggiungere una importante precisazione: quella di essere attenti a non cadere nella insidiosa trappola anagrafica, che attribuisce agli anziani un forte legame al passato e ai giovani una forte apertura al futuro. Non sempre è vero.

Ci sono infatti anziani secondo l'anagrafe che sono "diversamente giovani", aperti al futuro, alla speranza, all'ottimismo; e ci sono giovani secondo l'anagrafe che sono "diversamente vecchi", privi di entusiasmo, senza adrenalina spirituale, spenti.

2. Le Fonti primarie della nostra Spiritualità

Premesso che **Cristo** in persona è il permanente punto di riferimento e la legge suprema e sempre nuova a livello sia personale che comunitario ed ecclesiale, possiamo individuare le fonti primarie della nostra spiritualità:

- a) *innanzitutto nella Sacra Scrittura, il cui cuore è il Vangelo;*
- b) *nelle opere di Sant'Agostino, il cui cuore, sintesi della sua dottrina e spiritualità, è la Regola.*

2.1 Il Vangelo, regola di tutti i cristiani

Il Vangelo è la regola fondamentale di vita di tutti i cristiani, religiosi, Istituti di vita consacrata, Movimenti, Associazioni e della stessa Chiesa, ciò è chiaro a tutti. Ed è per questo che proprio tutti siamo invitati a leggerlo, anzi a ruminarlo (Enarr. in Ps.141,1) e incarnarlo nel quotidiano della vita. Così pregava il Sant'Agostino:



Siano le tue Scritture le mie caste delizie; ch'io non m'inganni su di esse, né inganni gli altri con esse.

(Confess. 11,2,3)

2.2 Le opere di Sant'Agostino

Le opere di Agostino sono la fonte primaria della nostra Spiritualità agostiniana scalza. Questa affermazione forse non è altrettanto evidente, anche perché, mancando di una traduzione dal latino nelle lingue correnti, sono state per lunghissimi secoli inaccessibili.

Ma oggi, con la traduzione già ultimata in lingua italiana e ben avviata in altre lingue, si fa sempre più strada la convinzione di considerare le opere del Santo come fonte primaria della nostra spiritualità.

a) Importanza della Regola

La *Regola* infatti, che Agostino ci prescrive di leggere una volta alla settimana, se letta nel loro contesto, appare più chiaramente, al dire degli studiosi, come **sintesi** del pensiero e della spiritualità di Sant'Agostino, oltre che come invito a ritornare alle origini del progetto agostiniano per verificare la nostra tenuta di fedeltà.



Perché poi possiate rimirarvi in questo libretto come in uno specchio onde non trascurare nulla per dimenticanza, vi sia letto una volta la settimana. Se vi troverete ad adempiere tutte le cose che vi sono scritte, ringraziatene il Signore, donatore di ogni

bene. Quando invece qualcuno si avvedrà di essere manchevole in qualcosa, si dolga del passato, si premunisca per il futuro, pregando che gli sia rimesso il debito e non sia ancora indotto in tentazione.

(Reg. 8,2)

In ogni caso è opportuno ricordare che lo stesso Agostino, per primo, ci diede l'esempio di leggere le sue opere, avendole rilette tutte al termine della sua vita, annotando criticamente le opportune correzioni, che raccolse nei due volumi delle *Ritrattazioni*.

b) L'Opera Omnia

È utile dire qui qualcosa sull'Opera Omnia di Sant'Agostino, in edizione bilingue latino-italiana, curata dalla **NBA (Nuova Biblioteca Agostiniana)** ed edita dall'Editrice Città Nuova.

Il merito di questa colossale opera editoriale e culturale è soprattutto di P. Agostino Trapè, osa, che l'ha ideata e avviata, e di P. Franco Monteverde, osa, che ne ha curato la redazione e la maggior parte degli indici.

Il primo volume, le *Confessioni*, vide la luce nel 1965. Gradualmente sono stati pubblicati tutti gli altri volumi, e ora l'Opera, con 69 volumi, è completa.

Il piano di pubblicazione è diviso in **cinque parti**:

1. Libri: opere autobiografiche; filosofiche-didattiche; pastorali; esegetiche; polemiche.
2. Lettere: in tutto 270, ad esse vanno aggiunte 29 Lettere Supplemento (di recente ritrovamento).
3. Discorsi: suddivisi in *Commento al Vangelo di Giovanni e alla prima Lettera di Giovanni; Esposizione sui Salmi; Discorsi sul Vecchio Testamento; Discorsi sul Nuovo Testamento; Discorsi sui Tempi liturgici; Discorsi sui Santi; Discorsi su argomenti vari; Discorsi nuovi*

(di recente ritrovamento).

4. Opere attribuite, di cui non è certo che le abbia scritte Sant'Agostino.
5. Sussidi: 7 volumi che contengono *La vita di Sant'Agostino* (scritta da S. Possidio); la *Bibliografia agostiniana*; l'*Iconografia agostiniana*; l'*Indice scritturistico*; l'*Indice analitico*; l'*Indice generale*.

Oltre che nell'edizione cartacea è possibile accedere gratuitamente alle opere di Sant'Agostino in internet sul sito:

augustinus.it

Sant'Agostino

Augustinus Hipponensis



Vi si trova l'edizione latina, l'edizione italiana e l'edizione spagnola. Un motore di ricerca permette di navigare alla ricerca delle singole voci. Questa edizione online è a cura della NBA (Nuova Biblioteca Agostiniana), non di Città Nuova.

Esiste anche, a cura della NBA e dell'Editrice Città Nuova, la collana cartacea Piccola Biblioteca Agostiniana. Essa non contiene per intero le opere di Sant'Agostino, ma raccoglie attorno a un tema passi tratti dalle Opere del Santo.

Sono lieto di segnalare che due volumi della collana (XVI/1–XVI/2), che trattano delle opere antidonatiste, li ha curati, con introduzione, traduzione e note, il nostro carissimo confratello P. Eugenio Cavallari.

3. Le Fonti storiche della nostra Spiritualità

Indice bibliografico degli Agostiniani Scalzi (1982) di P. Flaviano Luciani

Alle fonti primarie bisogna aggiungere le fonti più specifiche della nostra spiritualità. In questo siamo facilitati dal lavoro condotto nel 1982 dal compianto confratello P. Flaviano Luciani: *Indice bibliografico degli Agostiniani Scalzi*, pubblicato come numero speciale della rivista *Presenza Agostiniana* – vol. 52 (1982, n. 4). Ad oggi, questo volume costituisce la raccolta bibliografica più completa delle fonti e degli studi sulla spiritualità agostiniana scalza.

3.1 Struttura del fascicolo

P. Flaviano, dopo aver indicato la bibliografia consultata, ha articolato il suo lavoro per materie in 11 sezioni:

1. Spiritualità: fonti generali
2. Spiritualità: studi
3. Storia
4. Filosofia e Teologia
5. Sacra Scrittura
6. Mariologia

Flaviano Luciani, OAD

Indice bibliografico degli Agostiniani Scalzi

Numero speciale di
Presenza Agostiniana

V S T R
STORIALI
D'E
SCALZI AGOSTINIANI
EREMITI
DELLA CONGREGAZIONE
D'ITALIA E GERMANIA
DESCRITTI DAL SPO CRONISTA
GIO BARTOLOMEO DA S. CLAUDI
MILANESE,
DEDICATI
PIU' ANTICHISSIMO IMPER

4

Luglio-Agosto 1982

7. Oratoria
8. Agiografia
9. Missioni
10. Letteratura
11. Scienze

In particolare, riferendosi alle Fonti generali della Spiritualità, le ha suddiviso in:

- *Costituzioni*
- *Cerimoniale*
- Bolle-Atti
- *Istruzioni*
- Schemi di studio per la revisione delle *Costituzioni*
- Cronache-Memorie
- Missioni
- Registri di vestizioni e Professioni
- Registri di religiosi defunti
- Riviste
- Fascicoli
- Postulazione

Nell'Indice degli Autori, alla fine del volume, ne ha elencato 233 in Ordine alfabetico del loro nome, non del cognome. Di ogni autore ha riportato, quando sono reperibili, il luogo e la data di nascita e di morte. Parimenti, di ogni opera ha riportato la data e il luogo di pubblicazione,

di cui è venuto a conoscenza.

Dei Manoscritti, per quanto gli è stato possibile, ha indicato il luogo dove si trovano o si dovrebbero trovare. È infatti probabile che molti manoscritti si trovino o dovrebbero trovarsi in Archivi di Stato o Comunali o Diocesani e, a volte, anche in Archivi di famiglie aristocratiche del passato e nelle Biblioteche pubbliche.

Per non dire che è anche possibile che molti Manoscritti siano andati smarriti per sempre, perché nelle epoche delle soppressioni, i Religiosi, abbandonando la comunità, si portarono dietro molti documenti e Manoscritti, e di conseguenza sono dispersi e forse anche distrutti.

3.2 Importanza del fascicolo

Oltre a queste puntualizzazioni tecniche, che per noi sono molto importanti ai fini di una inquadratura del tema di questa relazione e cioè dell'obiettivo peculiarità delle nostre fonti e degli studi su di esse, sono interessanti altre considerazioni che P. Flaviano ha abbozzato nella stessa *Premessa*:



Gruppo di lingua inglese

Nei loro quattro secoli di storia gli Agostiniani Scalzi si sono dedicati più all'apostolato pastorale-sacramentale dell'annuncio della parola di Dio, della direzione spirituale, delle Confessioni e dell'assistenza ai poveri e malati, che a quello della penna.

È giusto chiederci: **Perché questa scelta?** La risposta è contenuta nella decisione dei nostri primi Confratelli di opporsi alla rincorsa sfrenata ai gradi accademici, che era stata una delle cause della dilagante decadenza disciplinare e del rilassamento religioso nell'Ordine Agostiniano.

Proprio per questo i nostri Padri decisero di eliminare dalle prime *Costituzioni* redatte nel 1598 la Quarta e la Quinta Parte che si riferivano agli studi con i gradi accademici e al governo delle monache, e di mettere al loro posto due nuovi Capitoli: uno sugli studi e uno sull'ufficio del predicatore.

Comunque, come risulta dall'*Indice bibliografico*, non sono mancati coloro che hanno fatto della penna lo strumento prezioso del loro apostolato.

4. **Indice bibliografico da aggiornare: il valore dell'agostinianità**

4.1 **Dietro l'incalzare degli eventi**

L'*Indice bibliografico* di P. Flaviano, dietro l'incalzare di tanti eventi dentro e fuori dell'Ordine, ha bisogno di essere aggiornato. Si pensi, per esempio:

- al tanto materiale prodotto in occasione della grande celebrazione del sedicesimo Centenario della Conversione di Sant'Agostino e del quarto Centenario della nostra Riforma;
- all'impulso dato agli studi e agli approfondimenti della dottrina e della spiritualità dalla colossale opera editoriale e culturale della

traduzione in lingua

italiana delle opere di

Sant'Agostino, che ne ha reso possibile la lettura diretta;

- all'interesse suscitato dalla ininterrotta revisione delle *Costituzioni*, *Direttorio* e *Ratio Generalis Institutionis*;
- al *Messale Agostiniano* e al *Proprio della Liturgia delle Ore*, insieme alle altre Famiglie Agostiniane;
- alla pubblicazione del nuovo *Codice di Diritto Canonico* (1983);
- all'approfondimento della Vita consacrata impresso dal Sinodo dei Vescovi sulla vita consacrata (1994) e dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica post sinodale di Giovanni Paolo II *Vita Consacrata* (1996);
- al fervore suscitato dalla ininterrotta celebrazione pluridecennale degli Esercizi spirituali agostiniani e dei Corsi di formazione agostiniana;
- al costante servizio di formazione e informazione svolto dalla rivista bimestrale *Presenza Agostiniana* con i suoi numeri speciali;
- alla collana *Quaderni di Spiritualità Agostiniana*, curata dal Segretariato per la formazione e spiritualità;
- all'apertura di nuovi orizzonti determinata dall'espansione dell'Ordine nel Brasile, nelle Filippine e poi a seguire in Paraguay, Indonesia, Vietnam, India e Camerun;
- alla vivacità degli incontri-scontri in occasione dell'unificazione delle quattro Province italiane nell'unica Provincia Madre del Buon Consiglio d'Italia e della creazione della Provincia Santa Rita de Cássia del Brasile e della Province

of Saint Nicholas of Tolentino delle Filippine;

- all'impegno della Postulazione con il riconoscimento ufficiale dell'eroicità delle virtù del Venerabile Fra Santo di S. Domenico e della Venerabile Paola Renata Carboni, la cui Causa la Diocesi di Fermo aveva affidato alla nostra Postulazione;
- all'impulso impresso alle Cause del Servo di Dio Fra Luigi Maria Chmel del SS. Crocifisso, nella ricorrenza centenaria della sua nascita (2013) e del Venerabile P. Giovanni Nicolucci di S. Guglielmo, nella ricorrenza del quarto centenario della sua morte (2021);
- all'impegno e senso di responsabilità prodotto dalla creazione dell'Istituto de Filosofia Santo Tomás de Vilanova (IFIST) in Ourinhos, Brasile, e del Saint Monica Institute of Theology (SMIT) a Cebu City, Filippine, che di recente ha avuto il riconoscimento ecclesiale di affiliazione all'Università UST di Manila;
- alla trascrizione e pubblicazione delle prime nostre *Costituzioni* del 1598 e 1620, delle *Croniche* del P. Epifanio, dell'*Epistolario* dei nostri Missionari;
- ai recenti libri di storia di P. Dorian Ceteroni e di P. Eugenio Cavallari;
- ai due volumi di iconografia: *Sant'Agostino, il Santo nella pittura dal XIV al XVIII secolo* e *Virorum Illustrium Exegesis Summaria* di Aegidius Himlstejn e di Henricus de Groos;
- al Convegno sul nostro carisma concluso con l'udienza privata e il messaggio all'Ordine di Papa Francesco, e con la pubblicazione

nel corso di questi anni di tanti sussidi di meditazione e di formazione agostiniana; di tante tesine di licenza dei professi su temi agostiniani;

- al servizio svolto dallo Studentato Internazionale Fra Luigi Chmel di Roma; ecc.

Tutti questi eventi hanno suscitato tanto (anche se non è mai sufficiente) interesse e dato vita ad approfondimenti. Raccogliere in maniera ordinata questi contributi e continuare a crearne altri è l'impegno urgente che grava su di noi. Soprattutto ora, a motivo del primo evento storico della elevazione al soglio pontificio di un agostiniano, Papa Leone XIV.

4.2 Importanza dell'evento storico del Papa agostiniano

Questo evento si pone come forte sollecitazione ad accelerare il nostro impegno per conoscere e promuovere:



Leo PP. XIV

Foto: Vatican Media



Gruppo di lingua portoghese

a) sia le Fonti scritte e gli studi della nostra spiritualità;

b) sia le Fonti vive, che sono le persone, cioè i Religiosi, che hanno incarnato e trasmesso nella maniera più credibile l'autenticità e la freschezza del carisma agostiniano della nostra Riforma degli Agostiniani Scalzi;

c) sia le Fonti collegiali nelle quali si è espressa la nostra vita comunitaria agostiniana.

a) **Le Fonti scritte e gli studi**

Ci vuole tempo, pazienza e forte desiderio di ricerca per addentrarsi nella lettura delle opere elencate dall'*Indice bibliografico*. Di queste opere segnalo:

- *Le Croniche* (P. Epifanio di San Geronimo);
- *I Lustri istoriali* (P. Giambartolomeo Panceri);
- *I Lazaretti* (P. Antero Micone);
- le *Lettere dei Missionari* (Mons. Ilario Costa ed altri);
- *La Scala dei XV Gradi* (Ven. P.

Giovanni Nicolucci);

- *Togliti i Calzari... La spiritualità degli Agostiniani Scalzi, Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; Lineamenti di spiritualità missionaria degli Agostiniani Scalzi; Un Roveto ardente: il Ven. Padre Giovanni Nicolucci da S. Guglielmo; Agostiniano Scalzo* (P. Ignazio Barbagallo).

b) **Le Fonti vive: i Religiosi**

I Religiosi sono la vera ricchezza e la costante fonte di ispirazione del modo di intendere e di incarnare il nostro carisma. Sì, è vero che non abbiamo nessun **Beato** agostiniano scalzo – e questo naturalmente ci deve interpellare e provocare indistintamente tutti: Postulazione generale e Religiosi – ma ciò non toglie che abbiamo avuto una lunghissima serie di Religiosi meravigliosi, veri uomini di Dio, figli devoti della Chiesa, pastori zelanti, missionari eroici: felici di servire l'Altissimo in spirito di umiltà.

Questi confratelli sono stati **uomini semplici, essenziali**, “veri”, senza doppiezza, riservati, lontani dai riflettori; uomini che si sono imposti per la bontà della vita, l'autorevolezza morale, la fedeltà al dovere nel quotidiano, l'eroismo dell'umiltà; uomini che hanno testimoniato i valori che annunciavano.

Con due suggestive immagini Sant'Agostino descriveva queste persone come frecce dell'amore di Dio e fuoco che divora il profondo torpore della miseria umana:

“ Ci avevi bersagliato il cuore con le frecce del tuo amore, portavamo le tue parole conficcate nelle viscere, e gli esempi dei tuoi servi, che da oscuri avevi reso splendidi, da morti vivi, ammassati nel seno della nostra meditazione erano, per impedirci di piegare verso il basso.

Tanto ne eravamo infiammati, che tutti i soffi contrari delle lingue perfide avrebbero rinfocolato, non estinto l'incendio.

(Confess. 9,2,3)

Nella nostra memoria scorrono come in una pellicola i nomi di tanti religiosi che noi stessi abbiamo conosciuti: Fra Eugenio Bono, Fra Federico Ciardi, P. Angelo Possidio Carù...

c) Le Fonti collegiali: i Capitoli

Nelle tradizioni canoniche si è espressa e continua ad esprimersi la nostra vita comunitaria agostiniana.

Qui intendo riferirmi in maniera particolare alla celebrazione dei nostri Capitoli, sia conventuali che provinciali e generali, perché essi sono momenti forti di programmazione, di verifica e di ripartenza della nostra vita agostiniana; sono luoghi di custodia nella “fedeltà creativa” del nostro peculiare carisma agostiniano.

Tutti noi infatti, e specialmente coloro che hanno esperienza dei Capitoli

per avervi partecipato come Vocali, concordiamo nel riconoscere quanto essi siano importanti.

I Capitoli sono come il **termometro** di misura del grado di assimilazione del carisma:

- luogo di discernimento della volontà di Dio nell'oggi della storia;
- banco di prova della nostra capacità di convergere, dialogare e scrivere insieme a più mani – le nostre e quelle di Dio – la nostra storia;
- test di verifica della qualità della nostra dimensione umana e spirituale;
- forti esperienze dell'incontro-scontro tra la nostra miseria umana e la misericordia di Dio, i nostri limiti, le nostre grettezze e le esigenze di apertura alla cattolicità o, come si dice oggi, alla sinodalità della Chiesa;
- scuole di umiltà e di carità;
- luogo di perdono e di comunione fraterna.

Perciò una attenta e continuativa lettura degli Atti dei Capitoli, in speciale il *Documento programmatico* di ognuno di essi, insieme a quella dei documenti fondamentali delle *Costituzioni* e del *Direttorio*, si pone come una permanente fonte rigenerativa di autenticità del nostro carisma.



4.3 Conclusione: il valore dell'agostinianità

Papa Leone XIV, già nel primo saluto dalla loggia di San Pietro si è presentato come “un figlio di Agostino, agostiniano”; ha conservato nel suo stemma papale lo **stemma agostiniano** del cuore fiammeggiante trafitto dalla freccia della Parola di Dio e ha detto confidenzialmente ai confratelli agostiniani, come scrive il Priore generale OSA, P. Alejandro Moral, nella sua Lettera

Improvvisamente la mia vita è cambiata completamente e ho dovuto rinunciare a tante cose, ma non rinuncerò ad essere agostiniano.

all'Ordine:

Si tratta di una affermazione impegnativa che esprime la vera profonda convinta agostinianità del Papa; una agostinianità che comunque, anche se egli non avesse detto nulla, traspare chiara dal suo modo di essere e di presentarsi; una agostinianità non improvvisata, ma interiorizzata lungo il corso degli anni attraverso lo studio, la preghiera, la vita di comunione; una agostinianità che coniuga cultura, umanità, spiritualità e sceglie un approccio diverso più sapienziale con i tanti temi della riflessione teologica e i problemi dell'esistenza umana,

della Chiesa e della società.

16

Questa agostinianità di Leone XIV si sta rivelando un valore aggiunto al suo ministero petrino. E dobbiamo essere certi che la stessa agostinianità sarà anche per noi un valore aggiunto alla vitalità, nel presente e nel futuro, del nostro Ordine degli Agostiniani Scalzi. Essa ci farà qualificare più agostinianamente la nostra vita spirituale, la nostra pastorale e la nostra vita comunitaria, la celebrazione dei nostri Capitoli sia locali che provinciali e generali; ci stimolerà ad essere persone con due “ss”: serie e serene; persone motivate, responsabili.

Oggi infatti non è più giustificabile la superficialità e la genericità che banalizzano la vita e le attività. Il recupero di una vera agostinianità ci farà inoltre incontrare con Agostino, con la nostra Tradizione, con i nostri confratelli, per essere accompagnati da loro a incontrarci con Cristo, con la Chiesa e con il mondo da rievangelizzare.

In sintesi, questo convegno vuole essere un caldo invito a tornare alle fonti della nostra spiritualità per spingerci a un balzo in avanti verso un futuro più ricco e più fecondo di autentica agostinianità.



Gruppo di lingua italiana



Sant'Agostino tra i flagellanti,
Pinturicchio (1500),
Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia



P. Carlo Moro, oad
@fcm.oad

COSTITUZIONI E DIRETTORIO

Codici normativi per vivere la nostra Spiritualità



Riassunto: *l'articolo che segue approfondisce la storia e le caratteristiche di due fonti fondamentali della nostra spiritualità: le Costituzioni e il Direttorio. Sono analizzate l'origine e le differenze rispetto al testo degli Agostiniani, e il modo in cui, nel corso del tempo, le nostre Costitu-*

zioni sono state progressivamente aggiornate per rispondere ai mutamenti storici e ai grandi rinnovamenti avvenuti nella Chiesa. L'intento è evidenziare come queste fonti, pur nella continuità con la tradizione, abbiano saputo rinnovarsi per mantenere viva e attuale l'identità spirituale dell'Ordine.

1. Excursus storico

Le nostre *Costituzioni* hanno subito diverse modifiche nel corso dei secoli. È importante notare i cambiamenti avvenuti sia nel contenuto che nella modalità di preparare rivedere e rinnovare i loro contenuti.

1.1 Le *Costituzioni* del 1598

Questo testo fu preparato e approvato nel Primo Capitolo generale: celebratosi a Roma nel maggio del 1598 e firmato

dai capitolari il 10 giugno 1598 nel Convento di San Paolo alla Regola.

Il testo integrale è stato trascritto e lo si può leggere nel volume edito da P. Pietro Scalia nel 1993.

La struttura del testo, diviso in Parti e in Capitoli, ricalcava quello delle *Costituzioni* dell'Ordine di Sant'Agostino del 1581 ma se ne differenziava per alcuni elementi che ne evidenziavano la peculiarità.

Le Parti nelle *Costituzioni* OSA erano sei: la Parte IV relativa al governo delle monache e la Parte V sulle norme che

regolano le Studi non sono state assimilate nel testo dell'OAD.

**I Parte
Del culto divino
e di altre cose connesse
(De divino cultu,
et de aliis quae ad eum spectant)**

1. Dell'ufficio divino e dell'orazione serotina
2. Della Messa e della processione in suffragio dei religiosi, parenti e benefattori defunti, in ogni lunedì
3. Quando si devono cantare in coro la Messa conventuale e l'ufficio, e chi deve parteciparvi
4. Di coloro che non partecipano alla Messa o alle ore canoniche o che vi arrivano in ritardo o che sbagliano nel cantare o nel leggere
- 5. *Dell'ufficio divino o delle preghiere che nelle ore stabilite devono recitare i fratelli laici e i conversi***
- 6. *Dei libri che si devono usare in coro***
7. Della promozione al sacerdozio e agli altri ordini, e di ciò che riguarda i confessori
8. Di chi è abilitato ad ascoltare le confessioni dei religiosi dell'Ordine, e dei casi riservati
9. Quante volte all'anno e quando i religiosi possono comunicarsi
10. Delle confessioni delle donne

**I Parte
Del culto divino
e di altre cose connesse
(De divino cultu,
et de aliis quae ad eum spectant)**

1. Dell'ufficio divino da recitare dai frati della nostra Congregazione e dell'orazione serotina
2. Della Messa dei defunti, da celebrarsi tutti i lunedì per i benefattori defunti, e degli altri suffragi per i nostri defunti
3. Della Messa conventuale e delle altre ore canoniche che devono essere recitate
4. Dell'ufficio o delle preghiere che nelle ore stabilite devono recitare i fratelli laici e i conversi
- 5. *Dei libri che si devono usare in coro***
- 6. *Dell'orazione mentale e della disciplina***
7. Della promozione al sacerdozio e agli altri ordini, e di ciò che riguarda i confessori
8. Di chi è abilitato ad ascoltare le confessioni dei religiosi della Congregazione, e dei casi riservati
9. Quante volte all'anno e quando i religiosi della nostra Congregazione si devono comunicare
10. Delle confessioni delle donne

La **Prima Parte** circa le norme che regolano il culto divino, sono identiche ad eccezioni di tre Capitoli:

a) *i due Capitoli nelle Costituzioni OSA 1581 che riguardano il canto della messa conventuale (Capitolo 3) che viene ridotto alle norme su come e quando celebrare la Messa conven-*

tuale e a quali ore canoniche partecipare (Capitolo 3 OAD);

b) *quello rivolto a coloro che non partecipano alla Messa o alle ore canoniche o arrivano in ritardo o sbagliano a cantare o a leggere (Capitolo 4 OSA);*

c) *il Capitolo 6 OAD sull'orazione mentale e la disciplina.*

II Parte
Delle osservanze del nostro Ordine
(De observantiis nostrae
sacrae religionis)

1. Dell'età e qualità dei candidati che chiedono di entrare nell'Ordine
2. Dell'accoglienza dei novizi
3. Dell'educazione dei novizi e delle qualità del loro maestro
- 4. Del modo di fare la Professione**
- 5. Della forma e qualità delle vesti dei religiosi e quando si deve portare la cappa**
6. Come e quando si deve provvedere alle vesti dei religiosi
7. Delle celle e delle suppellettili, e come entrarvi per far visita
8. Come e quando si devono tagliare i capelli
9. Come entrare in refettorio e come starvi seduti
10. Dell'uso dei cibi e del digiuno
11. Come i religiosi debbano radunarsi nei giorni di digiuno
12. In quali luoghi e tempi si deve fare silenzio
13. Sulla clausura dei nostri conventi e dove non è permesso alle donne di entrare
14. Quanta e quale cura si deve avere verso i religiosi malati
15. Della cura verso i religiosi moribondi e di ciò che si deve fare degli oggetti in loro uso
16. Del modo umano di accogliere gli ospiti, e di ciò che essi sono tenuti ad osservare nelle nostre case
17. Come si devono comportare i religiosi quando è opportuno che escano dal convento e delle lettere testimoniali che devono portare con sé

La **Seconda Parte** dedicata alle osservanze è identica nella struttura ma è al loro interno che ci sono peculiarità:

a) per le vesti la povertà del materiale (panno grezzo e nero) e altre indicazioni per testimoniare la povertà di vita,

II Parte
Delle osservanze della nostra Congregazione
(De observantiis nostrae
sacrae Congregationis)

1. Dell'età e qualità dei candidati che devono essere accolti nella nostra Congregazione
2. Dell'accoglienza dei novizi
3. Dell'educazione dei novizi e delle qualità del loro maestro
- 4. Del modo di fare la Professione**
- 5. Della forma e qualità delle vesti dei religiosi**
6. Come e quando si deve provvedere alle vesti dei religiosi
7. Delle celle e delle suppellettili, e come entrarvi per far visita
8. Come e quando si devono tagliare i capelli
9. Come i religiosi devono entrare in refettorio e come starvi seduti
10. Dell'uso dei cibi e del digiuno dei religiosi
11. Come i religiosi debbano radunarsi nei giorni di digiuno
12. In quali luoghi e tempi i religiosi devono fare silenzio
13. Sulla clausura dei nostri conventi e dove non è permesso alle donne di entrare
14. Quanta e quale cura si deve avere verso i religiosi malati
15. Della cura verso i religiosi moribondi
16. Del modo umano di accogliere gli ospiti
17. Come si devono comportare i religiosi, quando è opportuno che escano dal convento

b) il rifiuto di lusso e regali non consoni alla testimonianza dello stile penitente.

Da leggere sicuramente per respirare l'afflato. Interessante il modo di emettere la Professione in cui il Superiore rivolge le domande al novizio se intende osser-

vare i voti di obbedienza, povertà e castità: obbedienza ai Superiori, povertà di non avere nulla di proprio e castità/purità delle membra e del cuore. Non si parla

nella formula di umiltà o di non ambire.

Una nota sulla **formula della Professione** che così recitava:

Nel Nome del Signore Nostro Gesù Cristo Benedetto. Amen.

Nell'anno mille ... dalla nascita di Nostro Signore, nel mese di ..., io Fra ..., filio di ..., nato a ... della Parrocchia di ... faccio Professione e prometto obbedienza a Dio Onnipotente, alla Beata Sempre Vergine Maria, al Beato Padre Agostino, a te Reverendo Padre Fra ... Priore del Convento ..., a nome e per conto del Reverendissimo Padre Maestro ... e del ... Priore generale dell'Ordine dei Frati Eremiti di Sant'Agostino e dei suoi successori canonicamente eletti, di vivere senza nulla di proprio, in castità, secondo questa **regola** del S. P. Agostino in questa **Congregazione** dei frati riformati Scalzi sino alla morte.

Il Superiore accoglieva la Professione dicendo:

E io, ... in nome e per conto del Reverendissimo Padre nostro generale ... e per l'autorità a me conferita, accetto la tua Professione e ti unisco al corpo mistico della nostra santa Congregazione.

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

In questa fase non esiste ambiguità di alcune genere sul fatto che la comunione spirituale e giuridica con l'Ordine dei

Frati Eremitani di Sant'Agostino fosse indiscussa.

P. Carlo Moro durante la sua conferenza



III Parte
Del governo di tutto l'Ordine
(De universi ordinis gubernatione)

1. Dell'ubbidienza che i nostri religiosi devono prestare al Sommo Pontefice Vicario di Cristo
2. Delle elezioni in genere e dei religiosi destinati a qualche prelatura fuori dell'Ordine
3. Del modo di celebrare il Capitolo generale e dell'elezione del Priore generale
4. Dell'ufficio e autorità del Priore generale
5. Dell'ufficio e autorità del Procuratore generale e dell'ordinamento della Curia Romana
6. Dell'ufficio e autorità dei Visitatori del Priore generale
7. Del modo di celebrare il Capitolo generale
8. Della celebrazione della Congregazione biennale
9. Dell'elezione dei Priori e degli altri ufficiali fuori del Capitolo provinciale
10. Del Capitolo privato
11. Dell'ufficio e autorità del Priore provinciale e in quali casi può essere destituito
12. Dell'ufficio e autorità dei Visitatori della Provincia, e del modo di fare la visita come si deve procedere nelle sentenze e come i religiosi devono testimoniare nelle cause degli estranei
13. Dell'ufficio e autorità del Priore locale, e in quali casi può essere destituito
14. Del modo come i religiosi si debbono comportare quando il Priore assegna qualche ufficio
15. Dell'ufficio e autorità del Sottopriore
16. Dell'ufficio del Sacrista del convento
17. Dell'ufficio del Procuratore del convento e delle cose che non devono essere alienate
18. Dell'ufficio dei Depositari
19. Dell'ufficio dei Deputati
20. Dell'elezione e dell'ufficio del Discreto e del modo di eleggere il Vicario della casa quando si deve andare al Capitolo provinciale
21. Dell'Ordine delle precedenzae

III Parte
Del governo di tutta la Congregazione
e delle Province
(De gubernatione totius Congregationis
et Provinciarum)

1. Dell'ubbidienza che i nostri religiosi devono prestare al Sommo Pontefice, Vicario di Cristo
2. Delle elezioni in genere della nostra Congregazione
3. Del modo di celebrare il Capitolo generale della nostra Congregazione
4. Del Capitolo provinciale che si celebra ogni due anni
5. Dell'elezione dei Priori fuori del Capitolo generale
6. Dell'ufficio e autorità del Vicario generale e in quali casi può essere deposto
7. Dell'ufficio e autorità del Priore locale, e in quali casi può essere destituito
8. Del modo come i religiosi si debbono comportare quando il Priore assegna qualche ufficio
9. Dell'ufficio del Sacrista del convento
10. Dell'ufficio degli economi della Congregazione
11. Dell'apertura di nuovi conventi
12. Dell'elezione e dell'ufficio dei discreti che devono partecipare al Capitolo generale della nostra Congregazione
13. Dell'Ordine delle precedenzae dei religiosi nella Congregazione
14. Dell'ufficio dei predicatori
15. Della custodia dei libri e degli studi

La **Terza Parte** è relativa al governo. Qui le differenze sono molteplici e rimando alla lettura del testo, perché è davvero interessante la diversa modalità di organizzazione.

Le **Parti IV e V** sono eliminate e la materia sugli studi e dell'ufficio di predicatore sono inserite nella parte relativa al governo in due Capitoli, come indicato sotto.

IV Parte

Della cura e governo delle Monache e delle Mantellate del nostro Ordine (De cura, ac regimine Monialium, ac Mantellatarum nostri sacri ordinis)

(...)

V Parte

Delle norme che regolano gli studi, gli studenti, i gradi accademici, i confessori nel nostro Ordine (De forma circa studia, studentes, graduatos, ac confessores in Ordine nostro servanda)

1. Della differenza dello studio generale e provinciale
2. Dell'ufficio e autorità del Maestro Regente
3. Dell'ufficio di Baccalaureato, Lettore, Maestro degli studenti, Cursore e Maestro biblico
4. Di coloro che devono essere promossi agli studi e ai gradi accademici
5. Del modo di creare il Maestro in sacra teologia; della Professione di fede secondo la Bolla di Papa Pio IV
6. Dell'Ordine di precedenza tra i ginnasi
7. In che modo i graduati e gli studenti sono tenuti a partecipare all'ufficio; del sussidio degli studenti e dei religiosi che devono essere tolti dallo Studio
8. Della lezione sui casi di coscienza
9. Dell'ufficio dei Predicatori
10. Come dev'essere punito colui che devia dalle verità di fede
11. Della biblioteca e della custodia dei libri

VI Parte

Delle colpe e delle pene ad esse dovute
(De culpis, ac poenis eis debitis)

1. Quando e come si deve tenere il Capitolo delle colpe
2. Delle pene in genere e della sentenza di scomunica
3. Delle pene a chi distrugge, falsifica o altera lettere o sigilli dei nostri ufficiali, nonché dei privilegi del nostro Ordine, e delle pene a chi apre o nasconde le loro lettere
4. Della pena da infliggere a chi percuote un altro con animo adirato
5. Delle pene a chi cade nel peccato di carne
6. Delle pene a chi svela i segreti dell'Ordine o della confessione
7. Della pena a chi dice il falso e del falso teste
8. Della pena a chi ruba
9. Della pena a chi detiene in proprio
10. Della pena a chi fa ricorso ai secolari per avere una promozione o per essere discolpato da una colpa commessa
11. Della pena a chi cospira e a chi guida una fazione
12. Della pena a chi infama o invia lettere anonime infamatorie
13. Della pena ai giocatori d'azzardo, istrioni e malefici
14. Del modo di accogliere gli apostati e delle penitenze da assegnare a loro
15. Della remissione canonica di chi è accusato di infamia
16. Della pena della privazione della voce e del luogo
17. Della pena del carcere e della tortura
18. Qual è la colpa leggera e della pena che si deve ad essa
19. Qual è la colpa grave e della pena che si deve ad essa
20. Qual è la colpa più grave e della pena che si deve ad essa

IV Parte

Delle colpe, e delle pene ad esse dovute
(De culpis et poenis eis debitis)

1. Delle colpe, e delle pene ad esse dovute
2. Delle pene in genere e della sentenza di scomunica; quando e come si deve tenere il Capitolo delle colpe
3. Delle pene a chi distrugge, falsifica o altera lettere o sigilli dei nostri ufficiali; e delle pene a chi apre o nasconde le loro lettere
4. Della pena da infliggere a chi percuote un altro con animo adirato
5. Delle pene a chi cade nel peccato della carne
6. Delle pene a chi svela i segreti della Congregazione o della confessione
7. Della pena a chi dice il falso e del falso teste
8. Della pena a chi ruba
9. Della pena a chi detiene in proprio
10. Della pena a chi fa ricorso ai secolari per avere una promozione o per essere discolpato da una colpa commessa
11. Della pena a chi cospira e a chi guida una fazione
12. Della pena a chi calunnia
13. Del modo di accogliere gli apostati e delle penitenze da assegnare a loro
14. Della remissione canonica di chi è accusato di infamia
15. Della pena della privazione della voce e del luogo
16. Della pena del carcere e della tortura
17. Qual è la colpa leggera e la pena ad essa dovuta
18. Qual è la colpa grave e la pena ad essa dovuta
19. Qual è la colpa più grave e la pena ad essa dovuta

21. Qual è la colpa gravissima e della pena che si deve ad essa

22. Dell'incorreggibilità

23. Come e da chi devono essere assegnate queste pene

24. Della frequente lettura delle Costituzioni e della loro fedele osservanza

20. Qual è la colpa gravissima e la pena ad essa dovuta

21. Dell'incorreggibilità

22. Come e da chi devono essere assegnate queste pene

23. Della frequente lettura di queste Costituzioni e della loro fedele osservanza



1.2 La Sovrintendenza apostolica del P. Pietro Villagrassa

Nel momento in cui subentra la Sovrintendenza apostolica del P. Pietro Villagrassa della Madre di Dio, inizia un percorso differenziato come testimonia il rinnovo delle Professioni con una modifica importante: l'inserimento nella Professione dell'impegno solenne di **non ambire**. Era il 10 dicembre del 1599.

Da quel momento si avviò un processo di modifica del testo delle *Costituzioni* nel quale si mescolavano aspetti giuridici con aspetti più ritualistici (norme liturgiche, i vari riti di passaggio, le modalità di celebrare le varie assemblee capitolari, le formule da usare, quando suonare

le varie campane o i gesti corporali per accompagnare i vari momenti rituali). In somma, il *Rituale* era inserito in parti nelle *Costituzioni*.

Il testo approvato in forma generica dal Papa Paolo V nel **1610** era diverso per struttura e impostazione, ma non fu quello ad essere seguito. È in questa fase discussa che nasce l'opinione di alcuni che gli scalzi di Sant'Agostino fossero stati portati **lontano dal seno dell'Ordine**.

L'interposizione dell'autorità pontificia tra il Vicario generale e il Priore generale generava questo tipo di suggestione. Si può trovare traccia di questa impostazione nel testo dei *Lustri Storiali* (*Lustro Secondo*, anno 1600, p. 29 c. 49).

Avendo il Padre Soprintendente Apostolico facoltà, di esaminare, e riformare le nostre prime Costituzioni (che si erano fatte nel Capitolo generale, per Ordine del Sommo Pontefice Clemente VIII), venne in parere, di formarne altre da sé medesimo, e cominciò à disporle in Capitoli tredici, sotto idioma volgare, cioè:

1. *Dell'amor di Dio, Officio Divino e Orazione mentale*
2. *Della Sacra Comunione e Confessione*
3. *D'altri esercizi Spirituali, cioè Capitolo de Culpis, Disfide Spirituali, e Santi del Mese*
4. *Della Carità del prossimo*
5. *Della Povertà Evangelica*
6. *Dell'Obbedienza*
7. *Della Castità*
8. ***Dell'Umiltà***
9. *Della devozione, silentio, e ritiratezza*
10. *Del modo del Governare*
11. *Degli studi*
12. *Del ricevere e allevare Novizi*
13. *Ordine, e Distribuzione del tempo*

Ma le *Costituzioni* approvate in forma specifica dal Papa Paolo V nel **1620**, ritornavano sul modello originale riprendendo la tradizione.

Questa scelta dimostrava il desiderio di conservare la **comunione con l'Ordine**. Un fatto significativo però evidenza che il clima non era così comunio-nale.

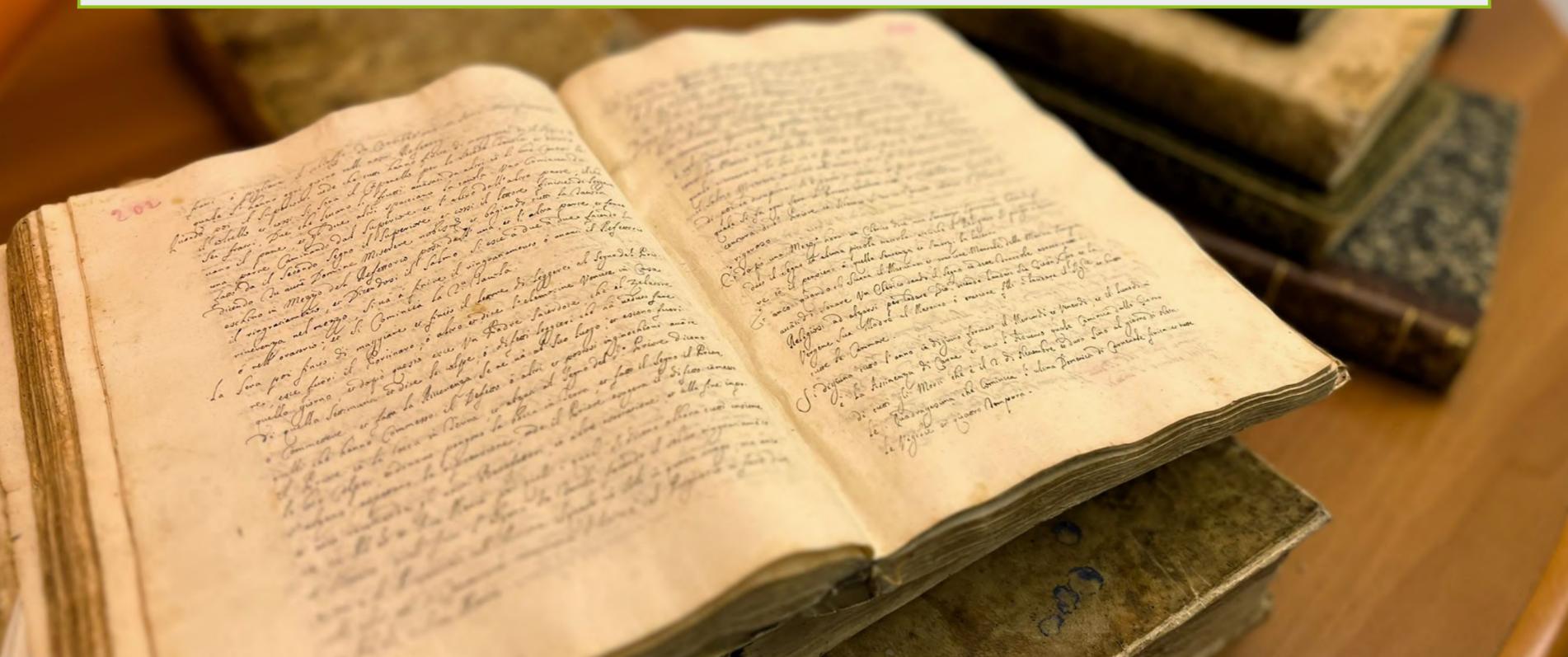
Gli Agostiniani Scalzi non risulta abbiano partecipato ai Capitoli generali dell'Ordine di Sant'Agostino fin dalla loro prima approvazione della Congregazione che risale al 1593 per decreto del Priore generale.

Eppure la Congregazione dei Frati Eremitani di Sant'Agostino di Sicilia (noti come Centorbani) sono presenti già a partire dal Capitolo generale del 1598 con il loro Vicario e i due discreti.

Ad ogni modo, è a partire dal rinnovamento delle Professioni dei membri della Congregazione sotto la Soprintendenza nel dicembre del 1599 che inizia un percorso che si consoliderà definitivamente nelle Costituzioni del 1620 in cui comparirà il **voto di non ambire**, poi codificato successivamente con voto di umiltà. Così riporta il P. Bartolomeo di S. Claudia nei *Lustri Storiali*.

Anche il quarto voto d'umiltà: cioè, rispetto ai Clericali, di non procurare, in modo alcuno, dignità, o Prelatura, fuori, o dentro la nostra Congregazione; e rispetto a Conversi, non procurare, di aver voce nei nostri Capitoli.

Esortò il P. Pietro i nostri Religiosi a questo quarto voto, in occasione, che dovevano tutti rinnovare le loro Professioni nelle sue mani, acciò le convalidasse, con l'autorità Apostolica, conferitagli da Sua Santità, col suddetto Breve.



Sarà il Vicario generale della Congregazione a ricevere le Professioni dei novizi del 1600 imponendo tra l'altro l'uso di usare il **cognome religioso** e non più il luogo di provenienza come invece era tradizione nell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino.

1.3 Le Costituzioni del 1620

Esse mantengono la struttura articolata in **quattro Parti e Capitoli**, i cui contenuti sono raccolti secondo lo stesso schema:

I Parte: il culto divino e le pratiche di vita comune;

II Parte: la formazione dalla accoglienza alla promozione alla Professione, agli ordini sacri e agli studi;

III Parte: il governo;

IV Parte: le pene.

Il **voto di umiltà** non è codificato come voto nella I Parte ma nella seconda inserendolo nella formula della Professione.

In un decreto del Capitolo generale del 1632 vengono date prescrizioni spe-

cifiche sul voto di umiltà che viene qualificato così nonostante che non sia specificato nelle *Costituzioni*.

Per approfondimenti non posso che rimandare al testo delle *Costituzioni* e allo studio di P. Gabriele Ferlisi pubblicato nel 2008.

Seguono diverse edizioni delle *Costituzioni* i cui articoli non sono oggetto di modifiche sostanziali ma in appendice al volume vengono inserite bolle o disposizioni pontificie successive che integrano il testo.

In una edizione successiva compaiono in appendice decreti dei Capitoli generali, tra di essi anche il decreto del Capitolo generale che dispone che Maria Santissima e San Giuseppe sono i protettori dell'Ordine.

Seguono le **bolle pontificie** di Clemente VIII, Urbano VIII e Alessandro VII. Infine un decreto della Congregazione dei Vescovi e dei Regolari in cui venne dichiarata che i Frati Agostiniani Scalzi erano veri figli di Sant'Agostino.



1.4 Le Costituzioni del 1931

Il testo del **1931** rappresenta una novità per via della influenza del *Codice di Diritto Canonico del 1917* che con la sua impostazione determinerà una riscrittura e una revisione della struttura che si articola sempre in **quattro Parti** preceduti da un *Prologo* e una serie di nozioni generali.

La revisione delle *Costituzioni* dunque nasce da una sollecitazione della Chiesa e non da una esigenza della base o per via di dinamiche interne alla Congregazione.

È a partire da queste *Costituzioni* che la Congregazione è riconosciuta come **Ordine** e l'approvazione del testo è affidata alla Congregazione dei Religiosi nel 21 aprile del 1931.

1.5 Le Costituzioni del 1984

Il testo del **1984** sarà anche frutto di un lavoro provocato dalla Chiesa. Dopo il Concilio Vaticano II a tutti gli Istituti viene chiesto di rivedere i loro ordinamenti per un ritorno alle fonti della propria spiritualità e per accogliere le istanze conciliari.

In vista c'è anche la riforma del **Codice di Diritto Canonico** che verrà rinnovato nel 1983. Si apre un processo di revisione nell'Ordine molto diverso dai precedenti in quanti tutti i religiosi vengono coinvolti con questionari e proposte.

Non più un lavoro della Curia o di una Commissione o del Capitolo generale ma un processo partecipato dalla base, iniziato a ridosso del Concilio e che porterà ad un primo testo nel 1969.

Approvato *ad experimentum* per due sessenni, subirà varie modifiche (due versioni 1975 e 1981) porterà alla struttura del nuovo diritto proprio articolato in due codici le *Costituzioni* e il *Direttorio* ricevendo l'approvazione della Congregazione per i Religiosi il 28 ago-

sto del 1983.

1.6 Una lenta ma feconda gestazione dal 1984 al 2017

Gli anni successivi non comporteranno particolari modifiche al testo ma alcuni cambiamenti porteranno all'esigenza di rivederne alcune parti.

Particolarmente importante è stata la celebrazione del **IV centenario dell'Ordine nel 1992**. Per quella circostanza furono pubblicati a cura della Curia generale e di alcuni religiosi alcuni volumi sulla storia e la spiritualità.

In particolare la lettera del Priore generale P. Eugenio Cavallari ***Servire l'Altissimo in Spirito di Umiltà*** mette in particolare evidenza la consapevolezza maturata circa alcuni aspetti della spiritualità degli Agostiniani Scalzi, soprattutto a partire dal voto di umiltà.

Viene anche proposta una nuova veste grafica dello stemma dell'Ordine. Anche il documento del Papa pubblicato in occasione del centenario della conversione di Sant'Agostino aveva contribuito a risaltare alcuni tratti della spiritualità agostiniana in seno alla Chiesa.

L'altro evento importante fu la celebrazione del **Capitolo generale del 1999** durante il quale si arriva alla soppressione delle quattro Province esistenti in Italia per costituirne una nuova, la Provincia di Italia dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi.

Una **Commissione** viene incaricata di studiare un percorso per arrivare a questa nuova impostazione curando anche la revisione delle parti delle *Costituzioni* e del *Direttorio* relative al governo provinciale.

La Commissione lavorerà in vista della Congregazione plenaria del 1996 ma bisognerà attendere il Capitolo generale 1999 per approvare i nuovi articoli delle *Costituzioni* e del *Direttorio*.



Nel frattempo la delegazione del Brasile veniva eretta a Provincia a regime commissariale nel Capitolo generale del 1999 mentre la missione nelle Filippine avviata nel 1994 era stata eretta a Delegazione il 1° luglio del 1998.

Negli **anni successivi** vengono portate in sede di Capitolo generale o di Congregazione plenaria alcune proposte di revisione:

- a) *regolamentazione della voce attiva e passiva dei professi solenni per favorirne la partecipazione alla vita dell'Ordine anche prima della Ordinazione sacerdotale;*
- b) *eliminazione della Congregazione plenaria del quinto anno;*
- c) *proposta di unificazione delle facoltà del Consiglio generale e del Definitorio generale e se era il caso di mantenere la tradizionale terminologia Definitorio che si era già abbandonata per la Provincia;*
- d) *riordinare la distribuzione dei Capitoli per evidenziare il rapporto tra autorità personale e collegiale;*
- e) *altre modifiche su alcuni aspetti relativi alle facoltà del Priore provinciale con o senza il consenso/parere del suo Consiglio.*

La Commissione lavorerà nel corso del sessennio 1999-2005. Su questo lavoro verrà chiesto anche ai religiosi di fare le proprie personali osservazioni.

Nel **Capitolo generale del 2005** si continuerà a discutere del riesame del diritto proprio introducendo la necessità di dedicare a questo tema un Capitolo generale speciale in cui non siano previste elezioni ma solo deliberazioni.

Nella stessa assise però si approvano delle norme per consentire ai Professi solenni l'esercizio della voce attiva e passiva in alcune circostanze. In aggiunta si approvano gli articoli delle *Costituzioni e Direttorio* sulla comunità provinciale.

La Congregazione dei Religiosi risponderà alle nuove proposte di modifica approvate, non accogliendo l'esclusione della facoltà elettiva del Capitolo generale straordinario, se convocato, e il coinvolgimento dei professi solenni candidati al sacerdozio al governo nelle situazioni da noi suggerite.

Non vengono fatte osservazioni specifiche sul governo provinciale. Occorre sottolineare che alla luce delle osservazioni che verranno inviate in seguito, l'esame delle parti inviate non è stato così minuzioso.

Negli anni successivi la Curia generale ha sempre messo a tema lo studio di alcune modifiche, portate poi nella Congregazione plenaria del 2010.

L'oggetto della discussione sono alcune tematiche come la trasfiliatura, la collaborazione tra le Province, la composizione del Definitorio generale, ed emerge con forza il tema della identità dell'Ordine poco assimilata dai religiosi. Si propone di dedicare un Capitolo generale straordinario alla revisione delle

Costituzioni ma dando la possibilità ai religiosi di partecipare preparando questionari e sussidi.

Nel **Capitolo generale del 2011** si decreta di convocare un Capitolo generale speciale alla revisione delle *Costituzioni* con la chiara intenzione di rivedere le parti sul governo. La decisione viene prima rinviata al 2015 e poi non sarà attuata fino al sessennio 2017-2023.



2. Percorso della revisione delle *Costituzioni*

Il **Capitolo generale del 2017** viene convocato per la prima volta in Brasile con l'impegno di avere una durata adeguata a procedere con l'esame del testo delle *Costituzioni* e del *Direttorio* in modo attento. Sono preparati dei sussidi che aiutano il lavoro e si costituiscono quattro gruppi di lavoro a cui si affida il compito di leggere gli articoli e sollevare le osservazioni.

Si prende in esame l'intero diritto proprio, nonostante che si voglia primariamente modificare le parti relative al governo. Ecco in sintesi gli elementi di novità e le modifiche apportate.

Genericamente, al di là dei contenuti, ci si raccomanda di trasferire al *Direttorio*

tutte le disposizioni che non sono riflesso del *Codice di Diritto Canonico* e sono specifiche della nostra vita comune.

2.1 Prologo

Al *Prologo* che tratta dell'origine dell'Ordine si aggiunge un paragrafo che per la prima volta riassume il carisma dell'Ordine in una formula sintetica e precisa. La definizione del **carisma** viene poi espressamente inserita nel testo delle *Costituzioni*.

2.2 Parte I: Natura, Spiritualità, Fine dell'Ordine

Vengono aggiunti nuovi riferimenti al pensiero di Sant'Agostino circa l'umiltà (umile Gesù) arricchendo così i fondamenti agostiniani della nostra spiritualità.

Divisa in due sezioni: nella prima viene leggermente modificata la distribuzione della materia articolandola nei punti di riferimento cardinali: la vita liturgica, consacrata, comune e apostolica; nella seconda invece si tratta della formazione.

a) Sezione 1: Vita liturgica, consacrata, comune e apostolica

Gli articoli sulla **vita liturgica**, sono stati riordinati: dalla vita sacramentale (Celebrazione dei sacramenti, culto eucaristico) alla liturgia delle Ore, meditazione e studio della Parola di Dio. Gli aspetti più specifici e non già normati dal *Diritto canonico* o le norme liturgiche, sono stati tutti portati nel *Direttorio*.

Gli articoli sulla **vita consacrata** hanno subito maggiore modifica e miglioramento sono quelli relativi al voto di povertà: viene chiarita la diversa modalità di vivere il voto durante la Professione temporanea.

La parte del *Direttorio* si presenta notevolmente arricchita di norme specifiche e chiare che hanno tenuto conto delle norme canoniche ma anche delle indicazioni offerte dalla Santa sede in tema di amministrazione dei beni.

Viene chiarito meglio il peso del ruolo del legale rappresentante. Nel *Direttorio* viene stabilito che economi e legali rappresentanti non possano lasciare la comunità prima di fare il passaggio delle consegne (cambio firme e scambio informazioni).

Si è confermato quanto già espresso sul voto di umiltà.

Vita Comune e apostolica non hanno subito revisioni significative nelle *Costituzioni* mentre nel *Direttorio* si sono introdotte normative sull'abito, sulle messe da celebrare in suffragio per i defunti, compresi i parenti più stretti del

religioso. Viene introdotto nelle *Costituzioni* l'adeguamento della denominazione da Terz'Ordine a Fraternità secolari con il quale si intende raccogliere tutte le forme di partecipazione laicale ufficialmente erette e associate all'Ordine per decreto del Priore generale.

b) Sezione 2: Formazione alla vita religiosa e sacerdotale

A questi articoli è stata dedicata ampia riflessione. Si sono adeguati i termini usando la parola di formatori al posto di educatori, di candidati al posto di altri termini.

Si sono definite le tappe in cui si articola la formazione: aspirantato, postulato, noviziato, professorio e preparazione agli ordini sacri, abbandonando il termine chierico che copriva l'arco temporale dalla prima Professione all'Ordinazione sacerdotale. Si rimanda alla *Ratio Generalis Institutionis* per la definizione degli obiettivi formativi specifici di ogni tappa.

Si prolunga la **durata della Professione semplice** a quattro anni, eliminando una interpretazione troppo ampia in merito alla durata dei voti temporanei.

Si ribadisce l'importanza del Superiore maggiore come soggetto a cui spetta il compito di ammettere alla Professione temporanea e solenne, modificando la formula della Professione.

Si chiarisce come il Capitolo della Casa *Quoad Mores* non abbia il compito di approvare, ma è uno scrutinio il cui esito contribuisce al discernimento del Superiore maggiore con l'aiuto del suo Consiglio nella modalità indicata dalle norme.

Si chiarisce che il rinnovo della Professione è un'eventualità possibile

ma mai in modo automatico; si conferma l'uso di lasciare l'ultima parola al Priore generale per dare seguito alla ammissione alla Professione solenne.

Nel *Direttorio* si entra più nel dettaglio circa le procedure ribadendo la necessità di raccogliere sempre la domanda della persona che intende procedere lungo le varie tappe.

Nelle norme delle *Costituzioni* e del *Direttorio* si fa riferimento ai codici secondari o minori ma di importanza normativa: il *Rituale* e la *Ratio Generalis Institutionis* che hanno visto la luce anche nel corso del sessennio 2017-2023.

2.4 Parte III: Governo dell'Ordine

Questa parte è stata quella che ha richiesto più lavoro nel corso del sessennio e sulla quale sono intervenute delle disposizioni della Santa Sede che hanno determinato cambiamenti importanti.

Tali osservazioni hanno messo in evidenza come esistevano delle lacune sia nel testo del 1983 che nelle approvazioni fatte in sede di Capitolo generale, alcune norme erano addirittura in contrasto con il *Codice di Diritto canonico*.

Questo ha sollevato qualche discussione ma credo abbia dato opportunità di accorgersi di quanto questo lavoro fosse davvero necessario.

a) Questioni preliminari

Struttura dell'Ordine: reale e personale

La struttura dell'Ordine richiedeva di chiarire che la erezione o soppressione di una circoscrizione non poteva essere fatta solo sulla base del numero, così come ribadire che una casa con due religiosi non si potesse paragonare a una casa pienamente formata da almeno tre membri. Inoltre era sembrato necessario pensare a un passaggio intermedio tra Delegazione e Provincia che non fosse la Provincia a regime commissariale ma su questo punto le soluzioni prese e approvate non sono state particolarmente efficaci. Alcuni Istituti come aggregazione e affiliazione vengono chiariti e distinti.

Diritto ed esercizio della voce attiva e passiva

Si sono stabiliti i limiti e le condizioni per l'esercizio della voce attiva e passiva: la distinzione tra essere titolari di



Capitolo generale del 2022 (straordinario)

voce attiva e passiva, e l'esercizio della voce. Questo rispondeva ai problemi venutisi a creare nella collaborazione tra le Province dove religiosi venivano inviati alla Provincia di Italia per poi essere richiamati alla Provincia di provenienza senza particolari limitazioni. Si ribadisce ora la differenza tra una richiesta del religioso di recarsi in un'altra Provincia dall'invio in aiuto ad un'altra Provincia in collaborazione. Dalle due situazioni derivano conseguenze diverse sull'esercizio della voce. In generale l'esercizio della voce è impedito per quegli uffici dove è richiesto l'Ordine sacro o dove è espressamente escluso.

Peso delle Consuetudini

Viene mantenuto un articolo assai trascurato nel passato. Le consuetudini contrarie alle *Costituzioni* e al *Codice di Diritto Canonico* non fanno legge.

b) L'autorità e il suo esercizio

Su questo tema si è dovuti lavorare molto perché già durante il Capitolo generale ci si è accorti di una certa confusione tra diritto e tradizione. Seppur fosse chiaro a tutti che esistono due tipi di soggetti autorevoli nell'Ordine i collegi e l'autorità personale.

L'esercizio dell'autorità si esprime in modo diverso:

** Nel Collegio tutti hanno pari diritti e le decisioni vanno prese per votazione.*

** Quando l'autorità è Personale, il soggetto che riveste l'Ufficio è il titolare del potere decisionale, procede per nomina che può essere limitata dal consenso di un Consiglio o influenzata dal suo parere.*

Il Consiglio collabora con l'autorità personale offrendo parere o esprimendo un giudizio favorevole o contrario a cui l'autorità non può opporsi o ignorare. Tutto questo nei casi previsti. Alcuni soggetti agiscono collegialmente, altri no. Ai

primi competono determinate facoltà e compiti, ai secondi altri. Stabilire quali siano le circostanze in cui si debba ricorrere al collegio oppure no, tocca al diritto.

Nel caso del nostro Ordine, i Collegi erano diversi: tutti i Capitoli, la Congregazione plenaria, i Definitori generali; creando un regime di autorità bifronte o a due teste: il Priore generale e il Priore provinciale che hanno le prerogative che il diritto attribuisce ai Superiori maggiori, e i Definitori che erano gli organi preposti al governo dell'Ordine.

Quindi i religiosi erano sottoposti dalle *Costituzioni* sia all'autorità personale del Priore generale o provinciale come dell'autorità collegiale dei Definitori, in cui il Superiore maggiore esercitava la sua autorità alla pari degli altri membri del collegio.

Questo **doppio binario** in cui l'autorità personale, in qualche modo si parificava ai membri del Definitorio è stato oggetto di rettifica da parte della Santa Sede. La Chiesa vuole che sia chiara l'identità dell'autorità a cui prestare obbedienza e che l'autorità personale eserciti il suo servizio di governo.

Il Superiore maggiore è l'autorità personale che esercita il governo coadiuvato dal Consiglio eletto in sede di Capitolo, secondo le condizioni previste dal diritto universale e proprio.

Allo stesso tempo, è stato indicato che la Congregazione plenaria non poteva essere l'organo più importante dopo il Capitolo generale. Avendo già affrontato il tema della fusione del Consiglio del Priore generale e il Definitorio generale prima del Capitolo del 2017, ora si trattava di armonizzare il tutto.

Sono stati indicati in forma generica gli Uffici che possono essere conferiti dall'autorità collegiale e quali

dall'autorità personale per nomina. Tutti gli altri mandati della autorità personale sono chiamati incarichi e sono a discrezione del Superiore.

Mancava inoltre la chiara indicazione che i Vicari sono per Diritto universale Superiori maggiori e che non necessitano di delega quando il Superiore maggiore non è nella possibilità di governare.

c) Gli Organi di governo: composizione e funzionamento

È stato ribadito che il **Capitolo generale** è la suprema autorità nell'Ordine. La Congregazione plenaria è un organo consultivo che non ha più autorità di governo ma di indirizzo.

Dopo il Capitolo generale, l'autorità ordinaria è il **Priore generale** che la esercita nei casi e nei modi indicati dal diritto universale e proprio. Il **Definitorio generale** è l'organo che coadiuva il Priore generale nell'esercizio del suo mandato. La sua composizione è variabile da quattro a otto ed è il Capitolo generale a decidere il numero.

Importante è stato ribadire che il Priore generale può partecipare ai Capitoli provinciali senza diritto di voto. Questo gli garantisce una certa neutralità rispetto alle decisioni dei capitolari senza perdere la facoltà di agire secon-

do la sua autorità sulle decisioni prese. Il Presidente dell'assemblea viene sempre eletto dal Capitolo.

Procuratore, Economo e Segretario generali possono essere nominati fra i Definitori eletti come no e sono nominati dal Priore generale.

Se Definitori partecipano con voto al Definitorio generale altrimenti no. Sono invece membri di diritto al Capitolo generale. Il loro ufficio termina con la nomina del successivo. Lo stesso schema si è applicato alle altre realtà dell'Ordine: Provincia e Commissariato.

All'Economo generale si applica il divieto di terzo mandato mentre a quello provinciale il divieto per il quarto mandato. Circa il Capitolo locale esso agisce come collegio per l'elezione dell'Economo locale, per gli altri uffici o incarichi su nomina del Priore della Comunità.

2.5 Parte IV: Amministrazione dei beni

Questa parte è stata estratta da quella del Governo ed è stata riscritta in gran parte. Essa risente della normativa della Santa Sede in materia di amministrazione dei beni ecclesiastici e tiene conto del peso del ruolo del Legale rappresentan-



te, delle sue responsabilità e rischi. Affronta anche determinati aspetti del voto di povertà sia a livello personale che dei vari soggetti giuridici che devono effettuare operazioni economiche.

2.6 Parte V: Tutela delle leggi

Questa parte è stata aggiornata alle ultime disposizioni emanate da Papa Francesco circa l'esclusione e alcuni altre disposizioni. Riproduce quasi fedelmente la materia canonica motivo per cui manca nel *Direttorio* una normativa parallela. L'Ordine, forse grazie a Dio, non ha grande esperienza di processi canonici anche se bisognerebbe stabilire delle norme che aiutino i religiosi ad agire nel modo più corretto per rispondere ad eventuali illeciti. Si sarebbe potuto inserire un Capitolo sulla tutela contro gli abusi ma le normative cambiano anche in base alle Conferenze episcopali e, in ogni caso, si dovrebbero avere più religiosi preparati in tale materia.

3. Alcune note sul *Direttorio*

Questo codice minore ma che fa sempre parte del diritto proprio ha una dignità

peculiare perché dovrebbe contenere le disposizioni utili ad applicare i principi contenuti nelle *Costituzioni*.

Di fatto la grande revisione che è stata fatta ha portato ad eliminare tutto quello che è materia del *Codice di Diritto Canonico* o sua diretta conseguenza per lasciarlo alle *Costituzioni*.

Diritto Canonico e *Costituzioni* sono perciò i primari codici di riferimento mentre, il *Direttorio* contiene le norme applicative dei codici primari secondo lo spirito, la tradizione e la spiritualità dell'Ordine.

Nella sua struttura è speculare a quella delle *Costituzioni* fatta eccezione per la Parte relativa alla tutela delle leggi e la parte penale. Quest'ultima materia, sempre presente, è stata ritenuta non necessaria in quanto già codificata. In realtà meriterebbe un approfondimento serio perché esiste la necessità di fissare un procedimento sia per la valutazione dei casi che richiedono un intervento sanzionatorio, oltre a stabile quale tipo di pene che potremmo subire.

Costituzioni

Parte I. Natura, spiritualità, fine dell'Ordine

Parte II. Vita dell'Ordine

- Vita liturgica, consacrata, comune e apostolica
- Formazione alla vita religiosa e sacerdotale

Parte III. Governo dell'Ordine

- Struttura, leggi, autorità
- Comunità dell'Ordine
- Comunità provinciale
- Comunità commissariale Comunità locale

Parte IV. Amministrazione dei beni

- Diritto di proprietà
- Beni delle comunità
- Alienazioni, debiti, obbligazioni
- Amministratori

Parte V. Tutela delle leggi

- Correzione fraterna
- Procedure penali
- Separazione dall'Ordine

Direttorio

Parte I. Fonti della nostra spiritualità

Parte II. Vita dell'Ordine

- Vita liturgica, consacrata, comune e apostolica
- Formazione alla vita religiosa e sacerdotale

Parte III. Governo dell'Ordine

- Struttura, leggi, autorità
- Comunità dell'Ordine
- Comunità provinciale
- Comunità commissariale Comunità locale

Parte IV. Amministrazione dei beni

- Amministratori
- Spese e tabelle

A titolo di esempio: che pena stabilire per chi viola alcuni aspetti dei voti, quali di queste violazioni comporta l'apertura di un processo di dimissione, quali invece sanzioni più lievi. Anche sullo svolgimento dei processi amministrativi, le modalità di affidamento delle indagini prelieve, e altri aspetti procedurali che andrebbero fissati per poter dare anche un indirizzo ai Superiori maggiori nell'esercizio della loro autorità.

L'aspetto più evidente emerso dall'esame del *Direttorio* del 2023 è stata proprio la confusione tra materia canonica e disposizioni più legate alle nostre tradizioni. Allo stesso tempo alcune prerogative più nostre poiché attinenti all'esercizio di certi uffici, si sono comunque messe nelle *Costituzioni* per non disperdere troppo la materia.

Tuttavia è stato evidente dalle discussioni in aula che in molti ignoravano o non davano peso a determinate norme già presenti nel *Direttorio*, generando la consapevolezza che questo codice fosse poco utilizzato o conosciuto, sia nell'esercizio del governo che nella quotidianità della vita.

Per fare un esempio il riordino della normativa sulla celebrazione delle **Messe di suffragio** o comunitarie, quelle da celebrare *Pro Bono Ordinis* e le solennità più importanti. Dalle visite

canoniche emergeva confusione e incertezza a riguardo.

Altri aspetti abbastanza importanti per il rispetto dei voti sono stati chiariti: cosa fare per mettere in pratica gli atti dispositivi del patrimonio personale, per accettare l'amministrazione di patrimoni altrui, per accettare eredità, per svolgere lavori retribuiti che esulano dalla vita pastorale ordinaria (insegnamento, consulenze professionali, editoria e altro).

Totalmente ignorata in precedenza si sono specificate le responsabilità e i doveri del legale rappresentante. Le normative sui tempi e modi di trasferimento, in particolare degli economi di comunità.

Alcuni aspetti circa la complementarietà tra vita religiosa e ministero parrocchiale sono stati chiariti e mantenuti. La materia rinnovata sulle fraternità secolari risulta uno degli aspetti più rilevanti.

Le norme sull'esercizio della voce attiva e passiva hanno chiesto alcuni chiarimenti. Altro aspetto che è stato rivisto è la modalità di gestione del Capitolo, con la grande novità che il Priore generale non può partecipare con voto ai Capitoli provinciali così come non è il presidente dello stesso. Inoltre tra i vocali di diritto al Capitolo ci sono gli Economi generali e provinciali, il segretario provinciale così come il Procuratore.



4. Conclusione

Inizialmente il lavoro di revisione delle *Costituzioni* del 1983 era iniziato quasi in sordina ed era motivato da esigenze molto precise, in particolare adeguare gli articoli per la Provincia e altri piccoli aspetti.

La collaborazione su questo lavoro da parte dei religiosi è stata debole, lasciando alla Congregazione plenaria, al Capitolo generale e alla Commissione il compito di portare avanti il lavoro. Ci sono state proposte di revisione del testo anche articolate e profonde ma non hanno avuto fortuna.

Da ultimo il lavoro iniziato nel Capitolo generale del 2017 ha generato un percorso inaspettato dal quale sono emersi aspetti significativi per la vita dell'Ordine:

- la definizione del Carisma celebrato poi nel 2019 con un anno dedicato;
- il riordino sulle figure di autorità e di governo;
- la ritrovata importanza dell'autorità personale non solo nell'esercizio delle sue facoltà ma anche rispetto

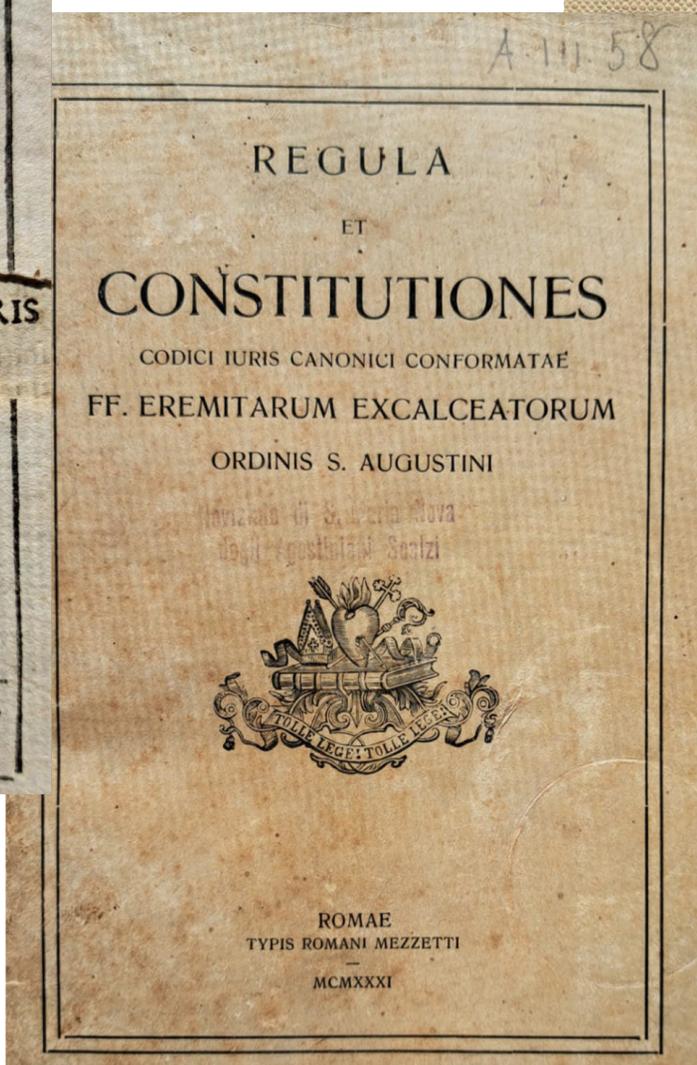
al cammino di forma-
zione;

- la revisione e aggiornamento della materia amministrativa;
- una migliore definizione del voto di povertà e delle sue implicazioni.

La Santa Sede ha manifestato vivo interesse per il nostro lavoro, le prime osservazioni ricevute nel 2018 sono state assai preziose perché hanno portato ad armonizzare le norme con le prassi ecclesiastiche in quanto molte di quelle già in vigore risultavano “*non rispondenti al diritto e alla prassi*”:

- Mettere in risalto la figura della autorità personale che governa in modo ordinario l'Ordine;
- il divieto di creare organismi di consultazione e partecipazione diversi da Superiori e Capitoli che si sostituiscano ai suddetti.

I contributi del Dicastero sono stati offerti dal P. Sebastiano Paciolla, OCist.; P. Pierluigi Nava e P. José Rodriguez Carballo, OFM.





P. Gregorio Cibwabwa, oad

RITUALE E LITURGIA

Celebrazione della nostra Spiritualità



Riassunto: *il presente articolo approfondisce il nostro Rituale, partendo dal suo uso liturgico e pastorale nella vita della Chiesa e dal significato che esso riveste come strumento di comunione e identità spirituale.*

Vengono poi esaminate alcune fonti storiche e liturgiche che hanno guidato la redazione del Rituale ad experimentum del 1999, frutto di un lungo processo di

discernimento e aggiornamento alla luce delle indicazioni conciliari.

Infine, si analizza il Rituale promulgato in forma definitiva nel 2023, dopo il lavoro di una Commissione speciale e l'approvazione del Definitorio generale, con particolare attenzione ad alcune sezioni principali, che esprimono la continuità tra tradizione e rinnovamento nella vita liturgica dell'Ordine.

In seguito all'LXXX Capitolo generale, celebrato a Cebu City (Filippine), siamo chiamati a tentare di attuare in certo senso il piano programmatico che tra l'altro auspicava il ricorso alle fonti della nostra spiritualità agostiniana scalza per riaffermare la nostra identità nella Chiesa per un servizio qualificato.

1. Introduzione

1.1 Il termine *Rituale*

In un primo momento, riteniamo che sia doveroso fare chiarezza sul termine "rituale".

La parola "rituale" quando viene usato senza articolo è aggettivo che proviene

da “rito”, con l’articolo significa un libro che contiene le norme che regolano un determinato rito.

In una prospettiva liturgica e psicologica, afferma Sovernigo: *“la parola ‘rito’ viene usata in vario modo e senso”*.¹

1.2 Significato

I significati più ricorrenti sono i seguenti:

- *Rito come un insieme di cerimonie del culto in uso in una comunità religiosa o in un gruppo sociale, con l’organizzazione tradizionale di queste cerimonie. Ad esempio: il rito romano, il rito bizantino, ecc.*
- *A partire dal XVII secolo, rito designa anche un atto religioso particolare (pratica, gesti, cerimonie, sacramenti), prescritto dalla liturgia di una chiesa o dal cerimoniale di una società segreta. Si parlerà allora di riti di benedizioni, di purificazione, di consacrazione, di onore, d’entrata, d’iniziazione, di riti funebri pubblici, privati, segreti, ecc.”*²
- *Viene anche considerato come “norma, regola o insieme di regole che disciplinano lo svolgimento di un rito (Vocabolario di Lingua*

Italiana, Zingarelli).

È il “come” si compie un rito, con tutte le sue componenti, inclusi i movimenti, le formule verbali, i canti, gli oggetti utilizzati e l’ordine in cui vengono eseguiti.

Termini come “rito” e “rituale”, generalmente legati a immagine di un mondo passato, e talvolta considerato primitivo, sono entrati a fare parte del nostro lessico quotidiano con accezioni diverse e talvolta inesatte.

Spesso si sente definire il “rituale” un gesto per il semplice fatto che è ripetitivo. Per esempio, l’atto di lavarsi i denti e il viso ogni mattina non comporta affatto che tale gesto possa essere considerato un rito. Così come non può essere considerato un rito vero e proprio il salutarsi quando ci si incontra. Si tratta piuttosto di atti formalizzati, la cui ripetitività li accumuna ai rituali, ma che mancano di una valenza simbolica che rimanda a qualcosa di altro rispetto al momento contingente.

Come sostiene Martine Segalen: *L’essenza del rito consiste in definitiva nell’atto di credere ai suoi effetti mediante pratiche di simbolizzazione.*

P. Gregorio Cibwabwa durante la sua conferenza



(1) G. Sovernigo, Rito e persona. *Simbolismo e celebrazione liturgica: aspetti psicologici*, Ed. Messaggero di Sant’Antonio, Padova, 1998, p. 45.

(2) P. Basilio Maria Cinque della Croce, *Glorie Nostre*, Tipografia G. Montanino, Napoli, 1933, p. 45.

2. Il Rituale nella Chiesa

La storia della liturgia attesta che prima del Concilio di Trento, ogni chiesa locale aveva un proprio *Rituale*; dopo il concilio Paolo V, nel 1614 promulgò il solo *Rituale detto "Romano"*.

Col tempo, successive edizioni coi ritocchi, ampliamenti e modifiche furono fatti da Benedetto XIV (1752), da Pio IX (1872), da Leone XIII (1884), da Pio XII (1952), queste due ultime erano basate sul Rituale di Paolo V.

Il desiderio di unificare i vari *Rituali* in un unico volume era necessario per esprimere l'unicità della Chiesa e riaffermare il senso di appartenenza.

3. Il Rituale nell'Ordine degli Agostiniani Scalzi

2.1 Gli inizi

Da ciò che precede si può desumere che nei nostri vari conventi sparsi nelle chiese locali, non vi era uniformità nel Rituale in quanto dovevano conformarsi al rito in loco (conventi oad di: Italia, Est Europa, Francia, Spagna, Germania, Tonchino).

Nell'ambito del Nostr'Ordine, la prima bozza del così detto *Rituale "Ordinarium Precum"* risale al 1727.

2.2 *Rituale ad experimentum* (1999)

Questo documento sarà determinante assieme ad altre raccolte per dare luce al *Rituale ad experimentum* del 1999, conteneva il materiale importante della nostra tradizione liturgica, con lo scopo di recuperare tutto che esisteva nelle varie tradizioni ed usi nel cammino storico dell'Ordine (manoscritti, alcuni fascicoli ciclostilati...).

Per cui possiamo affermare che il Rituale si presenta come il frutto di un lungo cammino verso un *Rituale* unificato. Un cammino che certamente fu fatto

con discernimento nella raccolta dei vari materiali e studio delle fonti antiche e moderne per arrivare all'elaborazione sistematica del documento in cui sono confluiti alcuni testi del nuovo *Rituale OSA e OAR*.

Tutto ha iniziato col programma organico che risale al 1987 e si è concluso nel 1999. La pubblicazione del *Rituale ad experimentum* fu fatta nella Solennità di San Giuseppe il 19 marzo 1999; il Rituale fu accolto con entusiasmo nelle comunità dell'Ordine ed in particolare modo in quelle dell'Italia in quanto era pubblicato nella lingua italiana. Le altre zone linguistiche hanno dovuto aspettare la traduzione in portoghese ed in inglese.

Le Case di formazione hanno così avuto, uno strumento utile per il cammino formativo dei futuri religiosi agostiniani scalzi. Ogni comunità religiosa è stata dotata d'uno strumento contenendo delle indicazioni chiare su come vivere gli atti comunitari evitando così ogni indebita improvvisazione.

2.3 Aggiornamenti e revisione

Al livello della Chiesa Universale, dal 2000 ad oggi, i cambiamenti liturgici più significativi sono stati legati alla progressiva attuazione delle indicazioni del Concilio Vaticano II e a successive disposizioni dei Sommi Pontefici, con l'intento sull'arricchimento della partecipazione dei fedeli e una maggiore inculturazione della liturgia. In sostanza non si sono verificati cambiamenti radicali dopo 2000, ma piuttosto un'affinamento e un maggiore comprensione delle norme liturgiche (revisione dei libri liturgici, di alcune preghiere).

In questo contesto, collochiamo il nostro *Rituale ad experimentum*. A distanza di una ventina di anni, un lavoro di aggiornamento era d'obbligo per ade-



guarsi alle esigenze interne, cioè alle osservazioni raccolte dai confratelli, alle nove *Costituzioni*, al *Direttorio* e alle norme riforme avvenute nella Chiesa (nuovo *Missale* il 29/11/2020), nuove preghiere (misteri del Rosario) e quelle esterne derivando dalle riforme avvenute nella Chiesa negli ultimi anni.

In seguito al LXXIX Capitolo generale, una commissione fu costituita con il compito di mettere le mani al nostro *Rituale*, con lo scopo di aggiornarlo.

La detta commissione era composta da due membri dell'Italia, due dal Brasile e uno dalle Filippine. Il lavoro si è svolto in modalità on line, con la sfida di concordare l'orario del lavoro.

La metodologia era quella di mandare in anticipo le tematiche da trattare prima di entrare in plenaria per la discussione e la presentazione del testo da inviare al Definitorio generale.

La commissione si è attenuta a mantenersi fedele alla tradizione dell'Ordine e, allo stesso tempo ad accogliere i suggerimenti maturati nella fase *ad experimentum*. Inoltre ci si attenuti alle *Prenotanda* e le indicazioni del Concilio Ecumenico Vaticano II e delle conferenze episcopali.

4. Il *Rituale attuale* (2023)

L'attuale *Rituale*, approvato in modo definitivo nel 2023, si presenta come una raccolta che contiene due parti:

- *Prima Parte*: gli atti cultuali che vengono praticati nella vita comune (le norme celebrative dei capitoli, riti che riguardano l'iter formativo alla vita religiosa ed alle fraternità secolari).
- *Seconda Parte*: un'antologia complementare che raccoglie le norme generali che guidano le celebrazioni comunitarie. Ci sono testi biblici, preghiere, canti, inni, benedizioni, testi agostiniani.

4.1 Atti cultuali

“Il motivo essenziale per cui vi siete insieme riuniti è che viviate unanimi nella casa e abbiate unità di mente e di cuore protesi verso Dio” (Reg 3). Parole solenni che costituiscono la ragione stessa della concezione monastica agostiniana - per questo vi siete riuniti insieme - è il suo cuore pulsante. Il “verso Dio” o “in Deum” qualifica l'amore con cui si devono amare i religiosi.

Sull'esempio della prima comunità apostolica: “Essi avevano tutto in comune e si distribuiva a ciascuno secondo le

sue necessità” (At 4,32). Perciò gli atti cultuali sono mezzi messi alla disposizione dei confratelli per attuare il santo proposito. Questi atti cultuali vengono suddivisi in cinque categorie:

- *Atti cultuali quotidiani,*
- *Atti cultuali periodici,*
- *Atti cultuali occasionali,*
- *Capitoli provinciali, locali, della pace, rinnovamento,*
- *Vita religiosa,*
- *Fraternità secolari e Associazioni laicali.*

a) **Atti cultuali quotidiani**

Tra gli atti cultuali quotidiani, tiene il primo posto la Messa, l'Eucaristia. Parlando dell'Eucaristia, si legge:

“Augustissimo sacramento è l'Eucaristia, nella quale lo stesso Cristo Signore è assunto, e mediante la quale continuamente vive e cresce la Chiesa. Il sacrificio eucaristico, memoriale della morte e della risurrezione del Signore, nel quale si perpetua nei secoli il sacrificio della croce, è culmine e fonte di tutto il culto e della vita cristiana, mediante il quale è significata prodotta l'unità del popolo di Dio e si compie l'edificazione del corpo di Cristo. Gli altri sacramenti infatti e tutte le opere ecclesiastiche di apostolato sono strettamente unite alla Santissima Eucaristia e ad essa sono ordinati.

(CIC 897)

L'Eucaristia è fondamentale nella vita religiosa cattolica perché rappresenta la presenza reale di Gesù Cristo nel pane e nel vino, fungendo da cibo spirituale che dona grazia, forza e unione tra i fedeli, e culmina nella celebrazione della Messa; il rito centrale di questo sacramento.

Allora l'Eucaristia, centro della vita cristiana diventa per la vita consacrata un modello e una fonte d'ispirazione, mentre la vita consacrata con i suoi consigli evangelici, è chiamata a incarnare la dimensione eucaristica nell'azione e nel servizio. Alla luce di tutto ciò che

viene detto sopra, diventa doveroso prepararsi adeguatamente alla celebrazione liturgica (va detto *en passant*, non si improvvisa la celebrazione).

All'importanza dell'Eucaristia nella vita consacrata, avendo quest'ultima una dimensione contemplativa, appare ovvia l'importanza fondamentale che vi acquista la preghiera, intesa come momento di particolare rapporto a tu per tu con Dio.

Il Concilio dopo aver ricordato che il primo dovere dei religiosi è quello di cercare e amare Dio, e di alimentare la vita nascosta con Cristo in Dio (cfr PC 6); aggiunge immediatamente: *“Perciò i membri degli istituti coltivino con assiduità lo spirito di preghiera e la stessa, attingendoli dalle fonti genuine della spiritualità cristiana”* (PC 8b), cioè la Sacra Scrittura e la liturgia, soprattutto il sacrosanto mistero dell'Eucaristia.

Il religioso proprio in forza della sua totale consacrazione a Dio, è chiamato a “conoscere” il Signore risorto in una fervida esperienza personale, a conoscerlo come una persona con la quale è in profonda comunione; ora ciò si verifica, in



modo primario ed essenziale, proprio nell'incontro individuale e comunitario con Dio nella preghiera.

Ci siamo dilungati un po'; su questi due atti cultuali, ossia l'Eucaristia e la preghiera in quanto riteniamo che fondamentale il rapporto intimo da stabilire col Signore come risposta all'amore sperimentato apre, la via ad un rapporto sincero col prossimo.

Sant'Agostino lo sottolinea nel prologo alla Regola: *"Fratelli si ami anzitutto Dio e quindi il prossimo, perché sono questi i precetti che ci vennero dati come fondamentali"* (Reg. 1).

b) Altri Atti cultuali

Tutti questi atti cultuali menzionati nel *Rituale* hanno come scopo di regolare la vita delle singole comunità ed anche dell'insieme delle comunità che compongono una Provincia (l'Ordine).

Volendo mettere in risalto alcune caratteristiche del nostro *Rituale* rispetto agli altri, si può notare: la sobrietà, l'aderenza alla spiritualità agostiniana e la valorizzazione dell'aspetto comunitario.

Inoltre, il nostro *Rituale*, rispetto a quelli delle altre famiglie agostiniane, pure provenendo dalla stessa radice agostiniana, gli Agostiniani Scalzi hanno conservato alcuni elementi tipici dei riformati: l'insistenza sull'interiorità, la centralità della vita fraterna, la semplicità liturgica e la valorizzazione del silenzio e la contemplazione.

Tutti questi elementi distintivi vanno promossi e vissuti per non mettere a rischio la nostra identità di agostiniani scalzi.

In un mondo come il nostro dove la produzione letteraria e culturale è abbondante e dove la

legge del minimo sforzo spinge ad usare ciò che il mercato ci offre, occorre sapere valorizzare ciò che abbiamo come ricchezza. Perciò l'uso dell'antologia agostiniana va privilegiato nell'ambito pastorale e catechetico.

Inoltre, dobbiamo ammettere che oggi come oggi, vivendo la realtà della multiculturalità, il nostro *Rituale* attende dai confratelli che vengono da altre culture, un arricchimento.

L'opera evangelizzatrice oggi, non può in nessuno modo fare a meno del processo d'inculturazione. Di conseguenza il *Rituale* entra in una dinamica dell'aggiornamento continuo.

Il *Rituale*, oltre ad avere la valenza normativa, esso rimane una fonte importante della spiritualità agostiniana in quanto vi convergono elementi importanti della Regola di Sant'Agostino, delle *Costituzioni*, del *Direttorio* e della tradizione dei nostri venerabili frati che ci hanno preceduto.





Ordine degli Agostiniani Scalzi



CONVEGNO LE FONTI DELLA NOSTRA SPIRITUALITÀ

**Curia generale, Roma
6-10 ottobre 2025**

6-7 ottobre Conferenze sulle Fonti della Spiritualità OAD
8-9 ottobre Giubileo della Vita Consacrata in Vaticano
10 ottobre Pellegrinaggio a Batignano/Grosseto,
luogo del Ven. P. Giovanni Nicolucci





P. Diones Rafael Paganotto, oad
@freidiones

FONTI COMPLEMENTARI

Espressioni vive della nostra Spiritualità



Riassunto: accanto alle fonti tradizionali della nostra spiritualità agostiniana scalza — le opere di Sant'Agostino, il Diritto proprio (Costituzioni e Direttorio), il Rituale, gli atti dei Capitoli generali, gli scritti e le figure dei Venerabili — esistono anche importanti fonti complementari che comple-

tano e arricchiscono la conoscenza del carisma: la rivista *Presenza Agostiniana*, il *Calendario liturgico*, l'*Archivio generale*, le *Analecta Ordinis*, il sito ufficiale *oadnet.org* e la *Ratio Generalis Institutionis* che sostengono il percorso formativo e aiutano a custodire e trasmettere il nostro carisma.

Le fonti della spiritualità sono l'insieme di testi, tradizioni e testimonianze che custodiscono e trasmettono il nostro carisma: *Felici di servire l'Altissimo in spirito di umiltà*.

Esse sono: i testi di Sant'Agostino (*Opera omnia*), il Diritto proprio (*Costituzioni, Direttorio*), il *Rituale*, i Capitoli generali, gli scritti e i venerabili.

Le fonti sono i **canali** attraverso i quali lo Spirito santo continua a parlare a noi

oggi. La loro conoscenza è fondamentale per ben vivere la nostra consacrazione: *“Nessuno può amare una cosa del tutto sconosciuta”* (De Trinit. 10,1,1).

Il presente articolo concentra la sua attenzione su **altre fonti** della nostra spiritualità, complementari a quelle già menzionate, che costituiscono preziosi strumenti offerti a tutti i membri dell'Ordine per approfondire, vivere e studiare in modo più pieno la propria identità.

P. Diones Rafael Paganotto durante la sua conferenza

1. Rivista Presenza Agostiniana

Introduzione

Presenza Agostiniana è oggi l'unica fonte organica e continua della memoria dell'Ordine negli ultimi cinquant'anni.

Le sue pagine ripercorrono cronologicamente gli eventi più significativi che hanno segnato la nostra vita: Capitoli provinciali e generali, nomi, volti, date, decisioni, formazione ecc.

Presenza Agostiniana è uno strumento di comunicazione e un vero e proprio **archivio vivente** della storia dell'Ordine.

La storia della rivista, tuttavia, è segnata da passaggi complessi, tensioni geografiche, difficoltà materiali e continue trasformazioni, che ne hanno forgiato la sua identità.

Si cercherà di ripercorre tali tappe e presentare le caratteristiche della rivista come **fonte** della nostra spiritualità.

1.1 Origini e fase genovese (1974-1975)

Il **28 dicembre 1973** in una riunione tra il Commissario della Provincia genovese, P. Felice Rimassa, e i suoi due Consiglieri, si è discussa la creazione di una rivista provinciale per trattare la spi-

ritualità agostiniana scalza e la questione vocazionale.

All'epoca le Comunità della Provincia avevano un bollettino proprio come *La Madonnetta* (Santuario della Madonnetta a Genova) e *Fede e Lavoro* (Parrocchia Santa Monica e San Massimo a Collegno). L'idea era unirli in un'unica rivista, rispondendo alla necessità di comunicare con la gente come gli influencer di oggi.

Si è molto discusso riguardo ad un titolo significativo e si è scelto **Presenza Agostiniana**: l'Ordine doveva essere presente in mezzo ai laici che frequentavano le nostre Comunità.

Nel **febbraio 1974** esce il primo numero di *Presenza Agostiniana* con il sottotitolo Rivista del Centro Vocazionale dei Padri Agostiniani Scalzi e un'impronta **vocazionale e informativa**.

liberati dalla verità

La verità rende liberi: essa vince ogni ostacolo che ne impedisca il conseguimento. La verità rende liberi: illumina sul valore reale degli avvenimenti personali e comuni; essa elimina i condizionamenti e le prevenzioni che si accompagnano necessariamente all'ignoranza.

Per i credenti cristiani è più facile giustificare le esigenze e i diritti della verità, da cui sono le Verità!». Al fine di ottenere la verità, si deve rinunciare a tutto per poter rispondere con libertà alle esigenze della parola di Dio, godano in effetti minore libertà nel viverla perché si trovano ostacolati da limiti, regole, sorveglianze, ecc. con il rischio di trasformarsi in rocceforti per la difesa del passato anziché essere risposte alla attesa del futuro.

Esiste in realtà il pericolo di un livellamento monotono, non sempre imposto dall'esterno, ma favorito dalla acquiescenza personale per cui, si percorre la strada già tracciata da altri senza la pretesa di proseguire, di spingersi oltre. Ci si limita a ripetere delle esperienze, validissime e cariche di testimonianza in passato, ma insufficienti oggi a soddisfare le richieste di Dio e degli uomini. Non è la persona incarnata in una istituzione religiosa, un custode di cinesi o un amministratore di opere ed interessi creati da altri, e soprattutto l'interprete fedele e responsabile di ciò che la testimonianza alla Verità chiede in un determinato momento ed in precise circostanze. Testimonianza che il religioso si sforza di dare servendosi della esperienza che il proprio istituto gli offre attraverso regole, consuetudini, superiori, spiritualità. Dovranno, i religiosi, aver assimilato con intelligenza i principi di base e applicarli con elasticità e malleabilità in forma moderna. Uomini non solo capaci di resistere allo choc del futuro, ma dotati dell'energia per conservare ciò che è persone ed eliminare ciò che è superato: pacità di discernimento da scoprire i segni dei tempi nuovi e adattarsi ad essi senza trascurare in nulla le loro funzioni; uomini che la causa della Verità ha reso liberi.

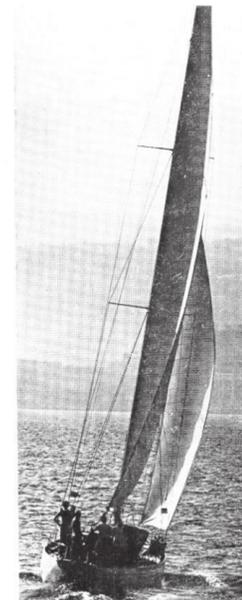
Purtroppo — come fa notare Ernesto Baldracci — può succedere che coloro i quali

sante od arricchente per altri. Dichiarazione folgorante per coloro i quali, come il generoso Paolo di Tarso, non si interessano d'altri che di Cristo perché « ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini », ed egli, Cristo, è diventato per essi « sapienza ». Accettano in assoluto l'identificazione tra Cristo e la verità comporta il distacco da ragionamenti interessati che rendono opaca la Verità; da atteggiamenti egoistici che la limitano; da alleanze vantaggiose che la addomesticano; comporta il rispetto della coscienza altrui e non delle paure ed incertezze proprie.

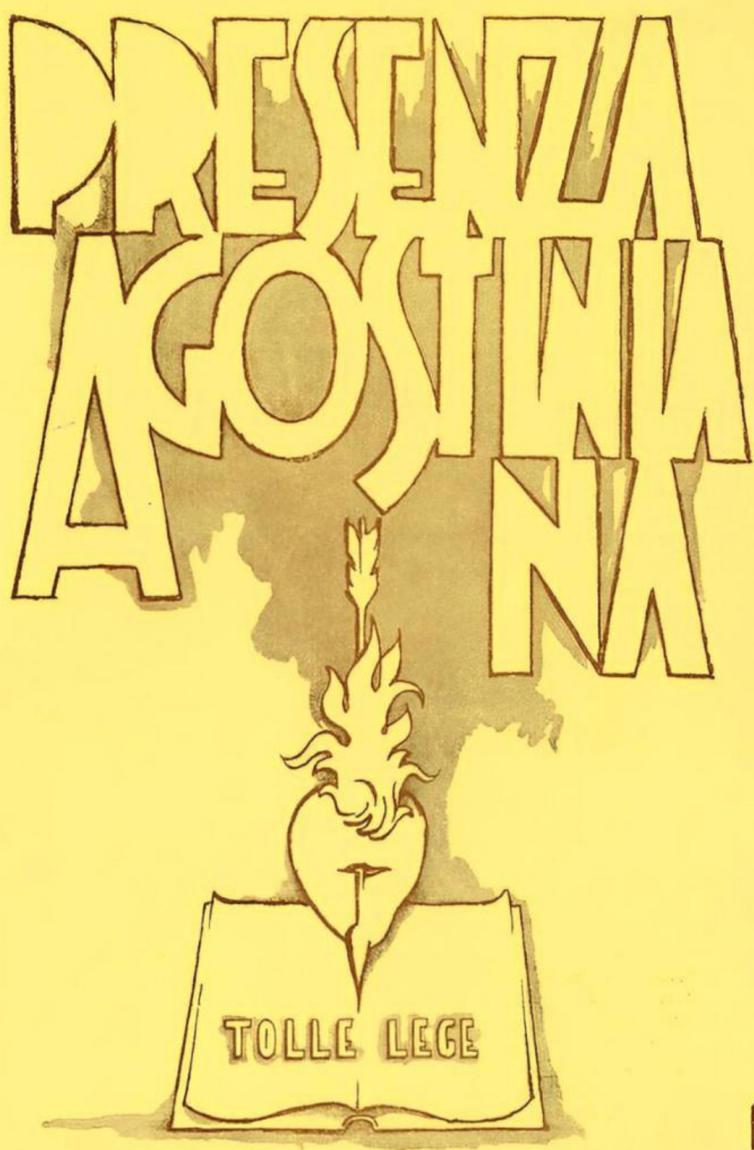
Il religioso, il frate, la suora, attribuiscono questo significato alla loro rinuncia che vorrebbe essere spogliazione totale: liberazione per il conseguimento della Verità, abbandono di tutto perché la sola Verità è più che sufficiente, disponibilità alla Verità. Allora sono nate le associazioni religiose: quando uno o più credenti hanno risposto alle attese degli uomini e si sono impegnati per la verità fino al dono totale di sé. Credenti non sedotti dal profitto economico; perciò liberi; non frenati da interessi di classe; perciò liberi; non timorosi di perdere ciò che avevano abbandonato spontaneamente; perciò liberi; non in trepidazione per se stessi perché disposti al sacrificio; perciò liberi.

Purtroppo — come fa notare Ernesto Baldracci — può succedere che coloro i quali

hanno rinunciato a tutto per poter rispondere con libertà alle esigenze della parola di Dio, godano in effetti minore libertà nel viverla perché si trovano ostacolati da limiti, regole, sorveglianze, ecc. con il rischio di trasformarsi in rocceforti per la difesa del passato anziché essere risposte alla attesa del futuro.



P. Angelo Grande



La rivista aveva sin dall'inizio rubriche fisse: cronaca, storia, antologia, attività vocazionale, notizie.

Nei suoi primi anni, *Presenza Agostiniana* era realizzata in modo quasi artigianale, passando poi alla stampa a **piombo**, ovvero con linotype, dove ogni riga veniva composta con blocchi metallici. Era un lavoro artigianale e complesso.

Nei successivi anni la stampa verrà affidata a diverse tipografie a Spoleto, Frosinone, Roma e Teramo, oltre ad un periodo di stampa propria in Curia generale.

Pertanto, questa prima fase genovese (1974-1975) è segnata da un carattere vocazionale e informativo, in linea con le esigenze locali di una Provincia.

1.2 Cambio residenza e fase italiana (1976-1999)

Il Capitolo generale del 1975 diede una forte **impronta missionaria** all'Ordine. Era l'epoca in cui, dopo una lunga stasi vocazionale (dal 1948 i missionari erano rimasti fermi a Rio de Janeiro), si cercava di rilanciare la nostra presenza in altri contesti.

A livello generale l'Ordine non aveva ancora uno strumento ufficiale di comunicazione e collaborazione tra le quattro Province allora esistenti: Genovese, Romana, Marchigiana e Sicula.

Il **14 gennaio 1976** il neo Priore generale, P. Felice Rimassa, dopo aver dialogato con il Commissario genovese, propose al Definitorio generale di trasferire la rivista a Roma, dichiarandola la **rivista ufficiale dell'Ordine**.

Dai Verbali emerge che:

“ il suo carattere era agostiniano, vocazionale e missionario. Essa doveva essere lo specchio scritto della nostra vita. Come tale, ogni religioso la doveva amare come Rivista propria e impegnarsi di conseguenza, oltre ai collaboratori attivi con gli articoli, a dare consigli, suggerimenti e a diffonderla simpaticamente tra amici e conoscenti, procurando abbonati.

Presenza Agostiniana assumeva il compito di essere uno strumento di **formazione e informazione**, con l'obiettivo di diffondere la spiritualità agostiniana scalza in modo ampio e profondo, soprattutto in territorio italiano.

Accanto alla rivista, è sorta successivamente la collana di **Quaderni di Spiritualità Agostiniana**, che rappresentava un ulteriore strumento di formazione insieme al lavoro di revisione delle Costituzioni, dopo il Concilio Vaticano II.

Ci sono state, però, tensioni e sfide: *una ridotta quantità di abbonati, uno stretto numero di scrittori (Curia generale e Genova), contrasti geografici tra alcuni religiosi di Genova che lamenta-*

vano di non riconoscersi più nella rivista e della Curia generale che faticava a sviluppare un prodotto editoriale all'altezza delle aspettative.

Con il passare del tempo si è creato a livello generale l'auspicato **senso di appartenenza**, facendo conoscere la rivista, creando unione e crescita grazie anche all'impegno dei Priori generali (P. Felice Rimassa e P. Eugenio Cavallari) che hanno proporzionato un graduale salto di qualità, con l'intento di avvicinarsi a un livello più scientifico, anche a scapito di una comunicazione più popolare.

Pertanto, in questa seconda fase italiana (1976-1999) si sviluppa una forte impronta formativa, in armonia con la missione dell'Ordine attraverso uno strumento ufficiale di comunicazione.

1.3 Ampliamento e fase internazionale (2000-2023)

A partire dal **2000**, dopo il Grande Giubileo, Presenza Agostiniana ha visto un rinnovamento grafico, nuove rubriche e contributi di **laici, religiose e autori di altri Ordini**.

In quegli anni, l'Ordine viveva una riorganizzazione significativa: la creazione di **due Province** (Italia e Brasile) e di **una Delegazione** (Filippine) ha favorito una maggiore condivisione della nostra spiritualità a livello internazionale.

L'arrivo di religiosi professi per motivi di studio in Italia, i vari Capitoli provinciali, l'apertura di nuove Case e il racconto della vita quotidiana nella missione hanno trovato più spazio nella rivista, che è diventata sempre più specchio e voce di una **spiritualità vissuta e condivisa** oltre i confini geografici italiani. Restava però il limite dell'esclusivo uso della lingua italiana.

La rivista ha rafforzato anche la sua presenza nei circoli agostiniani in Europa e ha mantenuto per molti anni **rapporti di scambio** con altre riviste agostiniane, tra cui:

Percorsi Agostiniani (Agostiniani di Italia), La Ciudad de Dios (Agostiniani di Spagna), Augustinus (Recolletti di Spagna), Augustiniana (Agostiniani del Belgio), Revue d'Études Augustiniennes et Patristiques (Assunzionisti di Francia).

Molti **numeri speciali** sono stati pubblicati, dedicati a avvenimenti importanti, a figure significative dell'Ordine e a raccolte tematiche:

- 1980: *Iconografia di Sant'Agostino nei conventi OAD (vol. 42),*
- 1982: *Indice bibliografico degli*



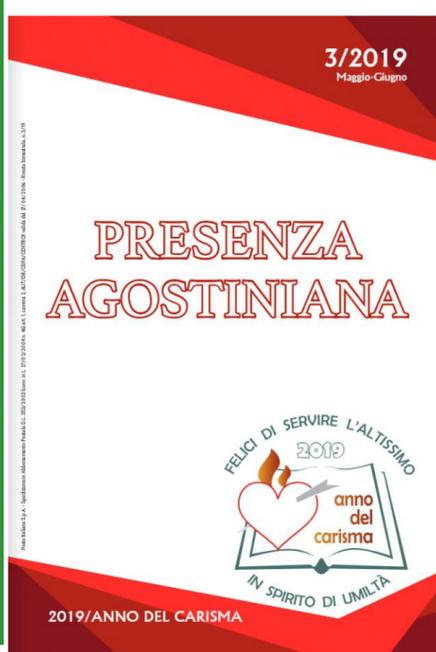
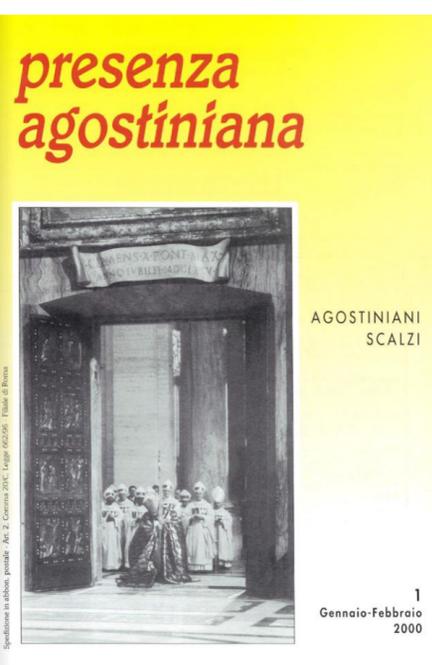
1.4 Trilingue e fase digitale (2023...)

- *Agostiniani Scalzi (vol. 52),*
- *1987: XVI Centenario del Battesimo di Sant'Agostino (vol. 81),*
- *1988: Anno mariano (vol. 85),*
- *1989: Ven. Fra Santo di San Domenico (vol. 92),*
- *1990: Atti del corso di formazione permanente (vol. 97),*
- *1992: IV centenario di fondazione dell'Ordine – 1592-1992 (vol. 105),*
- *1993: Ven. Paola Renata Carboni (vol. 110),*
- *1995: Corso di formazione permanente (vol. 119),*
- *1996: P. Andrea Diaz (vol. 122),*
- *2004: Reliquie di Sant'Agostino a Roma (vol. 159),*
- *2021: III centenario della morte del Ven. P. Carlo Giacinto (vol. 251),*
- *2023: 80° Capitolo generale (trilingue - vol. 264).*

Nel **2017** il neo Priore generale, P. Dorian Ceteroni, ha creato la **Direzione generale per la Stampa** che diventava l'ufficio responsabile della rivista per coinvolgere più persone e far crescere la divulgazione.

Tuttavia la tradizionale versione stampata si è confrontata con conosciute sfide: costi elevati e deficit finanziario persistente, riduzione degli abbonati, lunghi e laboriosi tempi di spedizione postale, pubblico ristretto alla lingua italiana, nuove realtà di un Ordine multi culturale, poco interesse interno.

Nel **2023** l'80° Capitolo generale ha affidato alla nuova Curia generale la rivitalizzazione e la continuazione della rivista.



Nel corso di oltre cinquant'anni di storia, Presenza Agostiniana ha avuto soltanto **tre direttori**: P. Felice Rimassa (1974-1993), P. Pietro Scalia (1993-2003) e P. Gabriele Ferlisi (2003-...), un forte segno di continuità e stabilità.

Pertanto, in questa terza fase internazionale (2000-2023) lo sguardo si è esteso ad altri paesi, con numerosi articoli di spiritualità, scambi culturali e una maggiore attenzione alla vita delle diverse comunità.

Il nuovo Direttore generale per le Comunicazioni (non più per la Stampa), P. Diones Rafael Paganotto, ha avviato una serie di studi e colloqui portando la rivista ad una nuova fase: quella **digitale in tre lingue** (italiano, inglese e portoghese) con una **nuova impostazione** editoriale e concentrandosi inizialmente in **tematiche** per ciascuno dei dodici volumi già pubblicati, prontamente diffusi e condivisi con lettori in molte regioni del mondo.



LXXX Capitolo generale (2023)

- *80° Capitolo generale,*
- *Gli Agostiniani Scalzi nell'era digitale,*
- *I giovani e il nostro carisma,*
- *In comunione con la Chiesa,*
- *La preghiera agostiniana,*
- *I centri di spiritualità,*
- *Le cause dei santi,*
- *30 anni nelle Filippine,*
- *Il Giubileo 2025,*
- *I voti religiosi,*
- *L'apostolato,*
- *Papa Leone XIV.*

Attualmente **tutti i 275 volumi** della rivista sono disponibili sul sito dell'Ordine per la lettura, consultazione e download.

La piattaforma digitale Heyzine offre un **completo resoconto degli accessi**: dal luglio 2023 fino al settembre 2025 ci sono stati 35.036 accessi alla rivista (22.860 visitatori), media di circa 1.298 accessi al mese, le riviste più recenti rice-

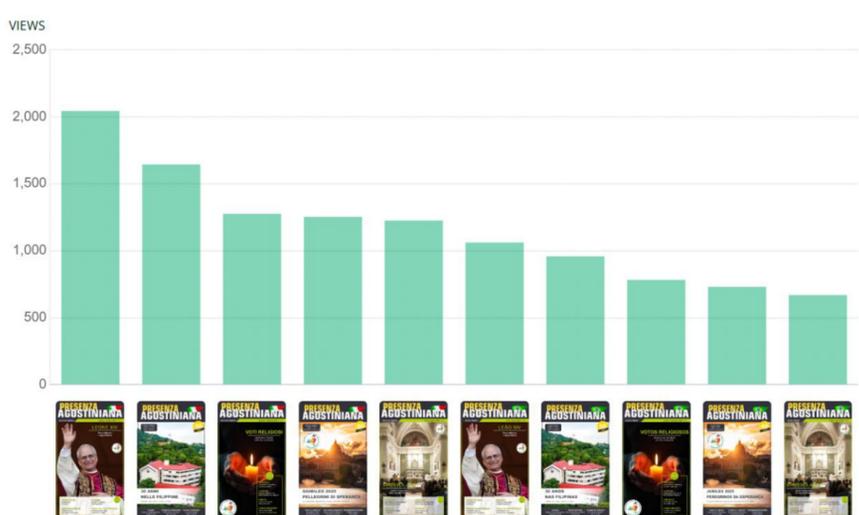
vono più accessi, ma quelle più antiche sono pure "sfogliate", il vol. 268 (n. 1 – gennaio/febbraio 2024, italiano) sulla Preghiera agostiniana è il più cliccato finora con 2.252 accessi.

Alcuni lettori hanno segnalato **difficoltà** nel leggere la rivista da smartphone, tablet o computer. Tuttavia, la possibilità di accedere online, scaricare e stampare pagine o interi volumi ha reso la consultazione molto più semplice, completa e rapida. Inoltre, la condivisione tramite link permette di raggiungere in pochi secondi un pubblico più ampio dei circa 250 abbonati e comunità religiose che ricevevano gli ultimi volumi cartacei.

Pertanto, in questa quarta fase digitale (2023...) la rivista è entrata a pieno nel mondo online della rapida comunicazione, sempre più tematica e informativa, con più lingue e rafforzando la sua impronta internazionale.

TOP FLIPBOOKS

Top 5 Top 10 Top 20



TOP SOURCES

All Medium Source Campaign

Source	Visitors
Direct / None	9,018
oadnet.org	389
m.facebook.com	362
l.facebook.com	241
lm.facebook.com	215
facebook.com	58
android-app://com.google.android.googlequicksearchbox	19
oadasia.org	14
android-app://com.google.android.gm	13
google.com	5
l.messenger.com	4
oadbrasil.com.br	3
search-dra.dt.dbankcloud.com	2

INTERACTION TYPE



COUNTRIES



Conclusione

La vitalità di *Presenza Agostiniana* dipende da un fattore fondamentale: **la passione dei religiosi e dei laici per Sant'Agostino e per l'Ordine**. Solo così la rivista può diventare ricca, bella, profonda e parte integrante della nostra spiritualità per riscoprire un'agostinianità autentica ed essere una vera fonte della nostra spiritualità. Non si tratta solo di leggere, copiare o rilegare, ma di **riscoprire, condividere e collaborare**.

Il progetto "online" è ancora agli inizi e ha grandi sfide da affrontare per sviluppare e diffondere la rivista: *allargare la rete di lettori, aumentare il numero degli scrittori, rendere più partecipativo il*

Consiglio editoriale, collaborare con il Direttore generale per le comunicazioni nella redazione e diagrammazione, migliorare il contenuto di formazione per non ridurre la rivista solo a strumento di informazione, leggere e divulgare!

In poche parole, c'è bisogno di **condizione e corresponsabilità** per garantirne la continuità ed essere una "presenza agostiniana" dove siamo. Se saprà rinnovarsi senza perdere la propria anima, la rivista continuerà ad essere uno strumento prezioso per la comunione, la formazione, la storia e l'identità carismatica dell'Ordine: una vera fonte della nostra spiritualità.



2. Calendario liturgico

Introduzione

Due elementi trovano la loro sintesi nel Calendario liturgico:

- *l'organizzazione del tempo che segna la vita religiosa,*
- *la celebrazione del mistero della salvezza che si sviluppa in un ciclo annuale nella liturgia.*

Il Calendario non è soltanto un elenco di date, ma l'organizzazione della vita alla luce della celebrazione liturgica. Il Calendario è una vera e propria **pedagogia della memoria** che custodisce la nostra identità, ci inserisce nel ritmo della Chiesa e ci accompagna giorno dopo giorno nella celebrazione della fede.

Ripercorrendo la sua storia, dalle prime edizioni post-conciliari fino alle più recenti rielaborazioni, si comprende come il *Calendario* sia divenuto, per noi Agostiniani Scalzi una fonte di spiritualità che si colloca come quella che viene più utilizzata dai frati nel quotidiano.

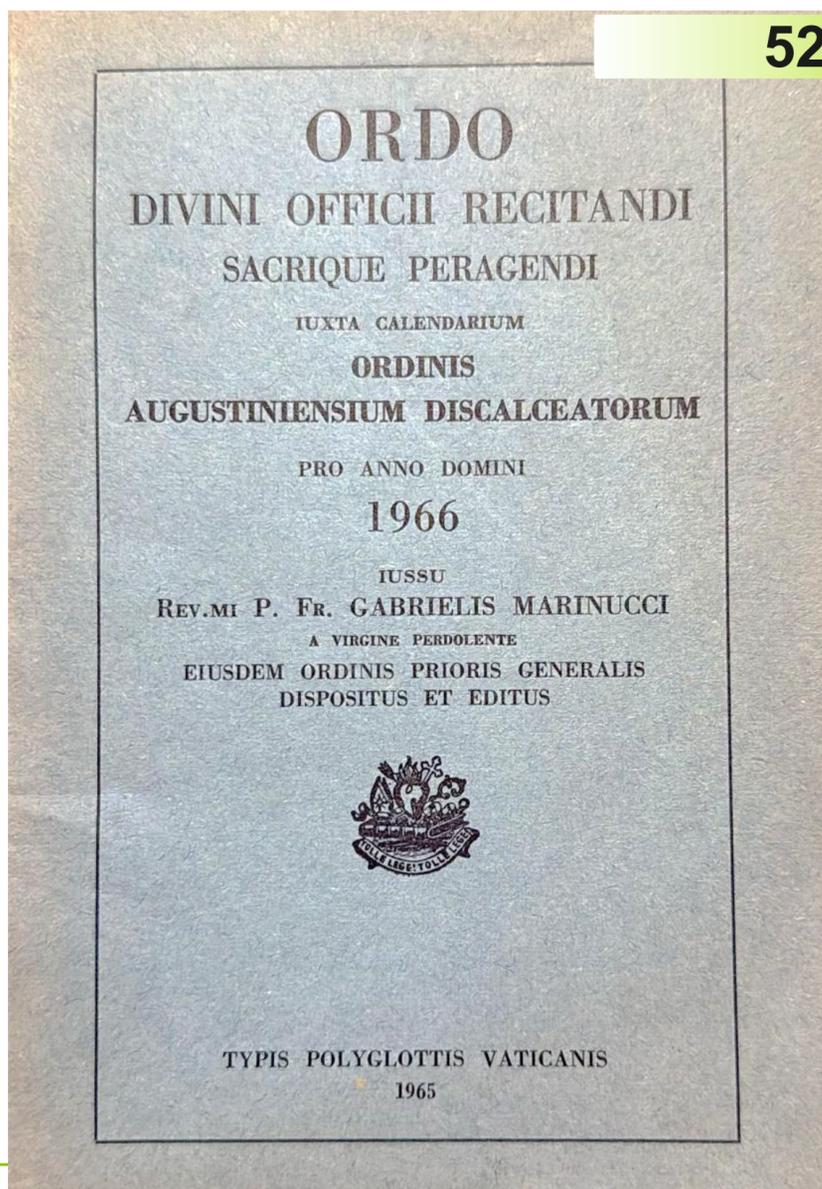
2.1 Calendario postconciliare (1966-1970)

Il **Concilio Vaticano II** (1962-1965) è stato una pietra miliare di rinnovamento per la Chiesa.

Il 4 dicembre **1963** veniva promulgata la Costituzione ***Sacrosanctum Concilium***, il primo documento conciliare che dava il via alla riforma liturgica, introducendo principi come la semplificazione dei riti, l'uso delle lingue parlate e la maggiore partecipazione dei fedeli.

In questo tempo di rinnovamento, gli Ordini religiosi sono stati invitati ad aggiornare le proprie celebrazioni alla luce del nuovo Calendario Romano.

Nel **1966** il Priore generale, P. Gabriele Marinucci, pubblicò in **latino** il volume:



Ordo Divini Officii Recitandi sacrique peragendi iuxta calendarium Ordinis Augustiniensium Discalceatorum Pro Anno Domini 1966

Disposizione per la recita dell'Ufficio divino [Liturgia delle Ore] e per la celebrazione del Sacro [Messa] secondo il Calendario dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi per l'Anno del Signore 1966

L'Ordine, fedele alla tradizione e aperto al rinnovamento, rispose con prontezza, offrendo ai confratelli uno strumento che univa l'identità agostiniana con la liturgia riformata. Questa edizione presentava giorno per giorno le indicazioni liturgiche relative alla celebrazione della **Messa** e della **Liturgia delle Ore**.

Si trattava di una fase ancora **iniziale**, ma che riproponeva le basi del cammino liturgico proprio del nostro Ordine.



2.2 Calendario postconciliare (1971-1997)

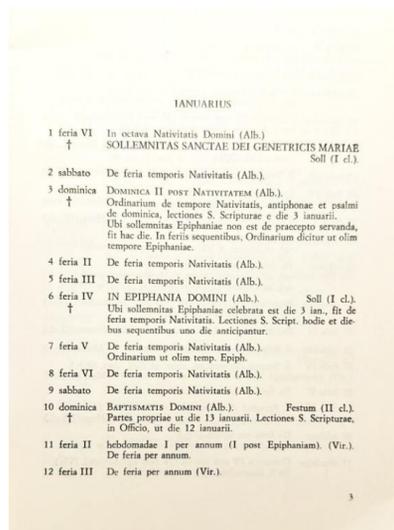
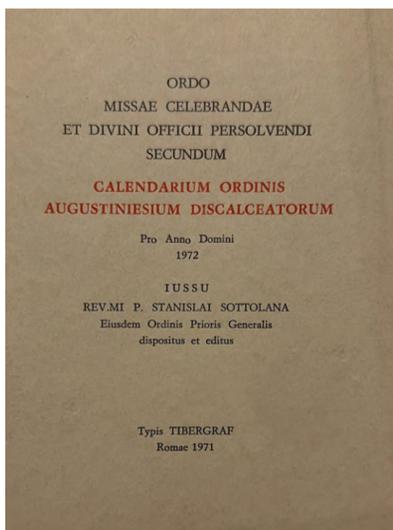
Nel 1971 P. Stanislao Sottolana, Priore generale, chiamò provvisoriamente la pubblicazione annuale di:

*Calendarium Ordinis Augustiniensium
Discalceatorum Pro Anno Domini 1971
Calendario dell'Ordine degli Agostiniani
Scalzi per l'Anno del Signore 1971*

In questo modo si consolidava l'idea del Calendario come sussidio per vivere e celebrare in comunione la liturgia quotidiana.

Nel 1972 viene ripreso il titolo:

*Ordo Missae celebrandae et Divini
Officii persolvendi secundum Calendarium
Ordinis Augustiniensium Discalceatorum
pro Anno Domini 1972
Disposizione per la celebrazione della
Messa e per la recita dell'Ufficio divino
secondo il Calendario
dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi
per l'Anno del Signore 1972*



Nel 1976 il Priore generale, P. Felice Rimassa, pubblicò per la prima volta il Calendario in lingua italiana con il titolo:

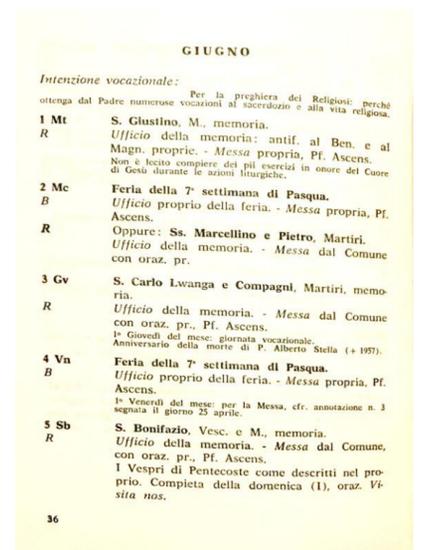
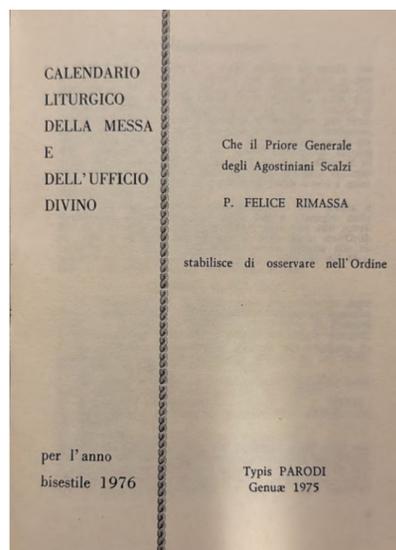
*Calendario liturgico della Messa e
dell'Ufficio divino*

Furono introdotte **intenzioni mensili comuni di preghiera** per tutto l'Ordine, presentando così il Calendario come strumento concreto di comunione e unità:

Il presente Calendario è stato redatto in modo che possa offrire ai nostri Religiosi per ogni giorno e per ogni tempo dell'Anno liturgico quelle indi-

cazioni utili che riguardano sia la celebrazione della Liturgia delle Ore e della Messa; sia l'informazione su alcune notizie di carattere generale, come l'Ottavario di preghiere per unità dei cristiani, le varie giornate mondiali e nazionali, ecc.; sia la conoscenza di quelle notizie direttamente nostre, come gli anniversari dei nostri confratelli defunti e dei 25° di sacerdozio, la celebrazione del 1° Giovedì di ogni mese, volute dal Priore generale come giornata vocazionale, l'inizio di determinati esercizi di pietà, come i quindici giovedì di Santa Rita, ecc.

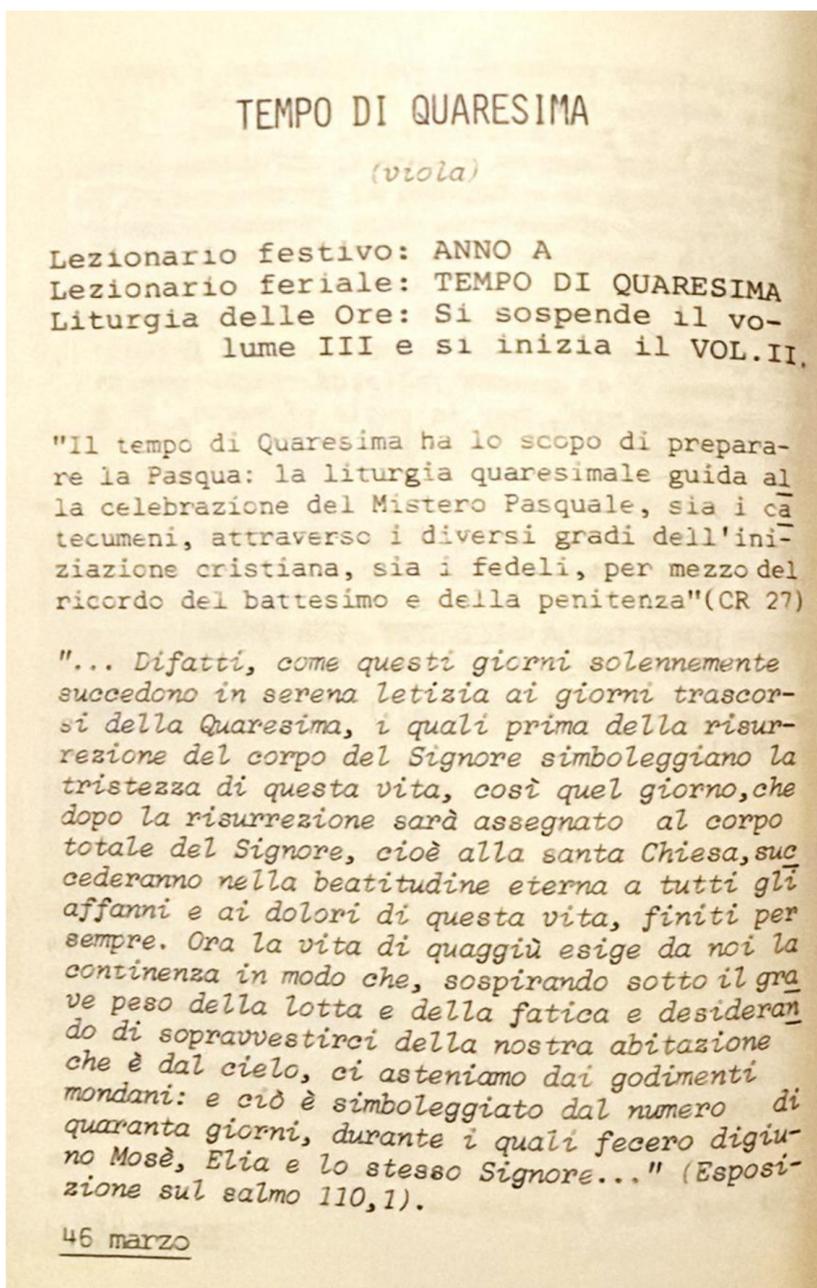
Per ciò che concerne un'informazione più ampia e dettagliata sull'ordinamento della nuova Liturgia delle Ore e della Celebrazione eucaristica, rinviamo alle rubriche che si trovano nel Messale e nella parte dell'Ordinario di ogni volume dell'Ufficio divino, nonché alle rispettive norme generali che si trovano all'inizio del Messale e del primo volume dell'Ufficio divino.



Il *Calendario* mantenne le informazioni più importanti per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore, con l'**aggiunta** di ricorrenze legate alla nostra storia, ai giubilei, al ricordo dei confratelli defunti, ai nostri tipici esercizi di pietà.

Nel 1981 il *Calendario* passa ad essere ispirato a due principi pratici: **utilità e**

snellezza. Oltre alle rubriche liturgiche delle principali celebrazioni, furono aggiunte citazioni di **testi agostiniani** per favorire la conoscenza e la lettura del Santo Padre Agostino.



Nel **1982** venne inserita la lista delle indulgenze plenarie proprie della famiglia agostiniana e gli indirizzi delle comunità, dando al volume un'impostazione più vicina a un'**Agenda liturgica**, utile anche al di fuori della Messa e della Liturgia delle Ore.

Nel **1985** il volume ricevette una nuova impostazione grafica (copertina a colori) e venne presentato come un **Vademecum** (dalla locuzione latina *vade mecum* che significa va' con me) indicando un piccolo manuale contenente informazioni essenziali e istruzioni pratiche su un argomento:

Così come da diversi anni questo Calendario viene redatto, si presenta come un prezioso Vademecum. Esso infatti contiene oltre le rubriche liturgiche, anche numerose altre notizie che riguardano la nostra vita. Per esem-

pio: le ricorrenze giubilari di Professione e di sacerdozio, gli anniversari dei nostri confratelli defunti, a partire dal 1945; le pie pratiche proprie del nostro Ordine, come i 15 giovedì in onore di Santa Rita; le feste titolari delle nostre chiese; l'elenco delle indulgenze proprie della Famiglia Agostiniana; gli indirizzi e i numeri telefonici delle nostre case; ecc.

In particolare, quest'anno, in vista della celebrazione del XVI Centenario della Conversione del Santo Padre Agostino (1986-1987), il Calendario vuole offrirsi come utile sussidio per la meditazione e forse anche per la catechesi su tale importante evento storico. In che modo? Focalizzando all'inizio di ogni mese un tema agostiniano, e raccogliendo intorno ad esso alcune frasi del Santo Padre Agostino riportate in calce ad ogni pagina. Ovviamente si tratta solo di brevissime indicazioni, che richiedono poi lo studio e la ricerca personale.

Le citazioni agostiniane e dei nostri Statuti erano presenti ad ogni pagina, il Calendario si ripresenta come una **fonte** da dove attingere gli elementi fondamentali della nostra spiritualità liturgica e agostiniana.

Nel **1986** avvenne l'ultimo cambio del titolo:

Calendario liturgico

Nel **1988** il Priore generale, P. Eugenio Cavallari, inserì una **presentazione** specifica e protocollata al *Calendario*, curato dal Segretariato per gli Studi e la Formazione:

Carissimi, presento il nuovo Calendario dell'Ordine, augurandomi che esso sia per tutti valido sussidio liturgico e utile strumento di comunione. La liturgia, unendoci alla preghie-

ra e al sacrificio di Gesù, diventa il fulcro della vita contemplativa, comunitaria e apostolica.

Due testi di Agostino ce lo ricordano: “La somma opera dell’uomo è soltanto lodare Dio” (In Ps. 44,9) e “Cristo prega per noi come nostro Sacerdote, prega in noi come nostro Capo, è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo in Lui la nostra voce e in noi la sua voce” (In Ps. 85,1).

Tenendo conto di questa realtà, entreremo nel cuore stesso del mistero, gustando e facendo gustare ai fedeli la ricchezza della vita liturgica.

L’anno mariano ha consigliato di inserire un testo in calce ad ogni pagina per favorire la meditazione del mistero di Maria.

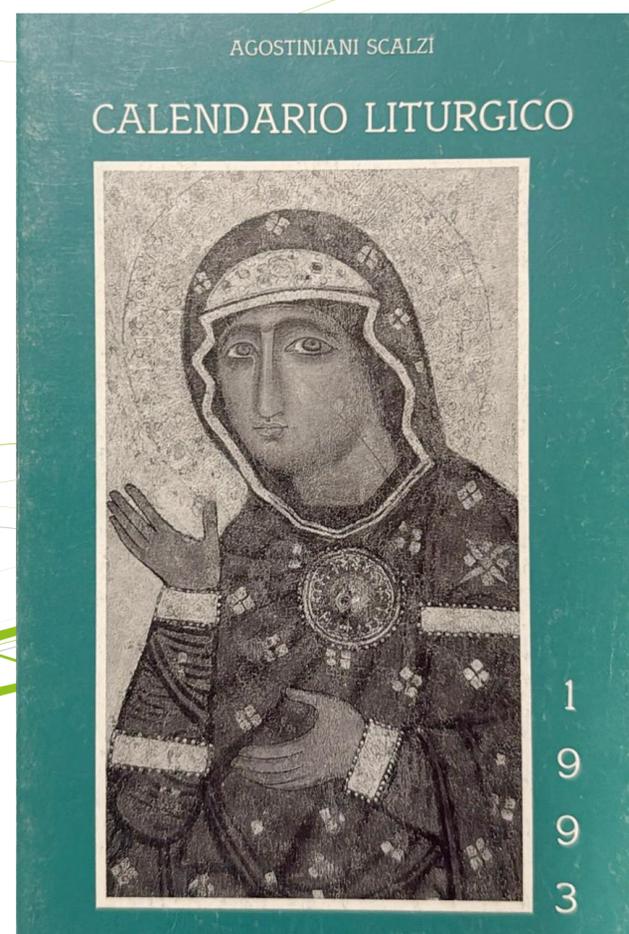
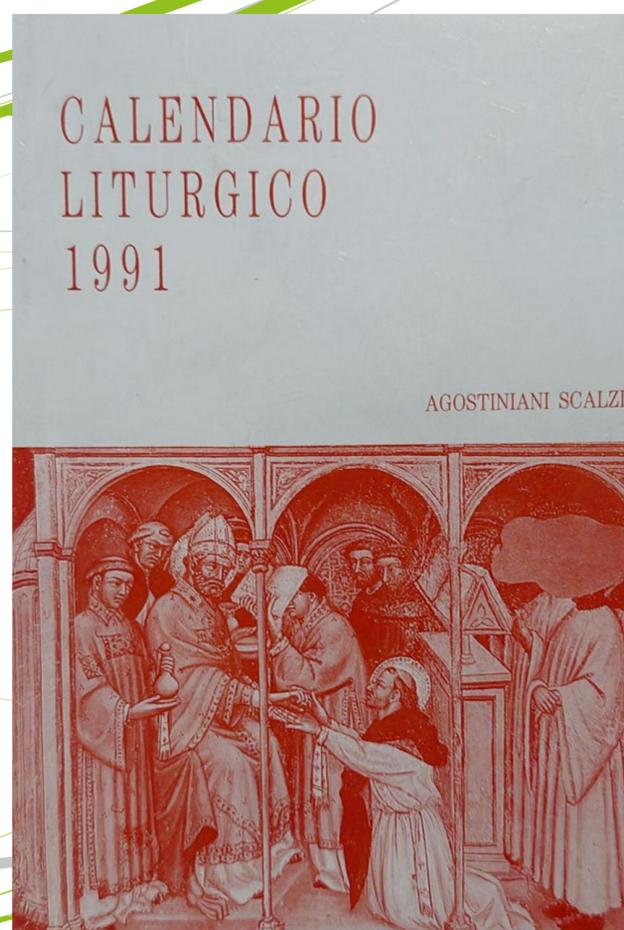
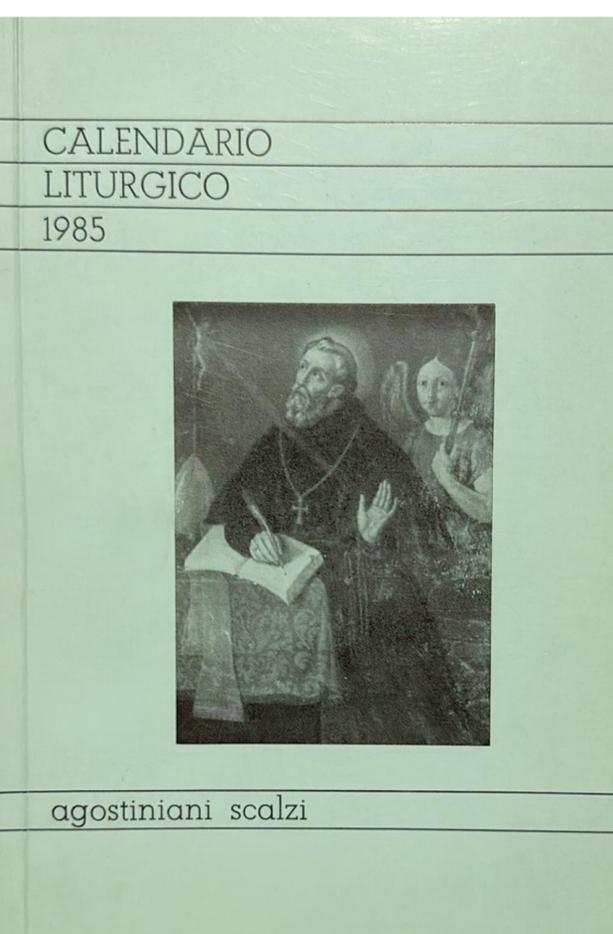
Quest’anno inizia anche la preparazione al IV Centenario della Riforma. Il Definitorio generale ha invitato ogni Casa a pregare in un giorno stabilito del mese perché il nostro Ordine sia fedele al proprio carisma e incrementi la sua presenza nella Chiesa. Il

Calendario fissa in concreto questo giorno.

Nel 1994 ogni mese venne introdotto da un **tema di meditazione**, tratto dalla lettera *Servire l’Altissimo in spirito di umiltà* in occasione del IV Centenario della Riforma: lode, conversione, carità, unità, umiltà, obbedienza, castità, povertà, Sant’Agostino, vita apostolica, Madonna, missione, oltre a un’**intenzione di preghiera** tratta dal *Piano di lavoro* del sessennio approvato nel Capitolo generale del 1993.

Negli anni successivi i temi mensili di meditazione hanno proposto: citazioni di documenti sulla vita consacrata, testi pubblicati dalla Congregazione dei religiosi, citazioni delle lettere inviate dai nostri missionari in Tonchino, testi delle Costituzioni e del magistero del Papa.

Il *Calendario* veniva presentato come strumento per riscoprire la nostra identità, nutrire la spiritualità e rafforzare l’unità dei confratelli, che in luoghi diversi meditavano gli stessi temi e pregavano le stesse intenzioni.



2.3 Nuovo Calendario liturgico della famiglia agostiniana (1998-2017)

Il Pro-Prefetto della Congregazione del Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti, Mons. Jorge Medina Estévez, ha approvato l'8 aprile 1997 (Prot. 2320/95/L) il nuovo *Calendario Liturgico Agostiniano*.



CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. 2320/95/L

ORDINIS FRATRUM S. AUGUSTINI

ORDINIS AUGUSTINIANORUM RECOLLECTORUM

ORDINIS AUGUSTINIENSIVM DISCALCEATORUM

Instantibus Reverendis Patribus Petro Bellini, Procuratore Generali Ordinis Fratrum S. Augustini, Climaco López Montes, Procuratore Generali Ordinis Augustinianorum Recollectorum, Antonio Giuliani, Procuratore Generali Augustiniensium Discalceatorum, litteris die 16 novembris 1996 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice IOANNE PAULO II tributarum, Calendarium proprium eorundem Ordinum, prout in adiecto exstat exemplari, libenter confirmamus, ita ut ab omnibus, qui eo tenentur, in posterum servetur.

In Calendario imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 8 aprilis 1997


(+ Georgius Medina E.)
Pro-Praefectus


(+ Gerardus M. Agnelo)
Archiepiscopus a Secretis

ORDINE DEI FRATI DI SANT'AGOSTINO, ORDINE DEGLI AGOSTINIANI RECOLLETTI, ORDINE DEGLI AGOSTINIANI SCALZI

Su richiesta dei Reverendi Padri Pietro Bellini, Procuratore generale dell'Ordine dei Frati di Sant'Agostino, Climaco Lopez Montes, Procuratore generale dell'Ordine degli Agostiniani Recolletti, e Antonio Giuliani, Procuratore generale degli Agostiniani Scalzi, con lettere in data 16 novembre 1996, in virtù delle facoltà concesse a questa Congregazione dal Sommo Pontefice GIOVANNI PAOLO II, confermiamo volentieri il Calendario proprio dei suddetti Ordini, così come appare nell'esemplare allegato, affinché sia d'ora in poi osservato da tutti coloro che vi sono tenuti. Nel Calendario da stampare si faccia menzione della conferma concessa dalla

*Sede Apostolica. Qualsiasi
disposizione contraria non
costituisce impedimento.*

56

*Dalla sede della Congregazione per il
Culto Divino e la Disciplina dei
Sacramenti, l'8 aprile 1997.*

Il nuovo *Calendario agostiniano* non rappresentava una semplice revisione di quello precedente, ma un testo liturgico per la celebrazione della Messa e della Liturgia delle Ore, con una propria identità radicata nel **carisma agostiniano** e nella tradizione della Chiesa. Ogni memoria, festa e solennità agostiniana non era una semplice data, ma l'occasione di rinnovare la nostra vocazione alla vita consacrata agostiniana.

Nel **1999** l'inserimento del nuovo *Calendario agostiniano* accompagnava i confratelli nel cammino personale, ecclesiale e religioso all'interno della famiglia agostiniana. Questa caratteristica ha accompagnato il Calendario nei due decenni successivi, senza sostanziali sviluppi.

2.4 Liturgia tra Calendario e Agenda (2018...)

Nel **2018** furono aggiunti, per ogni giorno, oltre alla memoria dei confratelli defunti, anche i compleanni e gli anniversari di Professione solenne e di Ordinazione sacerdotale.

Nel **2020** il Calendario fu pubblicato in **tre lingue** (italiano, inglese e portoghese) e reso disponibile **online**, così che ogni confratello potesse consultarlo facilmente anche dal proprio smartphone. Inoltre, la Direzione generale per la Stampa – oggi Direzione generale per le Comunicazioni – divenne l'ufficio responsabile della sua pubblicazione.

Negli ultimi anni il Calendario acquisisce ancor di più una maggior similitudine con una agenda liturgica, lasciando più spazio per appunti personali giornalieri,

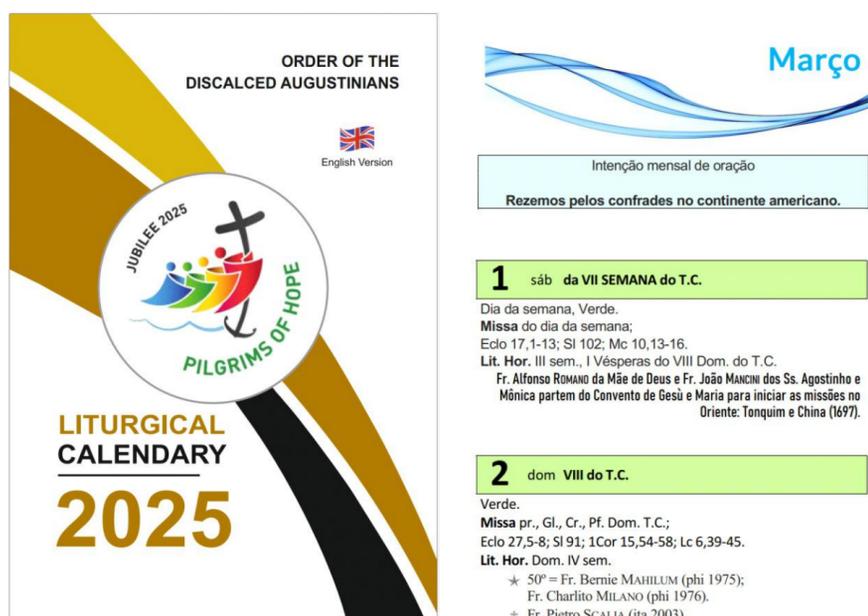
senza testi agostiniani e ubriche liturgiche.

Nel **2023** il **Documento programmatico** dell'80° Capitolo generale ha dato le seguenti determinazioni per la Vita liturgica (nn. 12-13):

Arricchire il Calendario liturgico con una tabella che indichi sinteticamente le celebrazioni e i pii esercizi annuali.

Scegliere in ogni Provincia un referente per collaborare con la Curia generale nella preparazione del Calendario liturgico proprio dell'Ordine.

La tabella è già stata inserita insieme alla Tabella dei giorni liturgici e alle indicazioni del Digiuno e Astinenza nel preambolo del volume. Il lavoro di collaborazione è da poco iniziato.



Come il nostro Ordine è presente in **otto diversi paesi**, ognuno dei quali ha un proprio Calendario nazionale, il Direttore generale per le Comunicazioni ha cercato di rendere il nostro Calendario il più inclusivo possibile, usando come base il **Calendario romano generale** abbinato a quello agostiniano, indicando le celebrazioni specifiche di ogni paese: solennità, feste, memorie, spostamenti, aggiunte, modifiche, ecc.

Conclusione

Nel corso della sua storia, il Calendario ha conosciuto una significativa **evoluzione linguistica**: nato in lati-

no, è passato successivamente all'italiano ed è oggi pubblicato anche in portoghese e in inglese.

Il volume ha visto una grande varietà nel **titolo** alla luce di cambiamenti storici e diversi obiettivi:

- *1966: Disposizione per la recita dell'Ufficio divino e per la celebrazione del Sacro secondo il Calendario dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi,*
- *1971: Calendario dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi,*
- *1972: Disposizione per la celebrazione della Messa e per la recita dell'Ufficio divino secondo il Calendario dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi,*
- *1976: Calendario liturgico della Messa e dell'Ufficio divino,*
- *1986: Calendario liturgico.*

Il volume è oggi una **via di mezzo** tra:

- Calendario liturgico: è un testo ufficiale, approvato dall'autorità ecclesiastica, che regola le celebrazioni da compiere nella Messa e nella Liturgia delle Ore, indicando il grado liturgico (solennità, festa, memoria, feria), i testi biblici e liturgici da utilizzare e le eventuali particolarità proprie dell'Ordine; ha valore normativo e vincolante.
- Agenda liturgica: è uno strumento pratico e pastorale, un diario che segue il calendario liturgico, ma lo presenta in forma più fruibile e accessibile, spesso arricchito da note, commenti, anniversari o ricorrenze utili per la vita comunitaria e personale.

Magari il titolo potrebbe essere *Calendario liturgico con Agenda pastorale degli Agostiniani Scalzi* con la ripresa delle citazioni agostiniane e più spazio per appunti personali.

Il *Calendario*, in **continua evoluzione**, non è soltanto uno strumento pratico, ma un sussidio per formare e celebrare la nostra identità spirituale come famiglia religiosa. Ogni confratello vi trova spazio: è ricordato e accompagnato nella preghiera nei momenti significativi della sua vita e anche dopo la morte, segno concreto di comunione e memoria.

3. Archivio generale

Introduzione

A prima vista si potrebbe pensare all'Archivio come luogo puramente tecnico, dove si conservano documenti, fascicoli e polvere. In realtà, esso è una fonte di spiritualità, perché custodisce la memoria viva di confratelli che hanno vissuto e trasmesso il nostro carisma nel passato e lo vivono nel presente.

3.1 Organizzazione

L'Archivio generale si compone di due grandi sezioni:

1. **Archivio corrente** raccoglie la corrispondenza in entrata ed uscita prodotta dagli anni '60 fino ad oggi.

Santa Sede

Comunicazioni

Rappresentanti legali

Statistica

Persone

Priore generale

Vicario generale

Procuratore generale

Segretario generale

Postulatore generale

Direttori generali vari

Religiosi (cartelle di ogni confratello, ex-religioso e defunto, con la scheda biografica)

Verbali dei Collegi

Capitolo generale

Congregazione plenaria

In questo senso, il *Calendario* diventa una **pedagogia della memoria**: custodisce la nostra storia, rafforza la comunione attorno alla liturgia e orienta ogni giorno a Cristo. Esso ci ricorda che il carisma si incarna nel tempo e continua a generare vita, chiamandoci a celebrare con fedeltà e speranza attorno ad una delle fonti della nostra spiritualità.

Definitorio generale

ex-Consiglio del Priore generale

Riunioni

Province e Delegazioni

Provincia Madre del Buon Consiglio (Capitoli provinciali, Consigli provinciali, Comunità)

Província Santa Rita de Cássia

Province of Saint Nicholas of Tolentino

Ex-Province, Commissariati e Delegazioni

Comunità sotto l'Autorità centrale

Visita canonica

Celebrazioni

Immobili

Vari

2. **Archivio storico** raccoglie la memoria del passato, un'ampia gamma di documenti e pubblicazioni che raccontano la storia del nostro Ordine dall'inizio fino alla metà del secolo scorso.

In questo modo la memoria si organizza e si struttura. La sfida è rendere l'Archivio generale facilmente consultabile, così che sia possibile ritrovare con rapidità ciò che riguarda un confratello, una comunità, una questione, ecc.

3.2 Digitalizzazione e accesso remoto

Negli ultimi anni l'Archivio generale sta conoscendo una **nuova fase**: la digitalizzazione dei documenti che consente di custodirli meglio e di renderli accessibili anche a distanza.

Attualmente l'Archivio generale digitale conta con circa **22.000 file**, numero che è in costante crescita visto il lavoro di digitalizzazione in atto condotto dall'Archivista generale con la collaborazione di alcuni membri della Curia.

Ogni file segue una metodologia precisa di catalogazione con quattro informazioni:

*Protocollo – data –
destinatario – oggetto*

Questa modalità facilita la consultazione e riduce i tempi di ricerca. Il lavoro è **impegnativo e paziente** per eliminare doppioni, scansionare, denominare, conservare e fare upload.

Oggi, tramite un **server** sicuro installato nella Curia generale, con i dovuti permessi è possibile chiedere all'Archivista l'accesso e consultare i documenti da ogni parte del mondo, favorendo la ricerca, lo studio e la conoscenza. Questo non toglie nulla al valore del documento cartaceo, ma permette di allargare i confini e di condividere il patrimonio spirituale dell'Ordine.

3.3 Responsabilità delle Province

L'Archivio potrà essere **completo** e continuare a crescere se tutte le Province e le comunità collaborano con senso di responsabilità. È fondamentale che ogni Provincia invii regolarmente i propri documenti ufficiali: Atti, Decreti, Richieste, Ammissioni, Relazioni, ecc.

In questo modo l'Archivio potrà raccogliere la vita dell'intero Ordine, non frammentario e con lacune. È un impegno che manifesta la comunione fraterna, che non è solo spirituale, ma anche documentata.

Custodire i documenti non significa semplicemente classificarli: vuol dire **custodire** la nostra eredità, affinché nulla vada perduto e tutto possa essere trasmesso. Ogni documento è una tessera di un mosaico che racconta il nostro cammino plurisecolare.

Conclusione

L'Archivio generale è un **modello** – in ampia scala – per gli Archivi provinciali e locali. Non è un museo polveroso né un luogo riservato solo agli studiosi: è una fonte di spiritualità, perché custodisce la memoria e la fedeltà di tanti confratelli che ci hanno preceduto.

Valorizzarlo significa custodire l'anima dell'Ordine, coltivare la comunione e preparare il futuro con radici solide. Ogni documento, ogni pagina, ogni nome è un **frammento di spiritualità** quotidiana che lo Spirito Santo ha scritto nella nostra storia.

L'augurio è che gli interessati possano attingere a questa ricchezza, sia in Curia generale sia negli Archivi di Stato che conservano molti documenti legati alla nostra storia.



Introduzione

Il n. 164,§5 del *Direttorio* determina che il Segretario generale:

Curi la redazione delle Analecta Ordinis che raccolgono tutti gli Atti riguardanti la vita dell'Ordine, secondo le direttive del Priore generale.

L'espressione latina *Analecta Ordinis* significa letteralmente “raccolta” o “selezione di testi dell'Ordine”. Essa indica il volume ufficiale pubblicato periodicamente per raccogliere i documenti più significativi **ricevuti** e **prodotti** in un determinato arco temporale.

Lo **scopo** delle *Analecta* è essere una sicura fonte giuridica e istituzionale per condividere il patrimonio documentale dell'Ordine.

Purtroppo, le *Analecta Ordinis* sono oggi **quasi sconosciute** alla maggior parte dei religiosi: spesso il volume viene abbandonato in qualche angolo delle Comunità, consultato di rado e percepito come tecnico o burocratico.

La sua scarsa valorizzazione rappresenta una **perdita**, perché priva i religiosi di uno strumento prezioso per conoscere meglio l'Ordine e rafforzare il senso di appartenenza alla nostra famiglia religiosa.

4.2 Volumi pubblicati

Negli ultimi **60 anni** sono stati pubblicati **22 volumi** delle *Analecta Ordinis* dai seguenti Segretari generali:

P. Raffaele Borri - tre volumi (due anni)

- 1965¹; 1965²
- 1966

senza pubblicazioni per nove anni

P. Flaviano Luciani - quattro volumi (sei anni)

- 1975-1977
- 1978
- 1979
- 1980

senza pubblicazioni per diciotto anni

P. Vincenzo Sorce - un volume (sei anni)

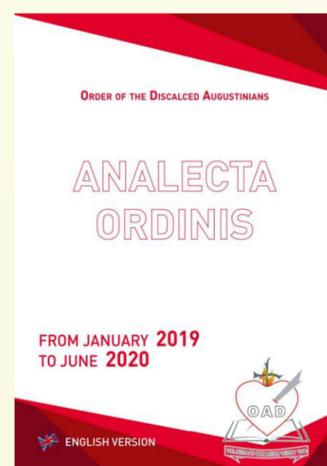
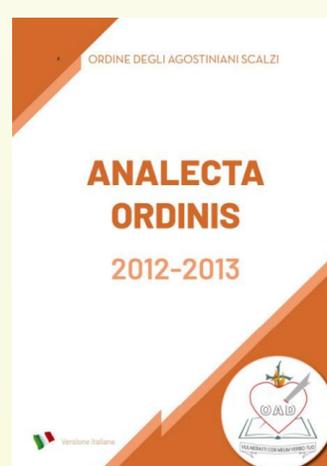
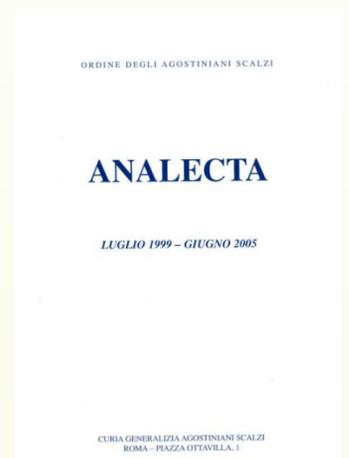
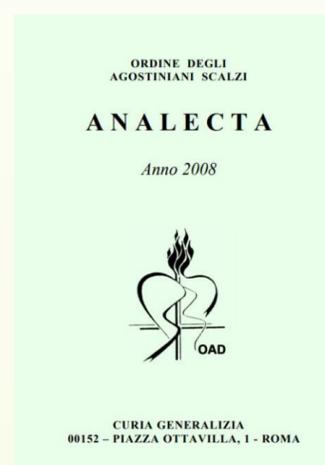
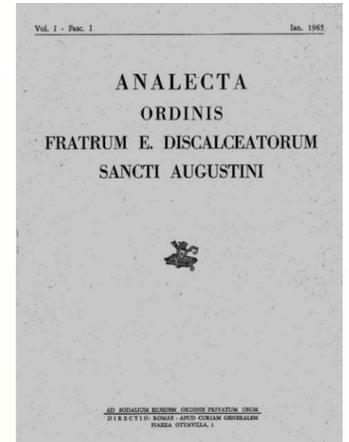
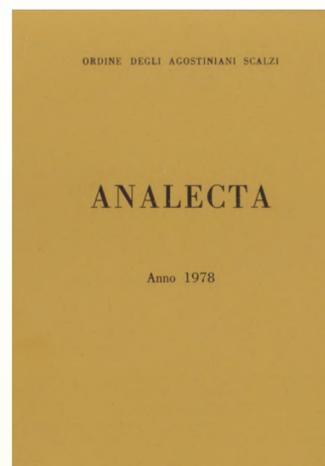
- 1999b-2005a

P. Jan Derek Sayson - cinque volumi (sei anni)

- 2005b-2006
- 2007
- 2008
- 2009
- 2010

P. Diones Rafael Paganotto - nove volumi in tre lingue (quattordici anni)

- 2011
- 2012-2013
- 2014-2015
- 2016-2017a
- 2017b-2018
- 2019-2020a
- 2020b-2021
- 2022-2023a
- 2023b-2024



Tutti i volumi sono oggi disponibili per la consultazione online sul sito dell'Ordine, rendendo più semplice l'accesso anche nel caso in cui una Comunità abbia smarrito il volume cartaceo inviato dalla Curia generale.

4.3 Documenti raccolti

Gli ultimi volumi sono stati così organizzati:

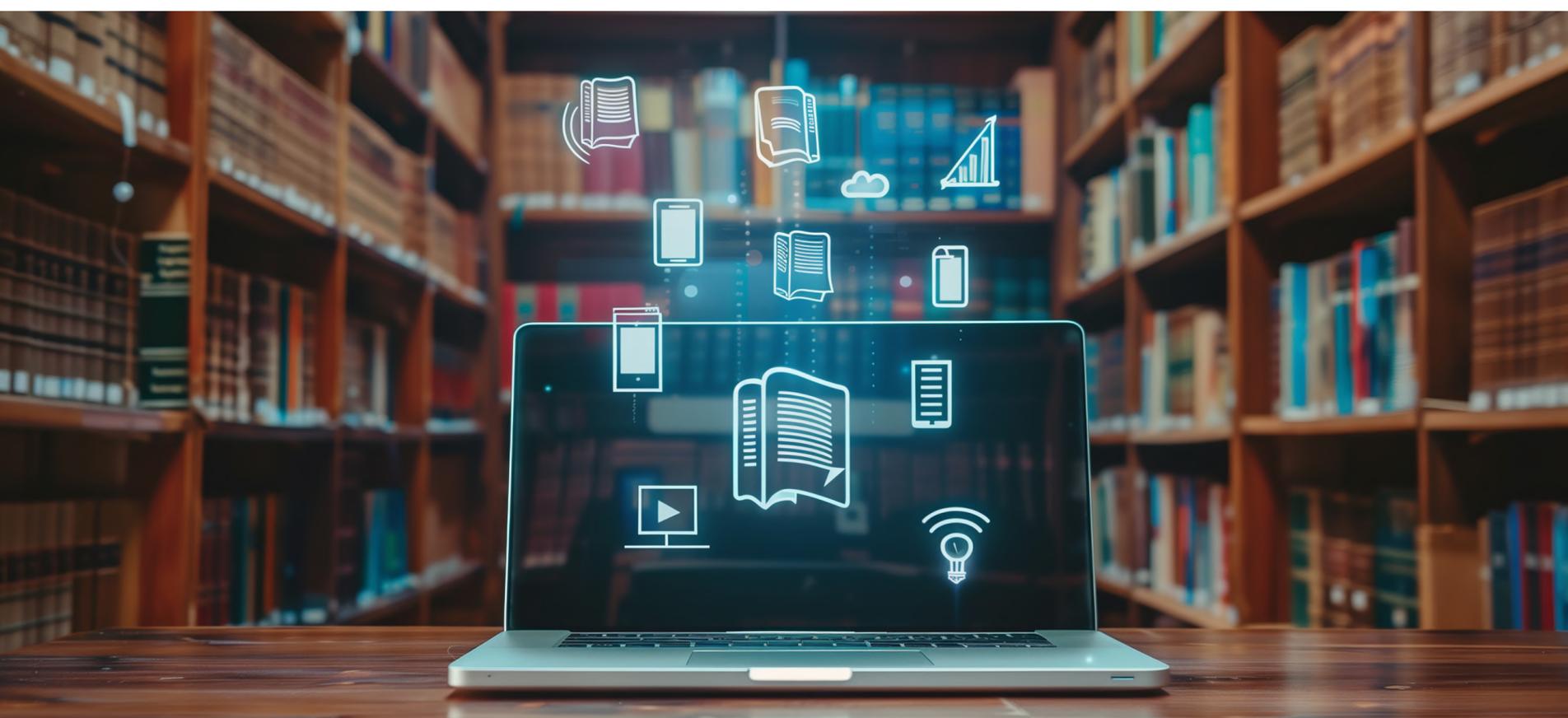
- *Atti della Santa Sede rivolti al nostro Ordine.*
- *Atti del Capitolo generale.*
- *Atti del Priore generale rivolti ai religiosi, alle comunità, alle autorità ecclesiastiche e civili, alle persone o ai gruppi specifici, oltre gli atti amministrativi.*
- *Atti del Definitorio generale.*
- *Questioni legate ai Religiosi come ammissioni, consensi, dispense dai voti, necrologi e elenco nominativo.*

- *Atti delle Province, cioè Capitoli e Primo Consiglio.*

Alcuni volumi più antichi hanno anche accolto: Atti della Congregazione plenaria, Atti dell'ex-Consiglio del Priore generale, Atti della Postulazione generale e Notizie di cronaca.

Conclusioni

Le *Analecta Ordinis* non sono semplicemente una raccolta di documenti, ma un **patrimonio prezioso** dell'Ordine, che custodisce e documenta le decisioni, i cammini comunitari, le difficoltà e le speranze che hanno plasmato la nostra recente storia. Conoscerle e consultarle come una delle fonti della nostra spiritualità significa conoscere più a fondo l'Ordine a livello globale e non soltanto provinciale o locale.



5. Sito oadnet.org

Introduzione

Oggi un sito istituzionale rappresenta una vetrina informativa, un canale ufficiale attraverso cui condividere documenti, notizie, iniziative e la nostra spiritualità, rendendo tutto ciò accessibile in modo rapido e universale.

In un mondo sempre più digitale, il sito diventa una porta aperta e un punto di riferimento sicuro per conoscere, partecipare e camminare insieme nel carisma dell'Ordine.

5.1 Rilancio

Dopo un tentativo fallito negli anni 2000 di creare un sito ufficiale e istituzio-

nale dell'Ordine, il richiamo a riproporne uno è stato costante nelle relazioni del Priore generale al Capitolo generale del 2011, alla Congregazione plenaria del 2014 e al Capitolo generale del 2017, oltre che in alcuni interventi nei Definitori generali. Tuttavia, non erano stati compiuti passi significativi.

Nei suoi primi mesi come Segretario generale, P. Diones Rafael Paganotto ha ripreso la questione e, dal 28 gennaio 2019, il sito dell'Ordine è stato rilanciato come portale di informazioni degli

Agostiniani Scalzi, inserito tra le iniziative dell'Anno del Carisma.

5.2 Portale di informazioni

Il sito è uno strumento di integrazione, presentando in italiano (con possibilità di traduzione automatica in altre lingue) tutte le informazioni utili sul nostro Ordine come indicato sotto, specialmente la sezione chiamata **Documenti** che raccoglie in tre lingue i testi più importanti pubblicati dal nostro Ordine e che sono le fonti della nostra spiritualità:

The screenshot shows the website header with the logo 'Ordine degli Agostiniani Scalzi' and a search bar. The navigation menu includes: Chi siamo, Curia generale, Province, Santi e Beati, Notizie, Presenza Agostiniana, and **Documenti** (circled in red). Below the menu, there are two main sections: 'IN EVIDENZA' featuring a photo of a group of religious people with the text 'Convegno sulle Fonti della nostra spiritualità: Giubileo della Vita religiosa' and a 'leggi di più' button; and 'CALENDARIO' with an 'AGENDA' section listing events for November 2025, such as '25° anniversario della Provincia Madre' and 'Ordinazione diaconale Cebu City'.

Conclusioni

Purtroppo, anche il sito è poco utilizzato dalla maggior parte dei religiosi: spesso non viene consultato con regolarità e talvolta è percepito come uno strumento secondario rispetto ad altri canali di comunicazione (ad esempio i vari gruppi WhatsApp).

In realtà, esso rappresenta il principale mezzo di **comunicazione ufficiale** dell'Ordine e una fonte sicura e aggiornata per accedere a documenti, iniziative e testi. La sua scarsa valorizzazione costituisce quindi una perdita, perché priva i religiosi di un canale privilegiato per rimanere informati ed essere formati!

The screenshot shows the 'Documenti' dropdown menu with the following items: Regola, Costituzioni, Direttorio, Rituale, Ratio Generalis Institutionis, Analecta Ordinis, Vademecum, Calendario liturgico, Annuario dei religiosi, Necrologio, Regolamento dello Studentato Internazionale, Statuto per i religiosi ospiti in Curia generale, and Statuti (laici).

6. *Ratio Generalis Institutionis*

Dopo vari progetti e discussioni, il precedente Direttore generale per gli studi e la formazione, P. Carlo Moro, insieme ai membri del Definitorio generale, ha elaborato e approvato la *Ratio Generalis Institutionis*, pubblicata in tre lingue dal Priore generale il 22 maggio 2023.

È composta da 296 numeri e da un'ampia modulistica che accompagna il **percorso formativo** così strutturati:

PARTE I.

La formazione: fondamenti teologici, spirituali e carismatici

Nozioni fondamentali

Obiettivi della formazione

PARTE II.

La formazione nelle sue tappe

Principi generali

Aspirantato

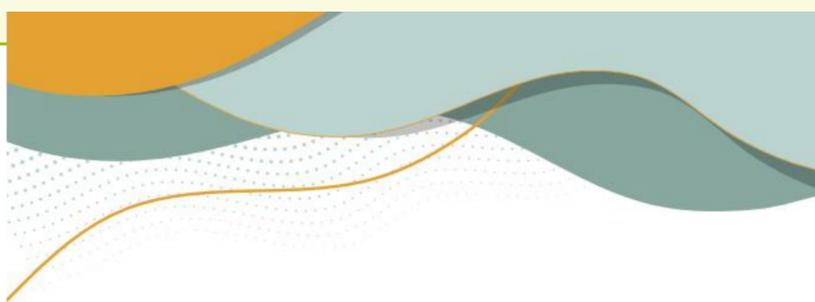
Postulato

Noviziato

Professorio

Chiericato: preparazione agli Ordini sacri

Formazione permanente



RATIO

GENERALIS INSTITUTIONIS

Order of the Discalced Augustinians



Rome - 2023

La *Ratio* è destinata innanzitutto ai formatori e ai formandi; tuttavia, la cura della formazione iniziale e permanente è un impegno che riguarda tutti. Essa **integra** le altre fonti della nostra spiritualità sulla formazione, delineando le fasi, stabilendo gli obiettivi e indicando le modalità proprie di ciascuna tappa del percorso formativo.

La *Ratio* interpella ogni membro dell'Ordine con un forte dovere morale: partecipare, contribuire e migliorare l'iter formativo personale e quello dei confratelli per custodire e far crescere insieme il carisma che ci è stato affidato.

7. Conclusione

In conclusione, le fonti della nostra spiritualità non sono semplici strumenti tecnici o documenti da archiviare: esse costituiscono il **nocciolo della nostra identità agostiniana scalza**.

La rivista *Presenza Agostiniana*, il *Calendario liturgico*, l'Archivio generale, le *Analecta Ordinis*, il sito oadnet.org e la *Ratio Generalis Institutionis* – insieme alle fonti già ricordate come i testi di Sant'Agostino, le *Costituzioni*, il *Direttorio*, il *Rituale*, i Capitoli generali, i Venerabili – formano un tessuto prezioso che custodisce la memoria, orienta il presente e prepara il futuro del nostro Ordine.

Conoscere, valorizzare e utilizzare significa nutrire la comunione, approfondire il carisma e rimanere fedeli alla missione che lo Spirito ci affida.

Ogni pagina, documento e testo è, in fondo, una traccia concreta della presenza di Dio nella nostra storia, e una chiamata a vivere con rinnovato entusiasmo la nostra vocazione di Agostiniani Scalzi conoscendo le fonti della nostra spiritualità perché come ci ricorda il Santo Padre Agostino: "Nessuno può amare una cosa del tutto sconosciuta" (De Trinit. 10,1,1).



P. Dennis Ruiz, oad

GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA

Condivisione della nostra Spiritualità



Riassunto: *durante il Convegno sulle Fonti della nostra Spiritualità, i partecipanti hanno avuto la grazia di unirsi alle celebrazioni del Giubileo della Vita Consacrata in Vaticano.*

Inizialmente hanno preso parte all'udienza con il Santo Padre nella Piazza San Pietro, con un momento di incontro con il Pontefice.

Alla sera si sono uniti a religiosi di tutte le parti del mondo alla veglia di preghiera in Basilica e, infine, hanno partecipato alla Messa giubilare con Papa Leone XIV.

Nel luogo delle origini dell'Ordine, la Basilica di Santo Stefano Rotondo, si è svolto il rito di rinnovo del voto di umiltà, memoria viva del carisma agostiniano scalzo.

Nel cuore dell'Anno Giubilare della Speranza, dedicato in modo speciale alla Vita Consacrata, si è svolto a Roma il Convegno sulle Fonti della nostra Spiritualità, un evento di grazia e di memoria che ha riunito religiosi e affiliati provenienti da tutte le Province dell'Ordine.

1. Pellegrinaggio alla Basilica di Santo Stefano Rotondo

Nel pomeriggio dell'8 ottobre, i partecipanti si sono recati in pellegrinaggio alla Basilica di Santo Stefano Rotondo, chiesa dove il 10 dicembre 1599 i primi Agostiniani Scalzi emisero per la prima volta il voto peculiare dell'umiltà, si è cele-

Le letture e le preghiere universali, proclamate in diverse lingue, hanno sottolineato l'interculturalità e l'universalità dell'Ordine, oggi presente nelle tre Province e in diversi missioni nel mondo. L'atmosfera orante e fraterna ha reso visibile la continuità viva tra le origini e il presente, tra la memoria e la missione.

2. Veglia in San Pietro per il Giubileo della Vita Consacrata

Terminato il rito, i partecipanti si sono uniti alla Veglia di Preghiera per il Giubileo della Vita Consacrata nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Card. Ángel Fernández Artime, Pro Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Nella sua riflessione, il Cardinale ha sottolineato con forza che la vita consacrata è un cammino di apertura e di servizio, un pellegrinaggio interiore che si traduce in prossimità verso gli altri e in testimonianza di speranza. Come ha affermato:

La vita consacrata è un pellegrinaggio di disponibilità: andare incontro all'altro, portare la presenza di Cristo che abita in noi, far vibrare la gioia del Vangelo nei luoghi dove la speranza è fragile.



Rito di rinnovo del voto di umiltà

brato un **rito di Rinnovo del Voto di umiltà**, presieduto dal Priore generale, P. Nei Márcio Simon.

Durante il rito, i partecipanti – religiosi, studenti e affiliati – hanno fatto memoria delle radici carismatiche dell'Ordine con parole che hanno risuonato come eco viva di quella prima professione:

Ci volgiamo con memoria grata al 10 dicembre 1599, quando qui i primi Agostiniani Scalzi emisero per la prima volta il voto peculiare dell'umiltà. In questo anno giubilare della speranza, rinnoviamo quel gesto con cuore riconoscente, desiderosi di seguire Cristo umile e crocifisso, e di servire la Chiesa nello spirito del nostro carisma: Felici di servire l'Altissimo nello spirito d'umiltà.



Partecipanti al rito di rinnovo del voto di umiltà



Veglia di preghiera (Vatican Media)

E ha poi aggiunto, richiamando l'esempio di Maria:

Come Maria, donna in cammino e portatrice di Cristo, siete chiamati ad andare incontro all'altro, a portare la presenza di Cristo e a far vibrare la gioia del Vangelo.

Parole che hanno invitato tutti i consacrati a riscoprire la dimensione missionaria e pasquale della propria vocazione, vissuta non come privilegio, ma come dono di amore da condividere con il mondo.

All'evento hanno preso parte migliaia di consacrati e consacrate: religiosi, monache, membri degli istituti secolari, dell'*Ordo virginum*, eremiti e appartenenti alle nuove forme di vita consacrata, provenienti da circa cento Paesi.



Pellegrinaggio (Vatican Media)

3. Messa giubilare con Papa Leone XIV

Il giorno seguente, 9 ottobre, i confratelli hanno avuto la gioia di concelebrare con il Santo Padre, Papa Leone XIV, nella Santa Messa giubilare in Piazza San Pietro, condividendo con l'intera Chiesa universale la grazia della comunione e il rinnovato slancio vocazionale.

Nell'omelia, il Papa ha rivolto ai consacrati parole di incoraggiamento e di speranza:

La vita consacrata è un segno della speranza che non delude, perché nasce dall'incontro con Cristo che si è fatto povero per arricchirci con la sua grazia. Vi invito a custodire la gioia della vostra chiamata, non come un ricordo del passato, ma come una sorgente viva che rinnova ogni giorno il dono di voi stessi.

E ha aggiunto, con tono paterno e deciso:

La Chiesa ha bisogno di testimoni umili e lieti, non di funzionari del sacro. L'umiltà è la chiave della fecondità evangelica: chi serve con cuore semplice, come Maria e come i santi che vi hanno preceduto, diventa luce per molti.



Confratelli con Papa Leone XIV (Vatican Media)

4. Pellegrinaggio alle Porte Sante

Il pomeriggio è stato lasciato ai vari gruppi per compiere il pellegrinaggio alle Porte Sante delle Basiliche maggiori di Roma, proseguendo così il cammino spirituale sulle orme della santità agostiniana e nell'orizzonte della speranza giubilare.

Il passaggio della Porta Santa è uno dei segni più forti del Giubileo: varcarla significa riconoscere Cristo come unica Porta della salvezza (Gv 10,7).

Attraversarla con fede diventa gesto di conversione e di rinnovamento interiore. Essa rappresenta la decisione di abbandonare il peccato, attraversare la soglia della misericordia e rientrare nella piena comunione con Dio e con i fratelli.

Non è un semplice rito esteriore, ma un cammino spirituale che coinvolge la libertà, la volontà e la disposizione del cuore ad accogliere la grazia. Inoltre, la Porta Santa ricorda che il cristiano e in modo speciale il religioso agostiniano scalzo è un pellegrino: in cammino verso la patria celeste, sostenuto

dall'amore di Cristo e dalla comunione della Chiesa. Attraversarla insieme ad altri consacrati e fedeli significa professare la stessa speranza, condividere la stessa missione e testimoniare davanti al mondo che la misericordia di Dio è per tutti.

Con questo Convegno, l'Ordine degli Agostiniani Scalzi ha voluto riscoprire le proprie fonti carismatiche e storiche per rilanciare, nel cuore della Chiesa di oggi, la testimonianza umile e gioiosa di coloro che, seguendo Cristo povero e crocifisso, si dichiarano ancora una volta: ***Felici di servire l'Altissimo in spirito d'umiltà.***





P. Airton Mainardi, oad
@mainardifreiairton

PELLEGRINAGGIO A BATIGNANO Sulle orme del Ven. P. Giovanni Nicolucci



Riassunto: *durante il Convegno sulle fonti della nostra spiritualità, i partecipanti hanno vissuto un significativo momento di pellegrinaggio a Batignano, in Toscana, percorrendo una tappa del Cammino del Ven. P. Giovanni Nicolucci di San Guglielmo.*

L'iniziativa ha permesso di approfondire una delle Fonti della nostra spiritualità attraverso la preghiera e la memoria del Venerabile, culminando con la celebrazione della Messa nella chiesa che custodisce le sue spoglie, in un clima di raccoglimento, comunione fraterna e rinnovamento spirituale.

Il Convegno sulle Fonti della nostra Spiritualità è stato un momento di incontro e riflessione che ha radunato religiosi provenienti da diverse parti del mondo, accomunati dal desiderio di riscoprire le radici più autentiche della tradizione spirituale degli Agostiniani Scalzi.

Tra queste radici spicca la figura luminosa di P. Giovanni Nicolucci di San Guglielmo, un frate che fece della Maremma la sua terra di contemplazio-

ne, di preghiera e di apostolato. A lui è stata dedicata un'intera giornata di pellegrinaggio, durante la quale i partecipanti hanno potuto conoscerlo meglio, visitando i ruderi dell'antico Eremo di San Guglielmo, nei pressi di Castiglione della Pescaia, per poi concludere con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Batignano, dove sono custodite le sue spoglie.

1. Un po' di storia

Giovanni Nicolucci nacque il 15 luglio 1552 a Montecassiano, nelle Marche.

Fin da giovane conobbe la prova: rimasto orfano di entrambi i genitori, crebbe in un contesto semplice, accolto nella casa di un compaesano benestante che si prese cura di lui.

Ben presto, però, Giovanni sentì nascere nel cuore una profonda vocazione religiosa. Nel settembre del 1570 entrò nell'Ordine degli Eremitani di Sant'Agostino, nel convento di San Marco, proprio nel suo paese natale. Si dedicò con grande impegno agli studi teologici e alla vita comunitaria. Ordinato sacerdote nel 1576, nel 1581 fu nominato lettore in teologia dopo aver completato la formazione anche a Padova.

I superiori riconobbero in lui non solo intelligenza e rigore nello studio, ma anche una profonda dedizione alla preghiera, alla penitenza e alla guida spirituale, tratti che lo avrebbero contraddistinto per tutta la vita.

Pur impegnato in diversi incarichi istituzionali — docente, superiore comunitario e maestro dei novizi — Giovanni



69

Chiesa di Tirli

avvertiva dentro di sé il richiamo a una vita più raccolta e contemplativa. Verso la fine del Cinquecento, intorno al 1597, decise di ritirarsi nella Maremma toscana, nei pressi dell'Eremo di San Guglielmo, vicino a Castiglione della Pescaia.

Lì, immerso in una natura selvaggia e silenziosa, scelse di vivere da eremita, non per allontanarsi dal mondo, ma per servire il Vangelo in modo più autentico. Come egli stesso sosteneva, *“l'ideale eremitico non è disimpegno, ma la condizione più idonea per unire contemplazione e azione pastorale”*.

Nella Maremma, Giovanni alternava il raccoglimento alla predicazione, all'amministrazione dei sacramenti, alla direzione spirituale e all'accoglienza dei poveri. In una terra difficile — paludosa, isolata e poco evangelizzata — divenne presto un punto di riferimento spirituale, tanto da essere chiamato *“l'apostolo della Maremma”*.



Maremma

Fondò anche un romitorio a Tirli, sempre nella zona di Castiglione della Pescaia, come luogo di preghiera e silenzio. La sua vita era austera, segnata da penitenza e preghiera, ma il suo cuore rimaneva aperto al mondo: il suo eremo divenne meta di pellegrinaggio, e le sue parole attiravano folle di fedeli.

Il 3 maggio 1621, ormai anziano, entrò ufficialmente a far parte della comunità degli Agostiniani Scalzi nel convento di Batignano (Grosseto), assumendo il nome di “Giovanni di San Guglielmo”.

Pochi mesi dopo, il 14 agosto dello stesso anno, morì “in concetto di santità”, lasciando dietro di sé una memoria viva di umiltà, preghiera e servizio evangelico radicale.

2. Un cammino tra memoria e spiritualità

Nel 2021, in occasione dei 400 anni dalla morte di P. Giovanni, la Diocesi di Grosseto ha promosso un anno celebrativo dedicato alla sua figura, indicandolo come “testimone della misericordia”.

Tra le iniziative più significative di quell'anno vi è la creazione del



Cammino del Ven. P. Giovanni Nicolucci di San Guglielmo, un itinerario escursionistico di circa 160 chilometri che attraversa i luoghi dove il frate visse, pregò e predicò.

Il percorso unisce natura, storia e spiritualità, invitando i pellegrini a riscoprire, passo dopo passo, la profondità della sua esperienza di fede.

Anche noi, partecipanti al convegno, abbiamo voluto fare un piccolo tratto di questo cammino come esperienza di preghiera, contemplazione e silenzio.

Raggiunti i ruderi dell'antico Eremo di San Guglielmo, abbiamo ascoltato Don Pier Masetti, uno degli ideatori del progetto, che ci ha spiegato il valore di risco-





prire la figura e la spiritualità di Ven. P. Giovanni, ancora oggi fonte di ispirazione per la Maremma contemporanea e tutta la Chiesa.

3. Momento culminante del pellegrinaggio

Nel pomeriggio, dopo aver vissuto l'esperienza intensa dell'eremo, ci siamo diretti al paese di Batignano per la celebrazione della Messa, momento conclusivo del pellegrinaggio.

La liturgia si è svolta nella chiesa parrocchiale di San Martino, dove, in un'urna presso l'altare laterale, sono custodite le spoglie del Venerabile.

La celebrazione è stata presieduta dal Priore generale, P. Nei Márcio Simon, che nell'omelia ha sottolineato l'importanza di riscoprire le nostre radici spirituali e di vivere con rinnovato entusiasmo la consacrazione religiosa, come autentico strumento di evangelizzazione e di vivenza delle fonti della nostra spiritualità.



Il Priore generale ha ricordato come il venerabile, con la sua semplicità e determinazione, seppe trasformare la realtà della Maremma e lasciare un'eredità di fede e speranza che continua a parlare ancora oggi.

4. Conclusione: P. Giovanni ci parla ancora oggi

P. Giovanni Nicolucci continua a parlarci ancora oggi, e lo fa per molte ragioni. In questo breve riassunto desidero raccogliere alcuni spunti che fanno di lui una fonte viva della spiritualità agostiniana scalza e un testimone attuale per la Chiesa di oggi.

Anzitutto, per la sua coerenza tra contemplazione e servizio: la sua vita dimostra che il ritirarsi non significa fuggire dal mondo, ma prepararsi a servirlo con maggiore intensità, nella carità e nella predicazione.

In secondo luogo, per la sua presenza in un territorio di frontiera della fede, la Maremma del Seicento. In un ambiente

difficile, segnato da isolamento e povertà, P. Giovanni seppe trasformare non solo le anime, ma anche il paesaggio spirituale di quella terra.

Infine, per la testimonianza di santità silenziosa che ci lascia. La sua causa di beatificazione, aperta da secoli, resta un segno eloquente di come la Chiesa sappia riconoscere e valorizzare anche i "piccoli santi" delle periferie, uomini e donne che, pur lontani dai riflettori, hanno saputo rendere visibile il Vangelo con la loro vita quotidiana.

Fonti

Lucerna Ardente e Luminosa. Il Venerabile P. Giovanni Nicolucci da San Guglielmo. Apostolo da Maremma. Diocesi di Grosseto.

cassiciaco.it (Venerabile Giovanni Nicolucci da San Guglielmo) di Agostino Giocamini, osa.

acistampa.com (Il venerabile Giovanni da San Guglielmo, apostolo della Maremma) di Gianluca Giorgio.

agensir.it (Diocesi: Grosseto, presentato il sito web dedicato al cammino del Ven. P. Giovanni Nicolucci di San Guglielmo).



Cammino del Ven. P. Giovanni Nicolucci



ALCUNE FOTO condividendo un po' della nostra vita



Professioni semplici a Puertobello



19 luglio – Presso la Casa di Noviziato il Priore provinciale, P. Luigi Kerschbamer, ha accolto la Professione semplice di otto giovani confratelli alla fine dell'anno di Noviziato: fra Clint Bautista Villanueva, fra Bringino Freo, fra Tang Thanh Khuong, fra Nguyen Huu Thuan, fra Nguyen Huu Truong, fra Nguyen Van Phuc, fra Pham Van My e fra Pramod Mallick.

2 agosto – Sempre nella Casa di Noviziato il Priore provinciale ha ricevuto la Professione semplice di altri tre confratelli: fra Yohanes Boli Jawang, fra Soter Damai Baene e fra Frederikson Pehan Ritan.



Congresso FABRA a Indaiatuba



21–25 luglio – Presso il Monastero di Itaici, si è svolto il congresso della Federazione Agostiniana del Brasile (FABRA), ispirato al tema “Sant’Agostino: Dottore della Grazia, Pellegrino della Speranza”. L’incontro ha celebrato i 50 anni dal primo congresso FABRA, tenutosi nello stesso luogo nel 1975. Hanno partecipato religiosi, religiose, laici e laiche provenienti da parrocchie, movimenti, opere sociali e istituzioni educative legate alla spiritualità agostiniana.



Nuova Comunità religiosa a Mercedes



30 luglio – La Diocesi di Daet ha manifestato interesse per la presenza degli Agostiniani Scalzi, offrendo la Quasi-parrocchia di San Isidoro Agricoltore a Mercedes, Camarines Norte, circa 350 km da Manila. Dopo i primi contatti e la visita del Priore provinciale P. Luigi Kerschbamer e di P. Noel Ignacio, l’accoglienza del Vescovo e della comunità è risultata molto positiva, evidenziando un buon potenziale apostolico e vocazionale. Allora la Provincia ha espresso il consenso favorevole per l’apertura di una nuova Comunità religiosa, dedicata a Santa Chiara di Montefalco, approvata dal Definitorio generale per rafforzare la pastorale e la presenza evangelizzatrice dell’Ordine nelle Filippine.



Affiliazione dello SMIT alla UST di Manila



18 agosto – Presso la Facoltà di Teologia dell'Università di Santo Tomas (UST) si è svolta la consegna ufficiale del Decreto di Affiliazione Ecclesiastica al Saint Monica Institute of Theology (SMIT). A riceverlo sono stati il Priore provinciale P. Luigi Kerschbamer, il Direttore P. Annacletus Nzewuihe e la Segretaria Sig.ra Beverly Despi. L'evento rappresenta un traguardo storico per gli Agostiniani Scalzi, frutto di anni di lavoro, impegno e collaborazione.

OAD Sportfeast a Cebu City



25–29 agosto – Al Saint Monica Institute of Theology (SMIT) si è svolta la OAD Sportfeast 2025, settimana di fraternità che unisce sport, riflessione e preghiera. Con il tema “Pilgrims of Hope, Game on with faith, Triumph in Charity”, gli studenti partecipano a competizioni, attività culturali e momenti comunitari, rafforzando amicizia e formazione integrale.

Affiliazione dello SMIT alla UST a Cebu City



27 agosto – Nel giorno di Santa Monica, si è celebrata l'inaugurazione ecclesiastica dell'affiliazione tra lo Saint Monica Institute of Theology (SMIT) e la University of Santo Tomas (UST). Erano presenti Mons. José Palma, P. Luigi Kerschbamer, P. Annacletus Nzewuihe, studenti, confratelli e amici. La Messa, concelebrata



da 34 sacerdoti, e il pranzo fraterno hanno segnato un momento di gioia e gratitudine. L'affiliazione rafforza la crescita accademica dello SMIT dopo 21 anni di storia.



Professione solenne a Cebu City



28 agosto – Nella Saint Rita Hall di Middle Tabor, a Cebu City, durante la festa di Sant'Agostino, il Priore provinciale P. Luigi Kerschbamer ha ricevuto la professione solenne di otto confratelli provenienti da Vietnam, Indonesia e Filippine: fra Bedi Tiberius Rangga, fra Falerianus Tapehen, fra Nguyen Van Ngoc, fra Nguyen Van Quoc, fra Patrick Geneblaza, fra Reynoso Jimeno Perez, fra Shivianus Tapehen e fra Vu Van Linh.



Anniversario dell'Associazione Santa Rita a Toledo



28 agosto – Presso il Seminario Santa Monica, nella Solennità di Sant'Agostino, si sono celebrati i 34 anni di presenza dell'Associazione Santa Rita da Cascia. La Messa è stata presieduta da Mons. João Carlos Seneme e concelebrata da confratelli, seminaristi, laici e membri dell'associazione. Con gratitudine si è ricordato il cammino compiuto, la fedeltà al carisma agostiniano e la testimonianza offerta alla comunità. È stato rinnovato l'impegno a servire la Chiesa con umiltà e speranza, sull'esempio di Santa Rita.

Corso di Esercizi spirituali a San Gregorio da Sassola



2-6 settembre – Presso la Comunità Santa Maria Nuova si è svolto il corso annuale di esercizi spirituali promosso dalla Provincia Madre del Buon Consiglio. Le giornate sono state guidate da P. Mauro Oliva, degli Oblati di Maria Vergine, che ha proposto

tre meditazioni quotidiane sviluppando un percorso spirituale incentrato sulla chiamata alla Vita eterna in Cristo e sul rischio di smarrirla quando manca una risposta autentica al dono del Padre. Le sue riflessioni non si sono limitate all'aspetto teorico, ma hanno invitato i partecipanti a una risposta personale e concreta, vissuta nella preghiera, nella vita fraterna e nel servizio pastorale. Il cammino è stato arricchito da numerosi riferimenti biblici e testi di Sant'Agostino.



49^a edizione delle Olimpiadi a Frosinone

28 agosto – 9 settembre – Presso la Parrocchia Madonna della Neve si è svolta la 49^a edizione delle Olimpiadi, tradizione locale che coinvolge da quasi cinquant'anni giovani, famiglie e comunità, con la partecipazione di circa mille ragazzi. L'organizzazione è stata guidata dal parroco P. Richie Porras e dalla commissione parrocchiale. Durante l'evento ci sono stati presenti autorità civili e il Priore generale P. Nei Márcio Simon, in una testimonianza di comunione tra la Diocesi e la nostra famiglia religiosa.

Ordinazione sacerdotale a Frosinone

13 settembre – Nella Parrocchia Madonna della Neve, Mons. Santo Marciànò ha conferito l'ordinazione presbiterale ai confratelli P. Wilfred Dubila e P. John Yohtoh Nuh, entrambi originari del Camerun. La celebrazione, molto partecipata, ha visto la presenza del Priore generale P. Nei Márcio Simon, di membri della Curia, del Priore provinciale P. Jan Derek Sayson, di numerosi sacerdoti della Provincia, dei Professi dello Studentato Internazionale Fra Luigi Chmel di Roma, di religiose, amici e parrocchiani. Al termine della Messa, un ricevimento fraterno ha permesso di esprimere gra-



titudine a Dio per il dono di due nuovi sacerdoti al servizio della Chiesa e dell'Ordine. P. Wilfred e P. John continueranno a far parte delle comunità della Provincia in territorio italiano.

2° corso di Esercizi spirituali a Toledo



22 - 26 settembre – Si è svolto il secondo turno del ritiro annuale dei religiosi agostiniani scalzi del Brasile e del Paraguay, presso il Seminario Santa Monica. A guidare le giornate è stato di nuovo Mons. Adenis Roberto de Oliveira, vescovo ausiliare di Curitiba, che ha proposto meditazioni ispirate al libro *Pastori e Pescatori* del Cardinale Raniero Cantalamessa. I momenti di preghiera, silenzio e riflessione hanno offerto ai frati un tempo di intensa spiritualità e rinnovamento vocazionale. Come da tradizione della Provincia, il ritiro è stato organizzato in due gruppi, in modo da garantire la continuità dell'assistenza pastorale nelle Comunità e nelle Parrocchie amministrare dalla Provincia.





1° pellegrinaggio delle Madri Monica ad Aparecida

28 settembre – Al Santuario Nazionale si è svolto il 1° pellegrinaggio Agostiniano delle Madri Cristiane di Santa Monica, dedicato alla preghiera per la fede dei figli. Madri provenienti da diverse regioni del Paese si sono riunite in un clima di gioia e fraternità. Il momento centrale è stata la Messa, presieduta da Mons. Orlando Brandes e concelebrata dai frati Agostiniani Scalzi, tra cui il Priore provinciale P. José Valnir da Silva. Successivamente, nell'Auditorium Noé Sotillo, si sono svolti canti, riflessioni e testimonianze, tra cui la conferenza di Márcia, madre agostiniana recoleta, che ha portato un forte messaggio di fede e speranza. La giornata si è conclusa con intensa comunione e gratitudine.



Convegno sulle Fonti della nostra Spiritualità a Roma

6–10 ottobre – Presso la Curia generale si è svolto il Convegno Le fonti della nostra spiritualità, articolato in cinque giornate di studio, preghiera e fraternità.

6 ottobre – Apertura ufficiale con gli interventi di P. Diones Rafael Paganotto e del Priore generale P. Nei Márcio Simon. In mattinata P. Gabriele Ferlisi ha presentato la spiritualità agostiniana scalza; nel pomeriggio P. Gregorio Cibwabwa ha fatto una riflessione sul Rituale.

7 ottobre – P. Carlo Moro ha approfondito Costituzioni e Direttorio; nel pomeriggio P. Diones Rafael Paganotto ha presentato le fonti complementari dell'Ordine.

8–9 ottobre – I partecipanti hanno preso parte ai momenti centrali del Giubileo della Vita Consacrata in Vaticano: udienza con Papa Leone XIV, veglia di preghiera e Messa conclusiva, oltre ad un pellegrinaggio alla Basilica di Santo Stefano Rotondo con rinnovo dei voti religiosi.

10 ottobre – Pellegrinaggio a Grosseto e Batignano, visita ai luoghi del Ven. P. Giovanni Nicolucci e Messa conclusiva del Convegno davanti alle sue spoglie.



Professione solenne a Roma



11 ottobre – Nella chiesa di Gesù e Maria, il Priore generale P. Nei Márcio Simon ha presieduto la Messa durante la quale fra Ephafroditus Fau, fra Phan Thanh Vu e fra Ta Quang Trung hanno emesso la loro Professione solenne. Alla celebrazione hanno partecipato confratelli di diversi Paesi presenti a Roma per il Convegno sulle Fonti della spiritualità, insieme alla comunità formativa, amici e conoscenti.

Riunioni del Priore generale a Roma



13–14 ottobre – Si sono svolte due importanti riunioni alla presenza del Priore generale e dei Priori provinciali.

La prima presso la Casa Gesù e Maria quando si è riunito il Consiglio di Amministrazione dello Studentato Internazionale Fra Luigi Chmel. Sono stati affrontati temi legati alla vita della comunità formativa, all'uso della lingua italiana, alla situazione economica della Casa, alla qualità del percorso formativo e alle eventuali modifiche del Regolamento.

La seconda in Curia generale quando si è svolto l'incontro annuale tra il Priore generale e i Priori provinciali, previsto dal Programma del Capitolo generale, concentrandosi sulle vocazioni, sul sostegno ai confratelli in difficoltà, sulla formazione, sulla pubblicazione delle nuove *Costituzioni* e del *Direttorio*, sulle traduzioni del *Rituale*, sulle visite canoniche e sull'organizzazione dell'Archivio generale.



Visita al Vescovo di Trapani



15 ottobre – Il Priore generale P. Nei Márcio Simon ha accompagnato Suor Resmay Memorial (Filippine) e Suor Serafina Mazza (Italia) in visita al Vescovo di Trapani, Mons. Pietro Maria Fragnelli. L'incontro, dedicato al dialogo e al discernimento, ha riguardato la presenza e le prospettive future delle Suore Agostiniane Scalze nella diocesi. Si è riflettuto sulla missione e sulla crescita dell'Istituto, di diritto diocesano, che negli ultimi anni sta vivendo uno sviluppo significativo, in particolare in Asia.



Priore provinciale al Dicastero per le Cause dei Santi in Vaticano



15 ottobre – Presso il Dicastero delle Cause dei Santi, il Postulatore generale P. Dennis Ruiz ha presentato al Relatore della Causa del Servo di Dio P. Angelo Possidio Carù il Priore provinciale P. José Valnir da Silva. Durante l'incontro, P. José ha ricevuto l'incarico di portare in Brasile i volumi della documentazione della Causa, da consegnare a P. Vilmar Potrick, che ne segue da vicino l'avanzamento. Un passo importante nel cammino di riconoscimento della santità di P. Angelo Possidio Carù.





P. Nei Márcio Simon, oad
@freineisimon

MESSAGGIO DEL PRIORE GENERALE

Celebrare e vivere le Fonti

Nel cuore pulsante di Roma, luogo di incontro e di storia, si è recentemente svolto il Convegno sulle Fonti della nostra spiritualità.

Questo appuntamento fortemente voluto dall'ultimo Capitolo generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi ha rappresentato un'occasione di studio e di approfondimento e, al tempo stesso, ha formalizzato l'invito a riscoprire il patrimonio spirituale che ci sostiene e ci guida.

Le Fonti della nostra Spiritualità non sono semplici memorie del passato, né concetti teorici da custodire in modo sterile. Piuttosto, esse rappresentano radici vive che nutrono la nostra fede e il nostro impegno quotidiano.

Conoscerle significa approfondire le nostre origini. Ma valorizzarle e celebrarle, implica il nostro impegno a farle rivivere nel presente, lasciando che illuminino il cammino personale e comunitario.



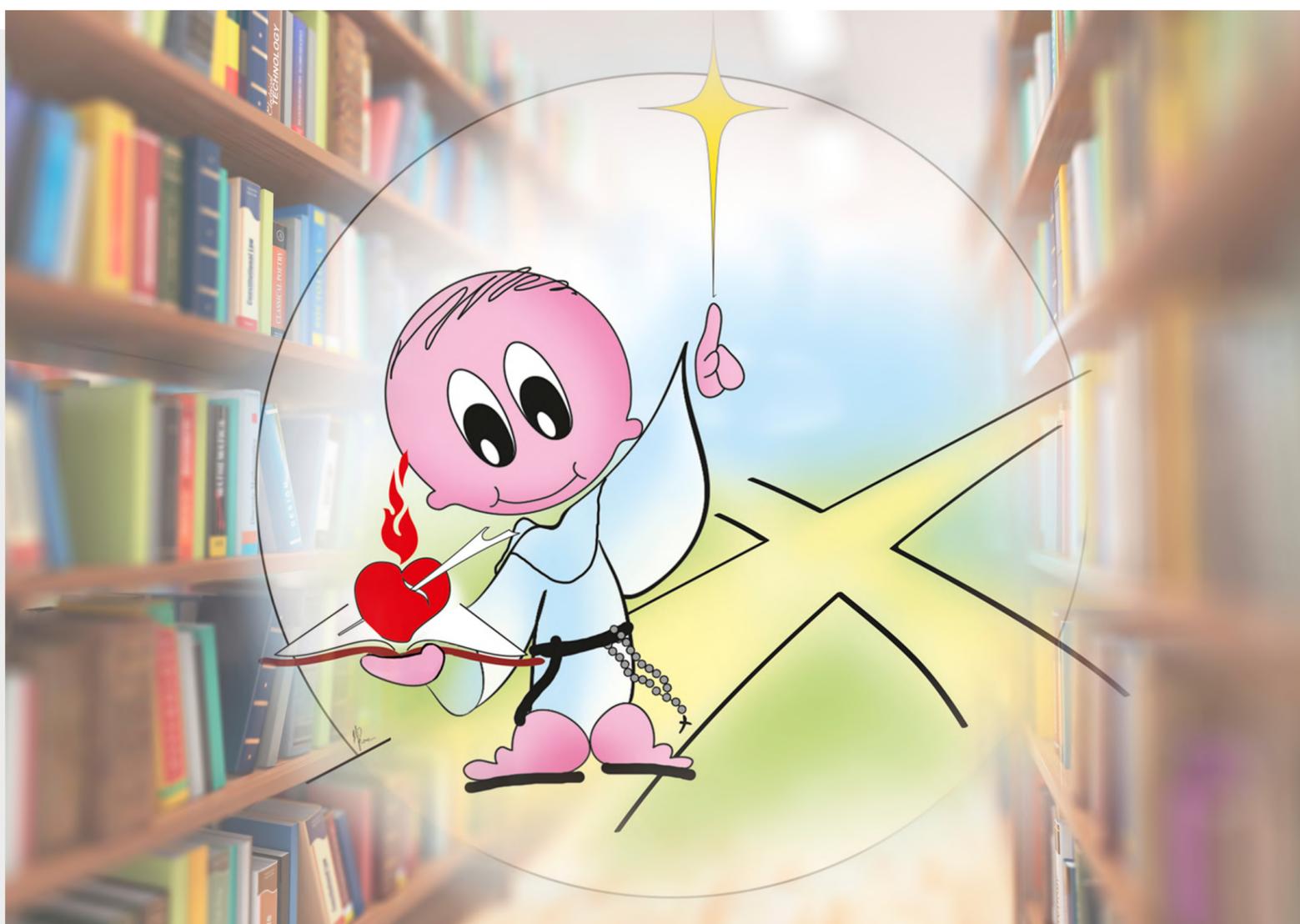
Durante il Convegno, i vari interventi hanno messo in luce la ricchezza dei testi fondanti, delle esperienze spirituali dei nostri venerabili e delle tradizioni che hanno plasmato l'identità agostiniana scalza.

Attraverso momenti di preghiera comunitaria, riflessioni e scambio fraterno, si è percepita una profonda comunione, segno tangibile che le fonti non sono reliquie statiche, ma sorgenti d'acqua viva che rigenerano e danno slancio alla missione di vivere il carisma felici di servire l'Altissimo in spirito di umiltà.

In questo spirito, il nostro cammino prosegue con la consapevolezza che ogni giorno offre nuove occasioni per

attingere alla profondità delle nostre radici spirituali e tradurle in gesti concreti di carità, servizio e fraternità verso le comunità e i confratelli.

Siamo chiamati a custodire e trasmettere questo prezioso patrimonio, non come curatori di un museo, ma come artigiani di speranza, capaci di rinnovare la fedeltà alle nostre origini attraverso la creatività di un amore che sa parlare all'oggi. Così facendo, lasciamo che le fonti della nostra spiritualità continuino a sgorgare limpide e feconde di senso e di futuro per la nostra famiglia religiosa e per quanti incroceranno il nostro cammino.



Il disegno sopra è stato realizzato da Suor Mariarosa Guerrini (agostiniana) in occasione del Convegno sulle Fonti della nostra Spiritualità.

L'illustrazione raffigura un frate agostiniano scalzo che, con una mano, sostiene il cuore trafitto dalla fiamma della Parola — simbolo agostiniano dell'amore che arde di verità — e indica così l'eredità preziosa dei testi, della sto-

ria e delle tradizioni: le nostre fonti.

Con l'altra mano il frate indica verso l'alto, da dove proviene la luce di Cristo che illumina ogni passo, mentre i suoi piedi poggiano sul cammino, segno del pellegrinaggio della fede.

Solo chi conosce e attinge quotidianamente alle fonti della propria spiritualità può vivere il suo carisma e aver chiaro la meta verso cui si incammina.

